Previdenza & Lavoro

L'esperienza di Enpab

Un racconto degli ultimi 5 anni e anche prima

A cura di Tiziana Stallone

Anno 11 - Numero 3-4/2020 - Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Roma /Aut. GIPA/C/RM//05/2011

Previdenza & Lavoro

L’esperienza di Enpab

Un racconto degli ultimi 5 anni e anche prima

A cura di Tiziana Stallone

Il presente lavoro è il risultato dell'impegno del Consiglio di Amministrazione:
Tiziana Stallone Presidente
Giovanbattista Petrillo Vice Presidente
Santo Altomari Consigliere
Maria Grazia Micieli Consigliere
Salvatore Scognamiglio Consigliere

e del Consiglio di Indirizzo Generale:
Sergio Nunziante Coordinatore
Michele Ettorre Segretario
Marina Baldi Consigliere
Anna Boselli Consigliere
Roberto Casaccia Consigliere
Laura Cutini Consigliere
Valentina Galiazzo Consigliere
Emilio Gatto Consigliere
Enrico La Mura Consigliere
Ciriaco Rago Consigliere
Massimo Sorrenti Consigliere
Nicola Tafuri Consigliere
Antonio Torrisi Consigliere
Angelina Zambrano Consigliere

Indice

Introduzione 5

Capitolo 1 - La nostra Enpab 11

- Risultati di gestione
- Andamento delle iscrizioni
- Dinamiche demografiche e reddituali
- Gestione previdenziale e assistenziale
- Crescita dei redditi dei professionisti

Capitolo 2 - La concezione moderna di welfare a sostegno del lavoro 21

- Le nostre prime azioni di *workfare* per il trasferimento orizzontale dell'esperienza e il Centro Studi Enpab
- Welfare attivo: Enpab anticipa e si autoregolamenta
- Le Linee Guida (LG) per il welfare attivo
- LG Enpab: le nostre azioni per professionisti di successo
- Le nostre politiche di attivazione a sostegno delle pensioni e la dimensione europea
- La prima attivazione delle politiche passive e il consolidamento del sostegno al lavoro

Capitolo 3 - Le grandi campagne di informazione 51

- La sana alimentazione, un percorso al fianco del Ministero della Salute
- Progetto Biologi nelle Scuole Enpab vince i Fondi per i suoi biologi
- Come costruire una professione di successo: le tappe di Enpab sulla cultura previdenziale e le skills utili ai biologi
- La nostra presenza a Spazio Nutrizione
- La Green economy e il concetto di "sostenibilità"
- Enpab ambasciatore della campagna #Plasticfree del Ministero dell'Ambiente
- Edufin, l'educazione finanziaria per i nostri iscritti
- Lilt, un passo importante sulla prevenzione primaria insieme ad Enpab
- Enpab e Telethon uniti per la ricerca
- Report Censis sul gradimento delle azioni di welfare

Capitolo 4 - Risultati della sperimentazione del nostro welfare strategico e il patto generazionale invertito 79

- L'impatto delle azioni di welfare sui redditi dei Biologi
- Costruire responsabilmente la pensione per il nostro futuro
- La pensione si costruisce da giovani
- L'invecchiamento non è un problema ma una risorsa. Le proposte di Enpab
- All'Enpab il premio nazionale AIDR per la diffusione della Trasparenza e dell'Etica nella Pubblica Amministrazione

Capitolo 5 - Enpab e l'Europa 99

- Il Gruppo Europa per l'europrogettazione
- Progetto "Chiavi in mano"
- Start up professionali finanziate da Bandi europei
- International Mobility. Lavorare in Europa pensando alla pensione
- Il raccordo con le Università per le nuove competenze. Il master FSE con l'Università di Genova

Capitolo 6 - #andratuttobene, come Enpab ha affrontato l'emergenza. Il welfare della crisi e del rilancio 109

- Biologi e Coronavirus: una staffetta tra professionisti per la ripresa del nostro Paese
- Indennità Covid19 e azioni integrative della Cassa
- I webinar di Enpab
- La comunicazione online al tempo del Coronavirus
- *Yes, I Start Up* Professionisti, il progetto per fare impresa grazie al Microcredito

Conclusioni 133

Appendice 139

- Congressi
- Rassegna stampa

Introduzione

INTRODUZIONE

A completamento del quinquennio di mandato abbiamo voluto condividere il nostro percorso analizzando i principali dati - come il numero di iscritti, l'andamento dei redditi e lo stato di salute del patrimonio - che testimoniano se abbiamo agito bene, cosa possiamo migliorare e quello che possiamo ancora fare per rendere più efficace la nostra azione sulle prestazioni previdenziali. Il tutto nello scenario globale di questi ultimi cinque anni, molto articolato e complesso, che si è concluso con gli evidenti ed innegabili condizionamenti negativi sull'economia e sul lavoro dovuti alla pandemia da Covid-19, che ha condizionato le nostre vite e che inciderà pesantemente sul nostro futuro.

Questo volume è stato pensato con l'obiettivo di ripercorrere brevemente i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la nostra azione con l'ottica di far percepire ai Biologi iscritti il valore delle nostre scelte politiche concrete.

Il risultato della gestione patrimoniale del nostro Ente ha sostanzialmente contrastato gli effetti negativi dell'andamento dei mercati finanziari degli ultimi anni.

Il lockdown e le sue conseguenze, hanno mutato le abitudini sociali determinando una grave sfiducia dei mercati e delle attività produttive anche professionali con un arresto forzato ed imprevisto i cui effetti negativi non saranno facilmente recuperati se non nel corso dei prossimi anni.

Introduzione

La crisi del lavoro e la crisi dell'economia si è abbattuta, anche se in maniera diversificata rispetto ai diversi "settori" di competenza del Biologo, sulla nostra professione. Questo ci deve spronare responsabilmente, da un lato, a continuare ad adottare tutte quelle azioni legate non solo alle misure assistenziali ma anche ad un welfare preventivo a sostegno del lavoro e, dall'altro, a monitorare gli effetti che la crisi economica potrebbe potenzialmente riflettere sulla gestione del nostro Ente e fare in modo che lo stesso continui a godere di un ottimo "stato di salute".

Nelle pagine che seguono vi proporremo una lettura sistematica e progressiva dei dati che lasciano trasparire i risultati della perseveranza della politica e delle azioni dell'Ente, la comprensione delle problematiche della nostra professione e la vicinanza ai Biologi professionisti. Cinque anni di gestione nei quali ci siamo mossi nella direzione di investimenti oculati e strategici non solo dei contributi previdenziali ma nella tutela di quel che consideriamo il patrimonio più grande, i nostri iscritti e il loro lavoro. In maniera critica ed obiettiva, ci siamo posti la domanda: possiamo ritenerci soddisfatti?

Al momento dell'insediamento, il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha proposto una politica innovativa di sostegno della professione con l'obiettivo di assicurare le condizioni di vantaggio per il Biologo, così da puntare all'incremento dei redditi e di conseguenza

VISION
PLAN
TEAM
MARKETING
GROWTH
SUCCESS

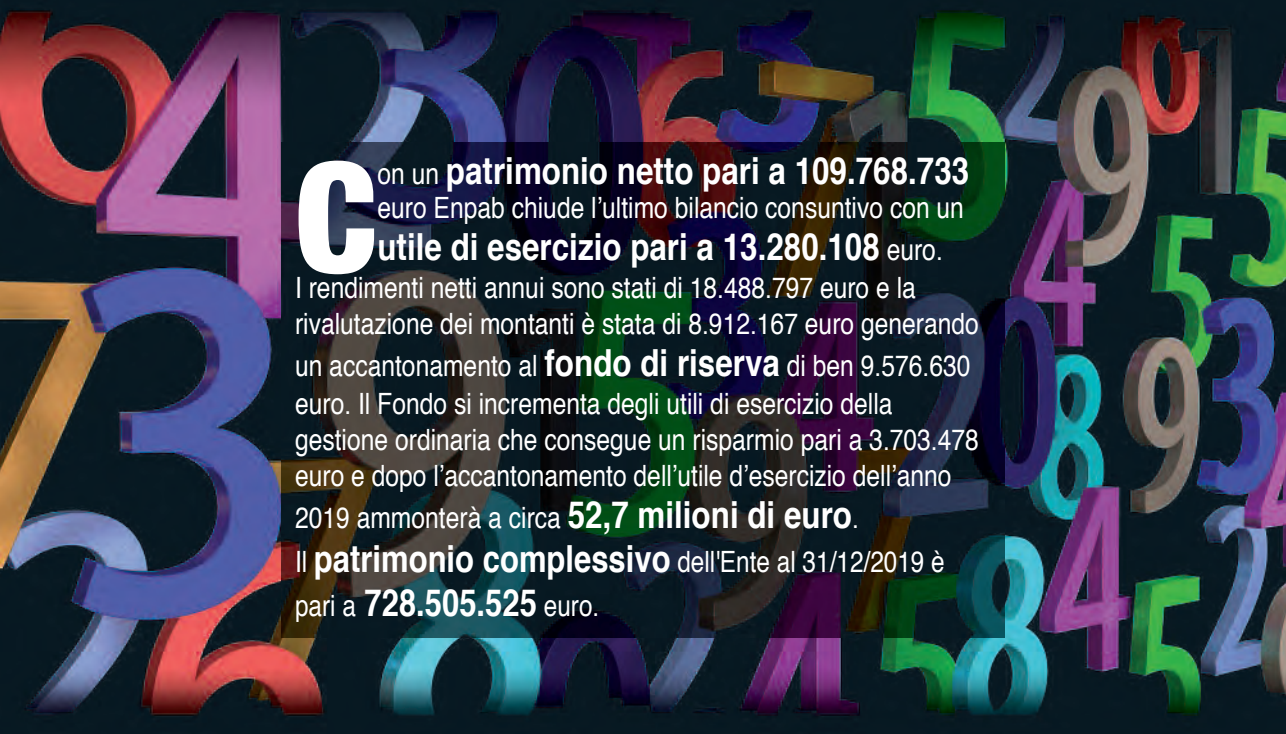
"arricchire" la previdenza di ciascuno dei professionisti. Politica pienamente condivisa dal Consiglio di Indirizzo Generale (CIG) che l'ha sposata in pieno e declinata confermandola ogni anno nel documento di programmazione.
I dati ottenuti a conclusione del nostro primo mandato confermano l'importanza degli investimenti riservati al welfare integrato. La consapevolezza che la Previdenza e il Lavoro sono tra loro immediatamente relazionati dovrà rappresentare il principio inderogabile per il futuro del nostro Ente di previdenza.
Certi dell'importanza della cultura previdenziale per i nostri iscritti, è stato più che positivo il riscontro dell'impegno che abbiamo investito con i "Previdenza tour" che tutti ci auguriamo possano riprendere e continuare. I risultati oggettivamente appagano tutti i nostri sforzi organizzativi e la dedizione del nostro tempo.
Proprio grazie al coinvolgimento degli iscritti si è potuto centrare l'obiettivo della diffusione della consapevolezza e della responsabilità previdenziale.
Il successo della partecipazione crescente dei nostri iscritti all'attività dell'Ente è dovuto e testimoniato dalla costante analisi dei dati reddituali e delle iscrizioni che

ha consentito di proporre non un *format standard* ma uno "vicino" alle esigenze del singolo e alle problematiche specifiche del territorio e di genere.
Abbiamo riscontrato un entusiasmo per tutte le politiche attive rivolte alle azioni sul lavoro, alle iniziative a favore della genitorialità, in una parola alle azioni che sono state studiate e realizzate per assicurare la vicinanza dell'Ente ai reali bisogni della professione e del professionista.
Superare e colmare il *gender gap*, rafforzare la professione e sostenere i professionisti e i loro redditi sono le sfide del futuro, specie in un momento come questo offuscato dall'imprevedibile crisi dovuta alla pandemia.
Crediamo che le principali direzioni su cui orientare l'*empowerment* del lavoro del biologo siano: continuare ad innovare il concetto di welfare assistenziale integrandolo con un welfare sempre più orientato ad anticipare i mutamenti del mercato del lavoro e diffondere la cultura del lavoro libero professionale;
incrementare le soft skills e la visione del libero professionista come imprenditore consapevole, responsabile di se stesso e volano di un importante indotto lavorativo;
promuovere le start up professionali assieme alla *forma mentis* di un lavoro interdisciplinare e integrato con altri professionisti anche come chiave per superare la sterile battaglia della sovrapposizione e dell'erosione delle competenze;
incentivare e sostenere la formazione costante come principale strumento per applicare le nuove tecnologie, sfruttate e non subire la digitalizzazione e declinare le nuove normative in termini di possibilità di lavoro professionale;
favorire l'accesso al credito anche attraverso i Fondi europei superando le resistenze culturali al loro utilizzo e potenziandone la fruibilità per i professionisti attraverso il dialogo con le istituzioni preposte.

La sfida più grande a conclusione del nostro mandato è stata indubbiamente la gestione del welfare della crisi. L'ottimo stato di salute del nostro patrimonio ci ha permesso di affrontare con serenità, immediatezza e serietà i riflessi negativi della pandemia Covid-19. La capacità e le disponibilità dei fondi destinati all'assistenza ci hanno consentito di adottare decisioni importanti a vantaggio degli iscritti, rimettendo alla loro decisione il pagamento della contribuzione, riconoscendo provvidenze straordinarie ai Biologi che non hanno potuto beneficiare delle iniziative governative, riservando indennità economiche a chi ha dovuto subire personalmente il momento difficile di una quarantena se non addirittura il contagio da coronavirus.
Non esiste tuttavia un pieno superamento dell crisi senza un welfare del rilancio del professionista. Questa riteniamo rappresenti la sfida più importante dell'impegno futuro del nostro Ente.

Capitolo 1
La nostra Enpab

RISULATI DI GESTIONE



Con un **patrimonio netto pari a 109.768.733** euro Enpab chiude l'ultimo bilancio consuntivo con un **utile di esercizio pari a 13.280.108** euro.
I rendimenti netti annui sono stati di 18.488.797 euro e la rivalutazione dei montanti è stata di 8.912.167 euro generando un accantonamento al **fondo di riserva** di ben 9.576.630 euro. Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a 3.703.478 euro e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2019 ammonterà a circa **52,7 milioni di euro**.
Il **patrimonio complessivo** dell'Ente al 31/12/2019 è pari a **728.505.525** euro.

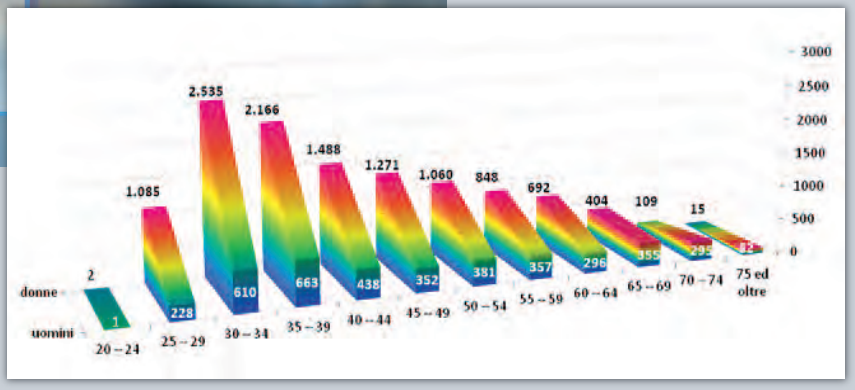
Andamento delle iscrizioni

Nei quattro anni passati, e con il 2020 in corso, gli iscritti al nostro Ente sono sempre costantemente aumentati. L'entusiasmo verso una professione che è sinonimo di "ricerca della vita e per la vita" a 360 gradi si è rinvigorito. In questo processo di rinascita un ruolo importante è da attribuire alle politiche di sostegno alla professione, alle iniziative che hanno portato a far conoscere il Biologo, cosa fa, quale è la sua professione e quanto la stessa è indispensabile ad avvicinarlo ai cittadini, alla realtà territoriale in cui lavora. Sono ormai collaudati i risultati delle due iniziative storiche con cui è iniziato il nostro welfare attivo e innovativo quali "la Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in Piazza" e il "Progetto Scuola" il cui successo si fonda proprio sull'opportunità di riuscire ad affermare nei cittadini la centralità della nostra professione.

Allo stesso modo importanti sono i risultati che si possono attribuire alle iniziative di welfare centrate sulla formazione e l'acquisizione di soft skills che hanno puntato su una coscienza nuova, diversa e responsabile sul come il Biologo deve approcciarsi alla professione. Riuscire a far comprendere che il lavoro deve necessariamente seguire i mutamenti e le nuove aspettative, che deve strutturarsi in termini di cultura imprenditoriale con una organizzazione minima imprescindibile, che è necessario aprire i propri studi professionali pur restando al loro interno, utilizzando i giusti e necessari canali di comunicazione e divulgazione.

Aver investito in tutte queste iniziative ha portato il nostro Ente a crescere nel numero di iscrizioni in maniera costante, ed anche il 2019 ne è conferma.

	iscritti	pensionati attivi	totale iscritti attivi	pensionati non attivi	totale pensionati	iscritti e pensionati	pensionati iscritti	% crescita iscritti
2019	15.113	620	15.733	749	1.369	16.482	9%	5,02%
2018	14.436	545	14.981	697	1.242	15.678	8%	3,18%
2017	14.018	501	14.519	551	1.052	15.070	7%	3,77%
2016	13.511	481	13.992	483	964	14.475	7%	5,00%
2015	12.941	385	13.326	395	780	13.721	6%	5,06%
2014	12.360	324	12.684	325	649	13.009	5%	



Nell'anno 2019, infatti, l'incremento netto del numero degli iscritti è stato del 5% (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente) confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si conferma un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 74% della categoria.
In tutte le fasce d'età le donne rappresentano più del 74% della componente degli iscritti, tranne nella fascia dai 65 in poi dove la rappresentanza maschile supera in 60%.
Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e il 59% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.

Dinamiche demografiche e reddituali

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rispecchia il dato nazionale di una disparità tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Le dinamiche reddituali hanno di fatto orientato strategicamente la nostra politica di welfare integrato, mirata a sostenere il professionista e il suo lavoro.

Riscontriamo una stabile crescita nel reddito di tutti gli iscritti all'Ente, come evidenzia la tabella di seguito riportata, sia per gli uomini che per le donne.

Questo indicativo incremento può essere attribuito in quota rilevante alla concretizzazione degli effetti delle iniziative di welfare proposte dall'Ente che si stanno realizzando, dopo il naturale primo periodo di neutralità dovuto alla fase di "investimento".

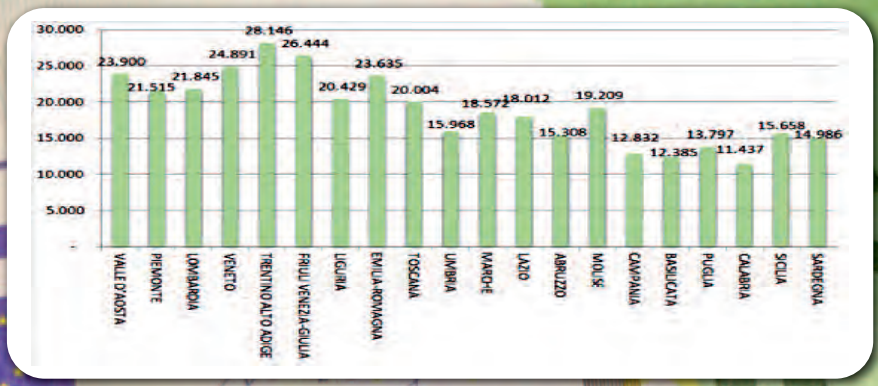
Il dato è, comunque, confortante rispetto alla positività dei riflessi in termini reddituali ma anche e soprattutto per le conseguenti prospettive positive in termini previdenziali delle azioni di welfare.

Analizziamo la variabilità del reddito medio complessivo in base alla regione di residenza degli iscritti (tabelle pagina accanto).

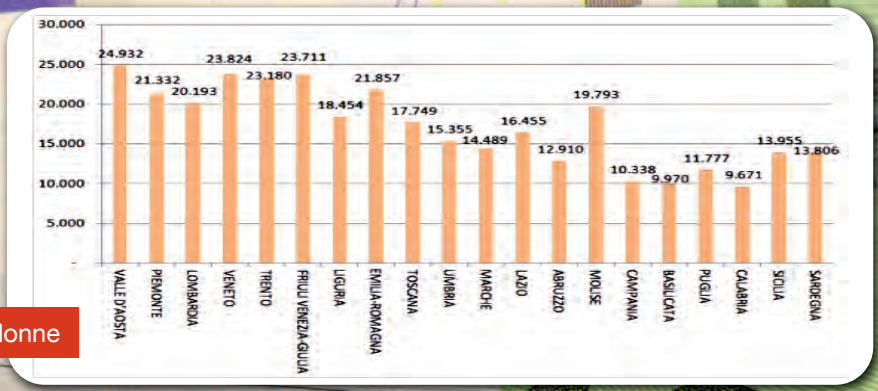
	reddito medio 2015		reddito medio 2016	variazione		reddito medio 2017	variazione		reddito medio 2018	variazione
donne	**14.124**		**14.499**	**3%**		**15.257**	**5%**		**15.762**	**3%**
uomini	**20.804**		**20.322**	**-2%**		**21.562**	**6%**		**22.692**	**5%**
totale	**15.886**		**16.021**	**0,85%**		**16.873**	**5,32%**		**17.497**	**3,70%**

Lo studio e l'analisi della crescita dei redditi è ancora più interessante se riparametrata ad un gruppo chiuso di iscritti attivi già nel 2015, anno di insediamento di questa consiliatura, confrontando il loro reddito di allora con il reddito del 2018.

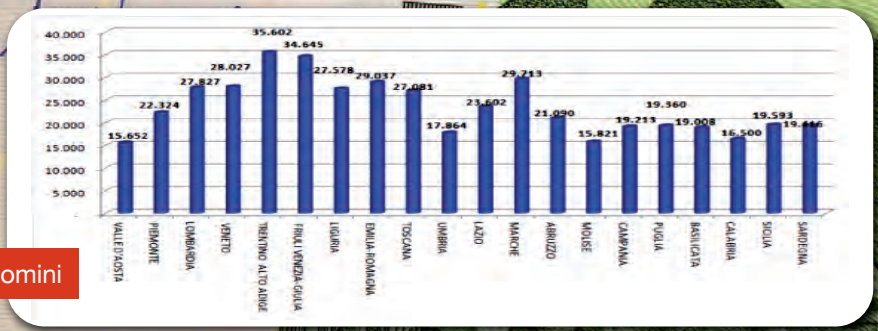
	reddito medio 2015	reddito medio 2018	variazione
donne	**14.839**	**17.383**	**17%**
uomini	**23.886**	**25.845**	**8%**
totale	**17.288**	**19.673**	**14%**



donne



uomini



Consiglio di Stato (sentenza n. 4062/2018)

Enpab ha modificato l'art. 4 del Regolamento di disciplina della previdenza per uniformare all'unica misura del 4% ed equiparare il contributo integrativo dovuto dai beneficiari dell'attività professionale siano essi pubblici che privati. La modifica, approvata dai Ministeri vigilanti, ha previsto l'applicazione di una maggiorazione percentuale, fissata nella misura del 4%, su tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività autonoma di libera professione, destinata per il 2% alle finalità di cui all'art. 36 del Regolamento Enpab e per il 2% all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

Guardiamo con serenità al futuro perché la nostra gestione del patrimonio ha una sostenibilità di lungo periodo

Gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2019 l'Ente ha erogato n. 1.368 pensioni di vecchiaia, (per 780 uomini e 588 donne), n. 47 pensioni in totalizzazione, n. 28 pensioni in cumulo, n. 140 pensioni indirette, n. 56 pensioni di reversibilità, n 11 pensioni di inabilità e 28 assegni di invalidità.
Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/12. Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 18% rispetto all'anno 2018. Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 12,61.

Stanziamenti per Assistenza e Welfare durante il mandato di Tiziana Stallone (2015/2020): euro 10.000.000 pari a una media di due milioni l'anno

Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche.
Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell' Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.
Nell'anno 2019 sono state liquidate n. 431 indennità di maternità rispetto alle 387 indennità liquidate nel 2018.
L'importo medio liquidato nel 2019 è stato pari a 5.929 euro.

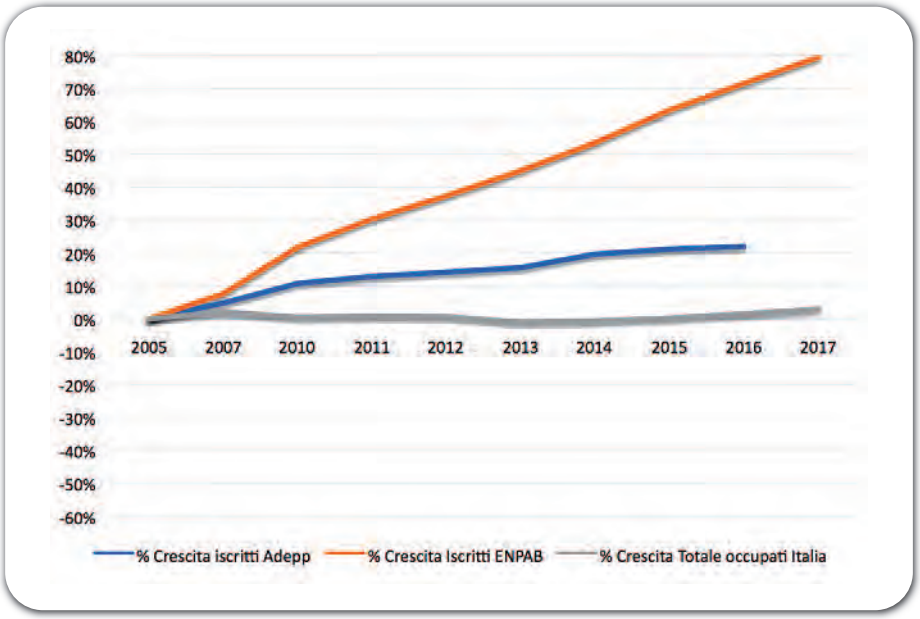
Crescita dei redditi dei professionisti

L'analisi dell'andamento dei redditi durante il periodo del mandato dell'attuale dirigenza, rilevati dal 2015 al 2018, registra una media positiva di periodo di circa il 14% e per la prima volta il lavoro femminile supera con il suo più 17% di periodo un sorpasso importante verso quello maschile con un più 8% circa. I redditi medi dei biologi sono passati dai 15.886 euro nel 2015 ai 19.673 del 2018 dato ancor più rilevante se confrontato alla crescita, nello stesso periodo, dei redditi dei liberi professionisti italiani (4,8%). La soddisfazione è sicuramente maggiore se ci soffermiamo sulla lettura sistematica degli ultimi anni, da inizio mandato, quando abbiamo puntato sull'integrazione e il superamento della sola assistenza passiva attraverso un welfare orientato al lavoro e al sostegno della crescita individuale e collettiva.

Confronto Biologi ENPAB, Professionisti Adepp, Lavoratori Italia

Anno	Totale Iscritti ENPAB	Iscritti Adepp	Totale occupati Italia
2005	8,37	1.228	22.417
2007	9,01	1.287	22.894
2010	10,19	1.360	22.527
2011	10,91	1.386	22.598
2012	11,49	1.402	22.566
2013	12,13	1.419	22.191
2014	12,84	1.469	22.279
2015	13,67	1.488	22.465
2016	14,35	1.498	22.758
2017	15,01		23.089

Dati in migliaia



Capitolo 2
La concezione moderna di welfare a sostegno del lavoro

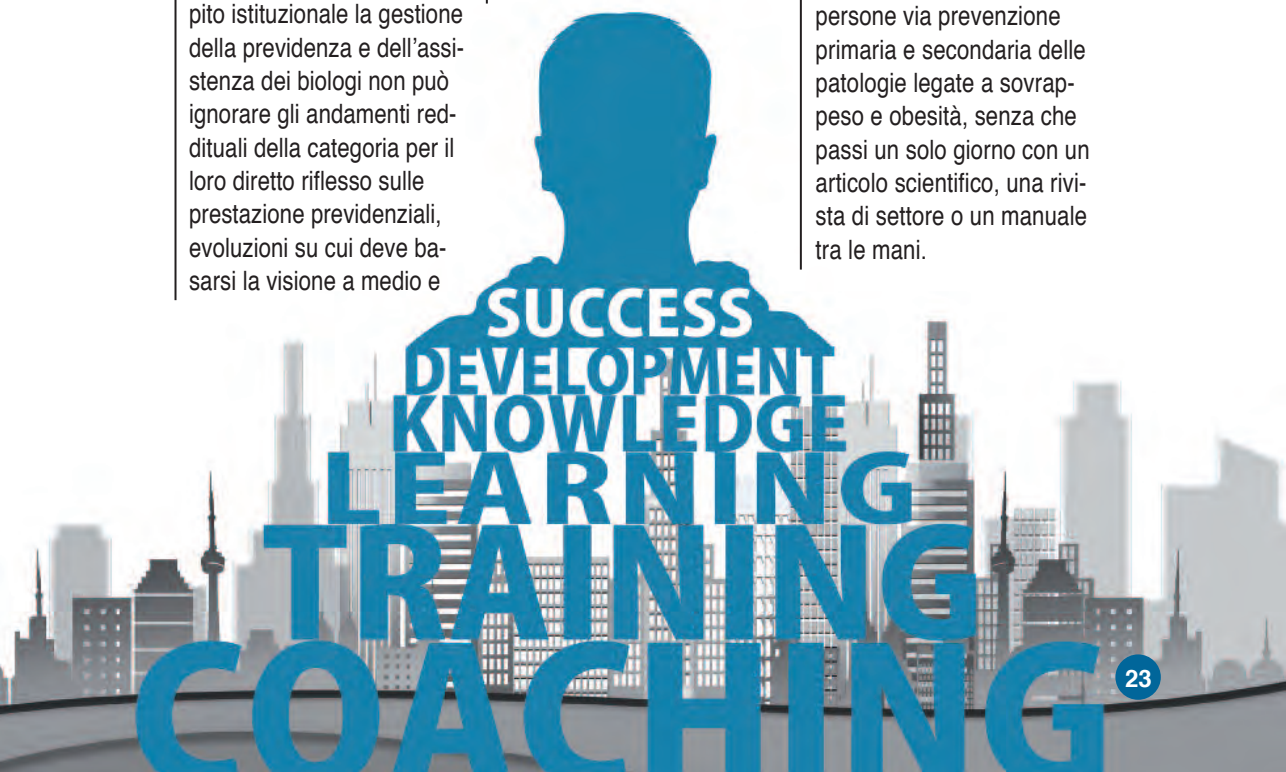
Le nostre prime azioni di *workfare* per il trasferimento orizzontale dell'esperienza e il Centro Studi Enpab

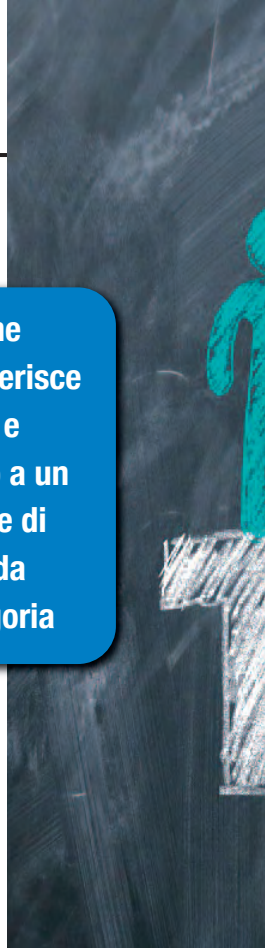
L'esercizio della libera professione non ha mai richiesto così tanta attenzione come in questo tempo. L'evoluzione della crisi economica, le nuove esigenze sociali, l'attuazione delle normative italiane ed europee e l'emergere di nuove professionalità, nuove tecnologie e la digitalizzazione, stanno ridisegnando i riferimenti lavorativi.

Un Ente che ha come compito istituzionale la gestione della previdenza e dell'assistenza dei biologi non può ignorare gli andamenti reddituali della categoria per il loro diretto riflesso sulle prestazione previdenziali, evoluzioni su cui deve basarsi la visione a medio e lungo termine della sua politica.

L'Enpab è da sempre interessata ad approfondire queste dinamiche e ha investito energie, risorse e creatività per affiancare l'iscritto nella sua crescita professionale e favorirlo con politiche adeguate di sostegno al lavoro. Abbiamo agito per fare in modo che i nostri professionisti siano sempre più consapevoli e sicuri della loro adeguatezza formativa, costantemente aggiornati e possano interfacciarsi e crescere con le altre professioni.

Un professionista preparato si aggiorna in maniera costante sia teoricamente sia sul campo. Non può essere immaginata un'attività professionale, soprattutto applicata a tematiche care a noi biologi e delicate come la salvaguardia dell'ambiente, la diagnostica e la biologia clinica o la salute delle persone via prevenzione primaria e secondaria delle patologie legate a sovrappeso e obesità, senza che passi un solo giorno con un articolo scientifico, una rivista di settore o un manuale tra le mani.





L'aggiornamento ha, a nostro avviso, maggior valore quando è orizzontale, quando non solo è appreso da testi specializzati in maniera verticale, ma quando è trasferito da collega a collega sulla base delle esperienze maturate durante la vita professionale. Il consiglio di chi ha già vissuto una dinamica lavorativa, condividendo casi clinici, riflessioni, esperienze con possibili sviluppi applicativi di una metodica è prezioso non solo da un punto di vista applicativo, ma anche umano. Questo tipo di trasferimento orizzontale dell'esperienza (da collega a collega), racchiude in sé la generosità di chi crede che «serbare sia un po' come morire» per citare le parole del poeta libanese Gibran, e agisce con il coraggio dell'altruismo. Un altruismo che si manifesta con il trasferimento del proprio esperienziale al collega, nella convinzione che la crescita professionale di un'intera categoria sia di gran lunga più importante della crescita del singolo. Trasponendo il concetto in termini squisitamente evoluzionistici, il successo della specie (la categoria professionale) e non del singolo, è vincente nella vita.
Un collega che forma e trasferisce il suo sapere e il suo vissuto a un collega, rende di fatto più solida l'intera categoria. Per questo abbiamo lavorato per creare Reti tra professionisti a confronto favorendo la staffetta generazionale tra il professionista consolidato e il biologo emergente, trasformando la precezione del collega da competitor a "possibilià".
In questi anni di mandato abbiamo rivolto maggiore attenzione alle opportunità europee anche in termini di Fondi destinati alla formazione, come ad esempio il master FSE con l'Università di Genova. Per la prima volta, infatti, il programma Erasmus+ ha concesso finanziamenti non solo a università e istituti di formazione, ma anche a partenariati innovativi, le cosiddette **"alleanze della conoscenza"** e **"alleanze delle abilità settoriali"**, che hanno costituito sinergie tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro consentendo a Università, formatori e imprese di incentivare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale nonché di elaborare nuovi programmi e qualifiche per colmare le lacune a livello delle abilità.

Un collega che forma e trasferisce il suo sapere e il suo vissuto a un collega, rende di fatto più solida l'intera categoria

L'attenzione all'evolversi della professione di biologo non è, quindi, frutto di una banale curiosità, ma è definita da una sentita necessità strategica.
In questi anni di mandato abbiamo potenziato il **Centro Studi Enpab** certi che non possano compiersi azioni di sostegno al lavoro senza la conoscenza della platea dei nostri iscritti.
Dalle indagini effettuate dal nostro studi, è emerso i biologi, pur nella condizione di poter scegliere varie filiere occupazionali grazie alla propria formazione tecnico-scientifica, si rivolgono quasi esclusivamente a due ambiti professionali: "Alimenti e Nutrizione" e "Biomedico".

Paradossalmente, il campo Alimenti e Nutrizione, benché sia decisamente il più seguito come attività professionale ed attività formativa a livello di Master rispetto a quello Biomedico, risulta molto meno numeroso nelle scelte relative alla specializzazione da conseguire. Ciò è dovuto alla carenza di posti e borse di studio riservate ai biologi nelle Scuole di specializzazione. E qui troviamo il primo nodo formativo istituzionale su cui ci siamo concentrati nell'ambito delle competenze proprie a un Ente di previdenza, e in collaborazione con il nostro Ordine professionale per potenziare la formazione specialistica post-laurea. Ambiente e Gestione (qui consideriamo la gestione sanitaria, la gestione ambientale e la gestione della qualità e certificazione) appaiono campi di attività professionale residuali rispetto a quelli degli Alimenti e Nutrizione e Biomedico. Il biologo, dunque, risulta potenzialmente in grado di interagire con una serie di attività professionali di altissima valenza sociale che intersecano bisogni emergenti a cui la professione può dare risposte altamente qualificate. A fronte di una solida cultura scientifico-professionale, ha però importanti carenze nel costruire quell'auto-imprenditorialità e quelle innovative forme di autoimpiego che sembrano essere oggi la chiave del successo lavorativo.
Sono queste, dunque, le imperfezioni da colmare. Siamo convinti che pensare a una formazione che attualizzi e potenzi questo tipo di competenze sia un percorso che ci riserverà non poche sorprese.

Welfare attivo
Enpab anticipa e si autoregolamenta

La necessità di autoregolamentazione, a seguito della neonata sperimetazione sul welfare attivo, ha portato l'Enpab nel 2016 a darsi delle **Linee guida per il welfare attivo e per il sostegno del professionista e promozione della professione e del lavoro**, che prendono il via dalle diverse attività di welfare attivo intraprese.
Sappiamo bene che per quante azioni gli Enti virtuosi come il nostro possano aver messo in campo (e ammesso che un giorno sia mai possibile l'eliminazione della doppia tassazione sul rendimento degli investimenti e sugli assegni pensionistici), le pensioni con il solo sistema contributivo avranno sempre un tasso di sostituzione notevolmente basso, in alcuni casi ben al di sotto del minimo di adeguatezza del 50%.
Il problema è e rimane quello della strettissima correlazione tra redditi professionali prodotti durante la vita lavorativa e le prestazioni pensionistiche, tenuto conto che proprio i redditi professionali per molti iscritti restano esigui, il tutto aggravato dell'ingresso tardivo nel mondo del lavoro, dalla difficoltà dello *start up* e dalla discontinuità lavorativa.
I primi tre commi della Legge 99/2013 hanno aperto un universo d'interventi possibili legati al sostegno e alla promozione della libera professione, riconoscendo il giusto e maggior peso al mercato del lavoro, quale imprescindibile condizione che porta ad un incremento dei redditi professionali e, quindi, direttamente, a contributi previdenziali più consistenti ed infine ad una migliore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.
Il documento di ENPAB esamina le differenze tra i diversi concetti di welfare: **passivo,** dove rientrano tutte quelle iniziative e tutti quei servizi diretti a sostenere gli iscritti che si trovano a dover affrontare situazioni di bisogno contingenti e **attivo** per garantire il benessere degli iscritti attraverso un sostegno al professionista, una promozione della sua attività, un aiuto al reddito professionale.
Il tutto con l'obiettivo di incrementare le future prestazioni pensionistiche.

La vera autonomia di un Ente di previdenza risiede nella capacità di personalizzare le stesse iniziative in ragione della specificità delle esigenze proprie di ciascuna categoria professionale, singolarmente conosciute da chi vive in prima persona quella professione. Questo *modus operandi* rappresenta una risorsa primaria per lo Stato e per il nostro Paese, perché di fatto si fa interamente carico di una intera categoria professionale in maniera autonoma, in termini di iniziative, e di risorse economiche.

L'Enpab negli ultimi anni ha, di fatto, sperimentato una serie d'iniziative diversificate di sostegno allo *start up* professionale che facilitasse l'ingresso nel mondo del lavoro dei biologi, oltre che organizzare eventi per la "visibilità" del professionista e della professione, realizzando iniziative di sostegno al lavoro e ai redditi.

Le singole iniziative di welfare attivo, però, per aumentare l'efficacia e garantire l'obiettivo, necessitano di un inquadramento e di un'autoregolamentazione che sappia cogliere il raggiungimento della specifica finalità per la quale le stesse sono state promosse.

LG ENPAB

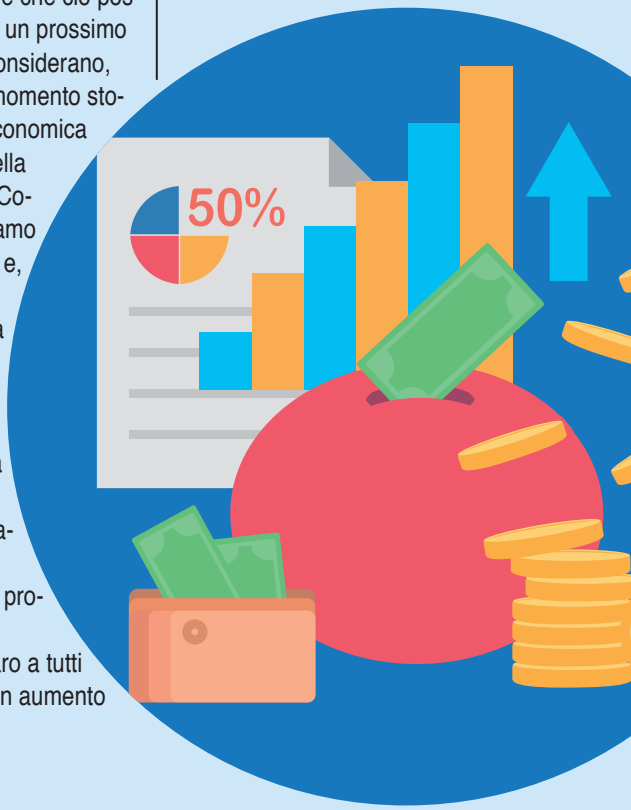
Le Linee Guida che ci siamo date prevedono l'organizzazione dell'attività di welfare attivo in **sei grandi aree tematiche** con ricadute dirette sui redditi e sul lavoro. L'applicazione di queste Linee guida è stata accompagnata da un'accurata **indagine interna** a cura del Centro Studi dell'Ente che ha tenuto conto della percezione che i singoli iscritti - beneficiari delle iniziative - hanno avuto del welfare attivo, della validità formativa e delle ripercussioni nella loro vita lavorativa. L'indagine interna, poi, è stata arricchita da una valutazione prospettica che ha valutato concretamente nel medio periodo l'andamento reddituale degli iscritti partecipanti e la loro eventuale crescita. Questo per comprendere in maniera differenziale quale iniziativa ha meglio soddisfatto le aspettative dell'Ente di previdenza.

Le linee guida per il welfare attivo

Il recepimento dell'Articolo 10 bis della Legge 99/2013

Focus

La prima *mission* delle nostre Casse di previdenza è naturalmente quella di garantire economicamente l'iscritto nella fase di quiescenza.
Nel 2011, in seguito alla pubblicazione della legge 133, meglio conosciuta come **legge Lo Presti**, è stato sbloccato il limite precedente del solo 2% del contributo integrativo portato fino al 5%, con la possibilità per gli Enti di previdenza di riversare una parte anche consistente sul montante degli iscritti.
In realtà i numerosi interventi legislativi che si sono succeduti dal 1996 (ad eccezione della Legge Lo Presti) ad oggi non hanno consentito agli Enti di apportare modifiche sostanziali sull'entità delle pensioni, né si potrà ipotizzare che ciò possa avvenire in un prossimo futuro, se si considerano, da un lato, il momento storico, la crisi economica sistemica e della pandemia da Covid-19 che stiamo attraversando e, dall'altro, che le vere criticità sono insite proprio nel nuovo sistema che regola la previdenza contributiva basata sul mero principio della proporzionalità.
È, quindi, chiaro a tutti che soltanto un aumento dei redditi potrà migliorare le pensioni e renderle più congrue.



Le nostre azioni di welfare sono tutte mirate a sostenere i redditi dei professionisti

La seconda *mission per un Ente di Previdenza* è l'assistenza agli iscritti e ai pensionati attivi, ma anche un'assistenza rivolta ai loro familiari. L'assistenza può essere intesa come un aiuto economico diretto che favorisca i liberi professionisti in un momento di bisogno, o anche come un intervento economico indiretto dell'Ente che abbatte in maniera consistente quei costi necessari connessi alla vita privata e professionale dei nostri associati.
L'Ente di previdenza oggi, però, ha un dovere ulteriore sempre più pregnante: investire nell'altra faccia dell'assistenza! Investire nell'affiancare l'iscritto nella sua crescita professionale, nel sostenere la professione per la sua reale diffusione sociale nel corso di tutta la vita lavorativa.
Fare in modo che il professionista sia sempre più consapevole dell'imprescindibilità della professionalità, sia maggiormente sicuro della sua adeguatezza formativa, sia costantemente aggiornato, possa interfacciarsi con le altre professioni, sia avvantaggiato nel confronto con la realtà, pubblica, privata, e con il cittadino, che resta il suo principale *stakeholder* per antonomasia.
L'Ente di previdenza, in altre parole, ha il dovere di investire nel welfare integrato, in tutte le sue sfaccettature.

Il Punto L'Articolo 10 bis della Legge 99/2013

L'art. 10 bis della 99/2013, rappresenta una decisa svolta della *mission* delle casse di previdenza, che si sono sempre adoperate in una spasmodica ricerca dell'equilibrio economico finanziario a lunga scadenza, nell'individuazione di meccanismi che rendessero più dignitose le prestazioni erogate agli iscritti e nelle varie forme di assistenza che potessero aiutare i professionisti, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, sia durante la vita lavorativa che successivamente.

Per comprendere a pieno la portata normativa trascriviamo per completezza l'articolo citato:
la legge 99/2013 così recita all'art. 10 bis *"Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, al fine di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica, realizzano ulteriori e aggiuntivi risparmi di gestione attraverso forme associative destinando le ulteriori economie e i risparmi agli interventi di welfare in favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e successive modificazioni.*

Per le finalità di cui al comma 1, i risparmi aggiuntivi rispetto a quelli di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, derivanti dagli interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa sostenuta per consumi intermedi nel rispetto dell'equilibrio finanziario di ciascun ente possono essere destinati ad interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e agli interventi di assistenza in favore degli iscritti.
Gli enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, singolarmente oppure attraverso l'Associazione degli enti previdenziali privati - Adepp, al fine di anticipare l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro svolgono, attraverso ulteriori risparmi, funzioni di promozione e sostegno dell'attività professionale anche nelle forme societarie previste dall'ordinamento vigente.
Si sensibilizzano ed autorizzano gli Enti di previdenza, a promuovere iniziative di welfare *a latere* dell'assistenza, quest'ultima continua ad essere garantita con l'utilizzo della contribuzione integrativa (è chiaro il richiamo all'art. 8 comma 3 del D.lgs. n. 103/1996), il welfare con i risparmi che gli Enti virtuosi riescono ad accantonare.

La possibilità riconosciuta agli Enti previdenziali di impiegare le proprie risorse per l'immissione nel mercato del lavoro di giovani professionisti, per la promozione e il sostegno dell'attività professionale e del lavoro, per la promozione

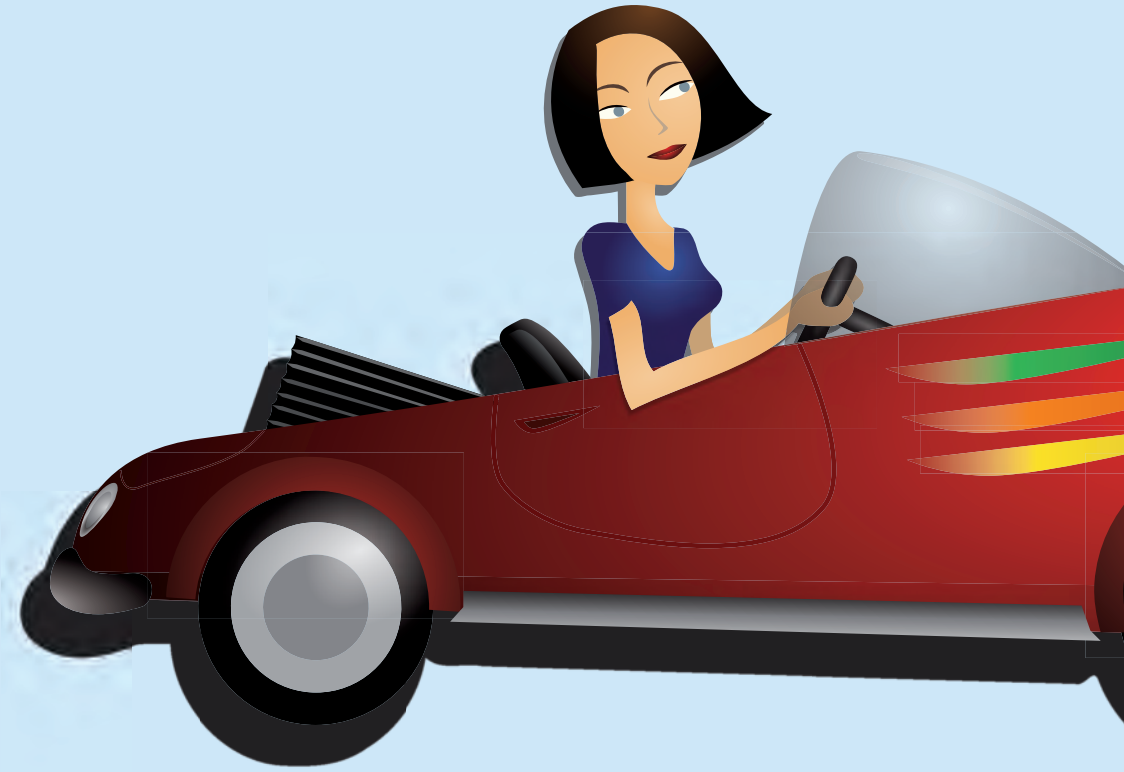
e il sostegno al reddito dei professionisti rappresenta il nuovo dovere di welfare rispetto al quale non possono sottrarsi.
Questi tre commi aprono un universo di interventi possibili legati al sostegno e alla promozione della libera professione, riconoscendo il giusto e maggior peso al mercato del lavoro, quale imprescindibile condizione che porterà ad un incremento dei redditi professionali e, quindi, direttamente, a contributi previdenziali più consistenti ed infine ad una migliore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

Parole nuove LG ENPAB
L'assistenza e il welfare assistenziale

È doveroso, a questo punto, compiere una distinzione tra l'assistenza e il welfare, spesso considerati come sinonimi, ma che si caratterizzano per la loro stessa natura come ben "momenti" distinti, seppur complementari. **Nell'assistenza o welfare assistenziale, rientrano tutte quelle iniziative e tutti quei servizi erogati da un Ente di previdenza diretti a sostenere gli iscritti che si trovano a dover affrontare situazioni di bisogno contingenti - temporanee o anche durature -, che hanno una ricaduta calmierata sul lavoro e quindi sui redditi. I riflessi delle forme di assistenza sui redditi e l'attività professionale sono indiretti, nell'ordine del risparmio dei costi sostenuti dal professionista, per le spese dell'attività e per la vita privata.**
Sono quindi iniziative di welfare assistenziale e, quindi, di sostegno alla persona, ad esempio:

- I contributi per asili nido, per i libri di testo di testo dei figli, piuttosto che per le spese funerarie.
- L'assistenza fiscale gratuita.
- I contributi per le scuole di specializzazione e i corsi di perfezionamento.
- I contributi di maternità e paternità.
- La tutela della maternità.
- Le indennità per malattia e infortunio.
- I contributi per le case di riposo e l'assistenza infermieristica per anziani.

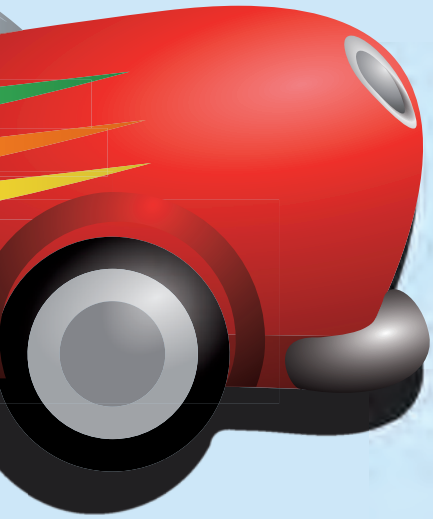
In tutti questi casi, l'Ente di previdenza partendo da uno stato di bisogno reale e concreto, individuato sulla base di parametri di volta in volta predeterminati, affianca economicamente l'iscritto aiutandolo a sopportare la spesa necessaria per l'esercizio dell'attività professionale, piuttosto che supplendo al mancato guadagno conseguente ad uno stato di infortunio o malattia che lo costringe all'inattività, o anche sostenendo la famiglia.



Il welfare integrato ed il welfare attivo

Partiamo dalle origini facendo riferimento a quel che viene comunemente considerato il **welfare**. "Welfare *sostantivo inglese (dalla locuzione verbale to fare well "passarsela bene, andare bene"), usato in italiano al maschile. Espressione equivalente all'italiano benessere, nota soprattutto nell'accezione del welfare state (propriamente "stato del benessere"). In maniera più specifica intendiamo per welfare state il "complesso di politiche pubbliche messe in atto da uno Stato che interviene in una economia di mercato, per garantire l'assistenza e il benessere dei cittadini, modificando in modo deliberato e regolamentato la distribuzione dei redditi generata dalle forze del mercato stesso. Il welfare comprende pertanto il complesso di politiche pubbliche dirette a migliorare le condizioni di vita dei cittadini". Negli ultimi anni il concetto di benessere pubblico passa attraverso la ridefinizione di un modello complessivo di* ***welfare integrato*** *dotato di adeguata flessibilità, in modo da potersi adattare in relazione alle singole necessità.*

Possiamo, partendo da queste definizioni generali, immaginare una ridefinizione e riadattamento del **welfare integrato degli Enti di previdenza** inteso come **"Insieme delle diverse iniziative messe in atto da un Ente di previdenza, che si integrano per una finalità comune. Garantire il benessere dei propri iscritti attraverso un sostegno al professionista, una promozione della sua attività, un aiuto al reddito professionale. Il tutto con l'obiettivo di incrementare le fu-**



ture prestazioni pensionistiche. Il welfare integrato consta di una componente passiva (il welfare passivo o assistenziale o più comunemente assistenza) con ricaduta indiretta sui redditi, e di una componente attiva (il welfare attivo) strettamente riferito alla promozione e al sostegno al lavoro e con ricaduta diretta sui redditi".

Il welfare integrato e l'autonomia di un Ente di previdenza

La vera autonomia di un Ente di previdenza, risiede proprio nella peculiarità delle attività di welfare assistenziale e, in maniera ancora più spiccata, nelle attività di welfare attivo, cioè nella capacità di personalizzare le stesse iniziative in ragione della specificità delle esigenze proprie di ciascuna categoria professionale, singolarmente conosciute da chi vive in prima persona quella professione.
L'assistenza da un lato e il sostegno alla professione dall'altro sono, infatti, indissolubilmente legati alla peculiarità della platea degli iscritti. Le differenze di genere, di età, di territorialità e di reddito dei diversi professionisti iscritti agli Enti o alle Casse private o privatizzate di categoria, non può essere scollata dalle iniziative immaginate per il sostegno al libero professionista e al suo lavoro.
Un Ente di previdenza, dunque, non solo è l'unico capace di provvedere in maniera personalizzata al welfare integrato dei propri iscritti, poiché ne conosce l'identikit, le esigenze e l'andamento dei redditi, ma rappresenta anche la risorsa primaria per lo Stato e per il Paese, perché di fatto lo affianca nella tutela delle pensioni, della famiglia e della professione. Si discerta tanto sul ruolo che gli Enti di previdenza hanno nel sistema Italia, sostenendo il debito del Paese, piuttosto che sostenendo l'economia reale, ma la crescita di un Paese non si persegue soltanto con interventi di tipo economico finanziario fini a se stessi: è fondamentale la crescita della cultura del lavoro delle nuove generazioni, una formazione post-universitaria competitiva che immetta sul mercato del lavoro professionisti ben preparati e specializzati e che possano compiutamente rispondere alle continue esigenze diversificate e poliedriche che richiede un Paese ed il suo substrato economico e sociale richiedono.
I liberi professionisti sono una parte importante ed imprescindibile dell'economia e del mercato del lavoro (l'indotto è del 10% del PIL) e supportano costantemente il cittadino.
Un Ente di previdenza che sostiene il lavoro dei propri iscritti con iniziative che ne accrescono la professionalità e promuovono la sua centralità investe immediatamente e non solo di fatto nell'economia reale, interviene sostanzialmente nel sistema Italia.

Le nostre azioni per professionisti di successo

1. Visibilità e promozione dell'attività professionale

Ogni iniziativa volta a promuovere l'attività del libero professionista tra la popolazione, nelle aziende di settore, in iniziative umanitarie o in specifiche strutture pubbliche o private quali: scuole, ospedali, cliniche, case di riposo, carceri etc. può essere considerata attività dì welfare attivo.

Queste iniziative devono essere considerate promotrici dell'alto livello di professionalità degli iscritti all'Ente di previdenza. In alcun modo tali iniziative devono configurarsi come auto-promozione o essere volte al procacciamento di clienti. La visibilità del libero professionista viene intesa per iniziative di alto valore sociale e mantenendo in ogni caso alto il decoro della professione. Più la professione e il professionista saranno conosciuti e riconosciuti, più sarà facile per l'utente individuare il servizio di cui abbisogna, nell'ottica di un beneficiare reciproco tra professionista e cliente. Tali iniziative sono volte anche non distrarre o disorientare il cliente da attività parallele non autorizzare o comunque ascrivibili all'abuso di professione.

La visibilità del libero professionista in questo modo è accresciuta nella maniera più nobile: donando il proprio lavoro.

Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in piazza

Oltre a divulgare tra la popolazione il sano stile di vita contribuisce a far conoscere sempre di più la figura del biologo esperto in nutrizione, l'iniziativa coinvolge ogni anno, nella terza settimana di maggio, circa 600 biologi nutrizionisti che prestano la loro opera professionale in stand di consulenza, su tutto il territorio nazionale. Ogni anno vengono coinvolti nell'iniziativa circa 10.000 cittadini. Un evento già rodato da numerose esperienze sul campo fortemente ancorate alle attività di welfare attivo proposte dalla Cassa per i Biologi. Con questa esperienza di alto valore sociale i Biologi hanno l'opportunità di promuovere la propria professionalità a beneficio della popolazione, ma anche di incrementare la propria sfera reddituale. Dall'altro canto l'evento della Giornata in piazza crea l'opportunità di incrementare la visibilità del biologo, costruire una rete professionale tra nutrizionisti che nel tempo hanno dato vita a forme associative strutturate sullo scambio di esperienze e di preparare al lavoro studenti laureandi in accordo con le Università. Una sorta di formazione-lavoro orizzontale che sta dando ottimi risultati nel mercato del lavoro. Ogni edizione della **GNBN** è stata caratterizzata da focus che, in accordo col *Ministero della Salute*, hanno avuto come obiettivi principali quelli di indagare il rapporto degli italiani con i **mezzi di informazione** (2016), **l'utilizzo di sale iodato e prodotti senza glutine** (2017) e **l'atteggiamento rispetto alle fake news** (2018). Il focus 2019 sulla **sostenibilità** è stato in linea con gli obiettivi ONU 20-30.

Telethon ed Enpab uniti "con tutto il cuore" - Partecipa anche tu

L'Enpab ha invitato tutti i Biologi Professionisti ad intervenire alla Campagna di Piazza Telethon, mettendo a disposizione la loro professionalità e fornendo ai cittadini tutti i suggerimenti, le spiegazioni e le informazioni generali sulle malattie rare, sui percorsi di ricerca, sulla diagnosi ed eventuale terapia, indicando i giusti percorsi da seguire.
Il Biologo Enpab nelle tre giornate ha avuto il compito di assicurare il momento professionalizzante per Telethon al fianco dell'imprescindibile momento solidaristico oltre la responsabilità di affermare l'importanza della Professione di Biologo per riconquistare la giusta centralità nell'universo mondo della ricerca scientifica.

Progetto scuola, portato avanti in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nato come esperienza formativa remunerata con una borsa di studio per svolgere attività di divulgazione al corretto stile di vita alle bambine e ai bambini in circa 150 scuole primarie di Italia. Il progetto è divenuto una **#start-up** professionale grazie alla quale i biologi, formati dalla Cassa di previdenza - dopo un anno trascorso con bambine e bambini, docenti e famiglie - rimangono in possesso del piano e del materiale didattico, che potranno utilizzare per riproporre l'iniziativa finanziati da altre realtà.

Fondi Europei. La grande sfida del futuro è proseguire su scelte di welfare integrato favorendo l'accesso al credito anche attraverso i Fondi Europei. Con questa visione Enpab si è aperta ad altre realtà istituzionali e associative proponendo progetti di sviluppo e orientamento al lavoro in sinergia con altri Enti di previdenza. L'accesso al credito e la costituzione del "Gruppo Europa" - che lavora sulla progettualità europea - consentono ai Biologi libero-professionisti di realizzare le loro idee imprenditoriali e la promozione di modelli di start up professionale.

2. Aggiornamento professionalizzante continuo

Un professionista per essere preparato deve essere costantemente aggiornato in maniera dedicata. Troppo spesso gli aggiornamenti (sia che eroghino crediti formativi o meno) per il libero professionista, non sono di reale utilità e al contrario costituiscono una perdita di tempo e denaro: si trasferiscono conoscenze libresche, senza fornire nuovi reali strumenti di lavoro, ovvero concrete competenze. Tutta l'attività formativa dedicata all'esposizione di casi pratici, alla condivisione di metodiche e protocolli di lavoro, all'illustrazione di nuovi sbocchi lavorativi, può essere considerata attività formativa di welfare attivo.

Un aggiornamento professionalizzante non è necessariamente residenziale e non necessita della presenza fisica, il professionista può avvalersi delle nuove tecnologie di formazione a distanza. Tale formazione è auspicabile che venga sempre più organizzata dagli Enti di previdenza e tenuta primariamente da "liberi professionisti che si mettono al servizio di altri liberi professionisti".

In questo percorso di proficua crescita professionale oltre che i giovani, debbono essere inclusi e coinvolti anche i professionisti più anziani e affermati. Tutti abbisognano di un costante di aggiornamento, di un confronto, per ampliare gli sbocchi professionali auspicabili specie in questo periodo di crisi globale.

FAD 50 crediti ecm

Il nostro Ente ha dimostrato, con le tante iniziative promosse, la sua ferma convinzione della necessità di investire nel welfare con azioni a sostegno della professione di Biologo, ritenendo imprescindibile dover affermare la professionalità del Biologo e nello stesso tempo affiancare gli iscritti negli oneri, anche economici, che la formazione richiede. In questa logica ha deciso di offrire gratuitamente la più semplice, completa e professionale piattaforma europea di FAD (Formazione A Distanza) con la quale l'iscritto ha potuto conseguire 50 crediti ECM gratuiti, obbligatori per legge per poter esercitare la professione.

Alimenzogne

Epidemia Fake news: è necessario vaccinarsi è il titolo del convegno organizzato da Enpab in collaborazione con il CREA Alimenti e Nutrizione che si è tenu-

to a Milano nel contesto di Spazio con relazioni molto interessanti per comprendere quali leve psicologiche vengono azionate per confezionare le "bufale" nel campo della salute e della nutrizione. Esperti, giornalisti, psicologi e dirigenti dell'Istituto Superiore di sanità si sono confrontati sull'epidemia fakenews e i possibili antidoti per combatterla. La presenza all'evento ha consentito di poter accedere alla FAD con il **riconoscimento di 25 crediti ecm.**

I Webinar di Enpab

Quest'anno abbiamo organizzato **21 webinar con ECM gratuiti, appuntamenti online per l'empowerment della professione nati** con lo scopo di individuare possibili sacche di nuove competenze da riempire per potenziare la leva competitiva.
Il professionista, oggi, dev'essere un imprenditore. E non solo per esigenze legate alla gestione della struttura, ma per adeguarsi a un mondo lavorativo, economico e anche sociale in completa e continua evoluzione. Le skills necessarie per sopravvivere sul mercato, oggi, impongono **conoscenze di marketing**, **gestione delle risorse umane**, **leadership, conoscenza dei social media** e **comunicazione**.

3. Formazione sul campo e tirocini pratici per l'acquisizione di nuove competenze, che promuovano i contatti con il mondo del lavoro

Proprio l'ascolto costante dei nostri iscritti ci ha fatto comprendere (e aggiungiamo con sorpresa) che indipendente dall'età e dagli anni di formazione libero professionale, resta alta la necessità di continuare a formarsi sul campo e su specifiche attività. Le motivazioni possono essere diverse: dalla forse più intuitiva, quella di start up libero professionale, al desiderio di apprendere nuove metodiche, protocolli aggiornati e nuove competenze altamente professionalizzanti, per riportarle nella quotidiana attività libero professionale. La formazione sul campo o un tirocinio pratico (attività più lunga e strutturata) rappresentano in alcuni casi un importante momento di confronto con altri professionisti. Le nuove conoscenze acquisite nei rapporti interprofessionali ampliano concretamente la platea di utenti, poiché il professionista è in grado, proprio grazie alle nuove competenze, di fronteggiare casistiche più specifiche. Allo stesso modo le nuove competenze possono essere proposte nelle industrie, piuttosto che le strutture pubbliche o private di diversa natura. Nell'ambito della formazione sul campo, possono essere erogate incentivanti borse di studio ai liberi professionisti formatori iscritti all'Ente di previdenza impegnati nella guida dei libero-professionisti formati. La formazione sul campo e i tirocini è possibile erogare crediti formativi.

4. Educazione previdenziale e contrasto all'evasione contributiva

Previdenza in tour

Sospettiamo che l'evasione contributiva sia ancora significativamente alta. Spesso infatti si osservano ingiustificate importanti discrepanze nei numeri tra gli iscritti agli ordini professionali e gli iscritti alla Cassa, probabilmente complice la crisi.
Inoltre, le parcelle sono di sovente poco decorose, non richiedendo il professionista un valore economico congruo per la prestazione. Un esempio, troppo spesso i liberi professionisti, piuttosto che richiedere al cliente il contributo integrativo lo inglobano nel valore della prestazione, e sottraendolo sostanzialmente dal proprio reddito e guadagno. Questa prassi, dettata dalla necessità di venire incontro alle esigenze del cliente ma anche e soprattutto per fronteggiare una concorrenza spietata del mercato professionale non regolamentato che agisce abusivamente, comporta due danni immediati e diretti, il primo fiscale impossibilità di detrarre il contributo che seppur versato direttamente dall'iscritto continua a qualificarsi *ex se* per la sua natura come contribuzione interattiva, l'altro più grave previdenziale, in questo modo infatti non si accresce realmente il montante previdenziale dell'iscritto, snaturando sostanzialmente ciò che di positivo la riforma Lo Presti ha introdotto.
La disinformazione diffusa ad esempio sulla fonte delle spese di gestione dell'Ente, che erroneamente alcuni professionisti credono vengano incassate attingendo dai montanti degli iscritti, contribuisce ad alimentare la sfiducia allontanando l'iscritto dal proprio Ente di previdenza.
I contributi previdenziali sono, ancora troppo spesso, avversati e percepiti come una tassa da pagare, e non come il via indispensabile per costruire il proprio futuro.
Riteniamo, dunque, che una adeguata cultura previdenziale, sia il requisito imprescindibile, per agire in maniera diretta e di impatto sui montanti, e di conseguenza sulle prestazioni pensionistiche.

Previdenza in tour

Come costruire una professione di successo: il tour di Enpab sulla cultura previdenziale e le skills utili ai biologi

Previdenza in tour è il percorso itinerante inaugurato da Enpab per formare i Biologi con gli strumenti adeguati a lanciare la propria professione verso il successo. *Ogni tappa ha visto la presenza di* esperti che hanno parlato di bandi europei, comunicazione, gestione, management, accesso al credito e cultura previdenziale. Tutti argomenti che hanno stimolato l'approfondimento di alcune questioni centrali per il biologo per consentire di muoversi indipendentemente nel mercato del lavoro.
Gli incontri sono stati caratterizzati anche da interventi da parte di eccellenze che, raccontando la propria esperienza, hanno veicolato i giusti principi per lanciarsi verso il successo. Orientamento per ottimizzare i propri guadagni e quindi i propri risparmi previdenziali, promuoversi in Rete realizzando contenuti per l'online e i social, comunicazione emozionale e pillole di autoimprenditorialità hanno caratterizzato, quindi, queste giornate di formazione.

5. Borse di studio a sostegno del reddito, nell'ambito di iniziative volte a implementare il lavoro

Gli Enti di previdenza possono riservare borse di studio per attività altamente professionalizzanti nel territorio di appartenenza del libero professionista, oppure per espletare attività nel Paese e finanche all'estero, per poi alimentare il proprio lavoro in Italia grazie alle nuove competenze acquisite.
Al fine di espletare l'attività professionale, oggetto della borsa di studio, gli Enti possono *ex ante* curare la formazione dedicata all'iniziativa, ed *ex post* verificarne la ricezione e l'utilità per chi ha usufruito del servizio.
L'erogazione delle borse di studio ha, in questo caso, triplice finalità.

- **L'incremento diretto dei redditi e quindi dei montanti (la più immediata, ma di fatto la conseguenza meno incisiva in una visione futura);**
- **L'acquisizione di nuove competenze ben spendibili in un contesto lavorativo;**
- **L'aumento di visibilità e credibilità del professionista.**

Bando per svolgimento tirocinio pratico per biologo nutrizionista in ambito clinico presso l'ospedale "A. Perrino" di Brindisi

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Biologi ha emanato un **bando per la selezione di Biologi Nutrizionisti** idonei allo svolgimento di attività pratica in materia di:
1) Prevenzione primaria, secondaria e stile di vita in campo di nutrizione e malattie endocrino-metaboliche;
2) Raccolta dati e data management in materia di nutrizione e malattie endocrino-metaboliche.
Tale tirocinio si è tenuto presso l'U.O. di Endocrinologia dell'Ospedale "A. PERRINO", S.S. 7 per Mesagne - Brindisi,
e si è svolto in un periodo non inferiore a 3 mesi per un totale non inferiore a 150 ore, impegnando un totale di otto Biologi suddivisi in 4 gruppi da 2 componenti ciascuno.

Le WorkUP Enpab: da Roma a Bari per il Bando alla "Mater Dei Hospital"

Selezione degli iscritti Biologi idonei allo svolgimento dell'attività professionale pratica "NUTRIZIONE OSPEDALIERA" sui dismetabolismi, le cardiopatie a genesi dismetabolica, l'approccio nutrizionale nelle nefropatie, la nutrizione nel paziente con fragilità ossea e la nutrizione in gravidanza e nel puerperio.
L'attività professionale organizzata in due semestri - che si è svolta presso la "Mater Dei Hospital" di Bari - ha coinvolto un totale di otto biologi erogando crediti formativi. Per ogni semestre sono stati impegnati quattro biologi per un totale di 300 ore, corrispondenti a 50 ore al mese. I biologi sono stati affiancati da un Tutor Biologo nutrizionista e la loro attività si è svolta in collaborazione allo staff medico della Mater Dei Hospital.

Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori

Svolgimento di un tirocinio pratico per il biologo nutrizionista in ambito clinico.
Il progetto - che ha coinvolto il Dipartimento di Medicina predittiva e per la prevenzione della Fondazione IRCSS - Istituto Nazionale dei Tumori e Campus di Cascina Rosa a Milano, il Dipartimento di scienze farmaceutiche, Unità di sanità pubblica di Perugia e il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e tecnologie avanzate GF Ingrassia di Catania - è stato finalizzato alla formazione di biologi nel campo della nutrizione e della prevenzione secondaria in oncologia. L'idea, targata **Enpab-Istituto Nazionale dei Tumori di Milano**, ha consentito ai biologi partecipanti di acquisire nuove competenze trasferite nella loro attività libero professionale. L'attività pratica si è svolta in un periodo di sei mesi per un numero totale di 300 ore.

Attività pratica presso ARPA

La convenzione ha previsto l'impegno di ARPA Lazio e ARPA Sicilia ad accogliere presso le proprie strutture i Biologi liberi professionisti selezionati da ENPAB tra i propri iscritti per lo svolgimento di un periodo di attività pratica che non costituisce comunque rapporto d'impiego. Da parte sua ENPAB ha garantito gli oneri assicurativi per i praticanti che hanno svolto la propria

attività sotto la responsabilità di tutor nominati dalla struttura di accoglienza.
La pratica professionale ha avuto lo scopo di fare acquisire al praticante le competenze in una delle seguenti **Attività di Laboratorio in: Acque**, **Alimenti e bevande**; **Legionella**; **Inquinamento Acustico**; **Inquinamento Atmosferico**. 300 ore di attività in sei mesi.

LILT (Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori)

L'**aggiornamento** professionalizzante continuo e la **formazione sul campo** nei centri di eccellenza della LILT sono gli altri due fondamentali pilastri della nostra azione di sostegno ai redditi professionali. Grazie alla partnership con la LILT, i Biologi iscritti all'Enpab hanno beneficiato di importanti momenti di formazione sul campo su temi sensibili quali lo stile di vita nella prevenzione dei tumori. Enpab ha stanziato borse di studio per progetti nel campo della genetica, l'igiene, la biologia clinica e la nutrizione.

Clinica Santa Famiglia

Enpab ha siglato una convenzione con la *Clinica Santa Famiglia* di Roma per lo svolgimento di attività formativa pratica per i professionisti Biologi iscritti all'Ente.
La partnership ha previsto l'accoglienza, presso le strutture della clinica, di Biologi liberi professionisti selezionati dall'Enpab previo bando di concorso tra i propri iscritti, per lo svolgimento di un periodo di attività pratica nelle varie sezioni previste dalla stessa Clinica. Il progetto si è svolto nell'ambito di **"Nutrizione e fertilità"** grazie al quale Enpab aiuta i biologi ad acquisire maggiori competenze nel campo della nutrizione applicata alla fertilità di coppia.

Acquisizione di competenze trasversali

In un mercato libero professionale dove il professionista è anche il promotore di se stesso, diventa di importanza strategica acquisire competenze trasversali alla propria formazione. Per questo l'Ente si è fatto promotore di iniziative sulla comunicazione professionale, il counseling nella relazione di aiuto, il *personal branding* e l'educazione all'autoimprenditorialità.

Nei bandi di selezione per le iniziative delle politiche attive, l'Ente riserva sempre posti ai liberi professionisti che si trovano in condizioni di difficoltà e in uno stato di bisogno, in particolare:

- **ai professionisti che hanno subito un calo di reddito professionale superiore al 30% del proprio fatturato;**
- **alle neo-mamme, a sostegno della genitorialità e come forma di prevenzione del gender gap.**

Il welfare assistenziale e il welfare attivo sono interconnessi

6. Iniziative volte ad incrementare l'interdisciplinarità della professione e la ricerca di nuovi strumenti per la libera professione

Come abbiamo più volte segnalato il libero professionista soffre di solitudine lavorativa, in relazione al rapporto/confronto con i colleghi e non solo.

Cosa ancora più grave, a nostro avviso, è il mancato rapporto con altri liberi professionisti (appartenenti a differenti casse di previdenza), la cui attività lavorativa beneficerebbe (da ambo i lati e ancor più per il cliente) da un lavoro integrato e che rispetti le diverse competenze. Pertanto, ogni iniziativa volta a favorire il confronto e a promuovere l'interdisciplinarietà tra le professioni, può essere considerata una attività di welfare attivo.

Saper infatti comprendere dove finisce la nostra competenza e inizia quella di altri è un atto di maturità professionale e di profonda onestà verso i clienti e verso se stessi e a lungo andare ripaga nel proprio lavoro. Se da questa attività di collaborazione interprofessionale possono nascere anche nuovi strumenti di lavoro, l'obiettivo degli Enti può ritenersi rafforzato.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tramite il "Progetto Biologi nelle Scuole" che ha formato e reso autonomi nel corso degli ultimi due anni oltre cinquecento iscritti all'Ente, Enpab ha fornito le basi per la creazione di una nuova start up sulla "Cultura e consapevolezza alimentare", un progetto rivolto alle ragazze e ai ragazzi in età evolutiva che frequentano la classe terza della Scuola Primaria, che si estende alle famiglie e ai docenti, mettendo nel contempo le basi per un uso innovativo della scuola che si apre al territorio e diventa un punto di riferimento globale, non solo scolastico ma, nel caso di specie, anche di osservatorio e laboratorio per la salute attraverso l'educazione alimentare.

In collaborazione con il Censis, l'Enpab ha somministrato un questionario per individuare il grado di soddisfazione tra i biologi che hanno usufruito di progetti di welfare nella loro attività professionale. Il feedback positivo è imprescindibile per la continuità delle azioni e per verificarne la valenza.

Università di Tor Vergata e Campus Biomedico

È partito a gennaio 2019 il progetto intercassa Enpab Enpap con il Master di II livello in "Psicobiologia della nutrizione e del comportamento alimentare" il cui obiettivo è formare una figura con competenze integrate in nutrizione umana e aspetti fisiologici e psicopatologici del comportamento alimentare.

CREA Alimenti e Nutrizione

L'Enpab ha siglato recentemente una convenzione con il CREA Alimenti e Nutrizione finalizzata alla promozione di attività di ricerca, di educazione al corretto stile di vita e ogni attività di interesse culturale e sociale in cui i biologi possano rappresentare parte attiva.
La partnership con il CREA è articolata in due progetti distinti. **Un nuovo importante progetto nelle scuole ha visto i biologi protagonisti nella divulgazione delle nuove linee guida per una sana e corretta.** Il progetto ha interessato tutto il territorio nazionale e i biologi si sono fatti promotori dell'importante documento di indirizzo nazionale nelle scuole medie e nelle classi terze.

Enpab e Università

Grazie alla collaborazione tra Enpab e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" abbiamo avuto le prime tesi di laurea sui dati raccolti durante l'edizione 2015 della Giornata, divenuta "osservatorio nazionale" per lo studio delle abitudini alimentari degli italiani, per il monitoraggio dello stile di vita e per considerazioni in merito al comportamento alimentare. Lo stesso **Ministero della Salute** ha chiesto ai biologi impegnati nella *Giornata nazionale del Biologo nutrizionista* di comprendere quali siano i principali mezzi mediatici con cui i cittadini s'informano sui temi correlati all'alimentazione.
Le attività dell'Ente di previdenza con il **Campus biomedico** sono state volte alla promozione della cultura previdenziale. Importanti risvolti stanno nascendo nell'attivazione di nuovi percorsi formativi per i biologi, anche in collaborazione con l'università di Tor Vergata.

praticanti che svolgeranno la propria attività sotto la responsabilità di tutor nominati dalla struttura di accoglienza.
La pratica professionale ha avuto lo scopo di fare acquisire al praticante le competenze in una delle seguenti **Attività di Laboratorio in: Acque**, **Alimenti e bevande**; **Legionella**; **Inquinamento Acustico**; **Inquinamento Atmosferico**. 300 ore di attività in sei mesi.

LILT (Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori)

L'**aggiornamento** professionalizzante continuo e la **formazione sul campo** nei centri di eccellenza della LILT sono gli altri due fondamentali pilastri della nostra azione di sostegno ai redditi professionali. Grazie alla partnership con la LILT, i Biologi iscritti all'Enpab potranno beneficiare di importanti momenti di formazione sul campo su temi sensibili quali lo stile di vita nella prevenzione dei tumori. Enpab stanzierà 10 borse di studio per progetti nel campo della genetica, l'igiene, la biologia clinica e la nutrizione.

Clinica Santa Famiglia

Enpab ha siglato una convenzione con la *Clinica Santa Famiglia* di Roma per lo svolgimento di attività formativa pratica per i professionisti Biologi iscritti all'Ente.
La partnership ha previsto l'accoglienza, presso le strutture della clinica, di Biologi liberi professionisti selezionati dall'Enpab previo bando di concorso tra i propri iscritti, per lo svolgimento di un periodo di attività pratica nelle varie sezioni previste dalla stessa Clinica. Il progetto si è svolto nell'ambito di **"Nutrizione e fertilità"** grazie al quale Enpab aiuta i biologi ad acquisire maggiori competenze nel campo della nutrizione applicata alla fertilità di coppia.

Acquisizione di competenze trasversali

In un mercato libero professionale dove il professionista è anche il promotore di se stesso, diventa di importanza strategica acquisire competenze trasversali alla propria formazione. Per questo l'Ente si è fatto promotore di iniziative sulla comunicazione professionale, il counseling nella relazione di aiuto, il personal branding e l'educazione all'autoimprenditorialità.

Nei bandi di selezione per le iniziative delle politiche attive, l'Ente riserva sempre posti ai liberi professionisti che si trovano in condizioni di difficoltà e in uno stato di bisogno, in particolare:

- **ai professionisti che hanno subito un calo di reddito professionale superiore al 30% del proprio fatturato;**
- **alle neo-mamme, a sostegno della genitorialità e come forma di prevenzione del gender gap.**

Il welfare assistenziale e il welfare attivo sono interconnessi

6. Iniziative volte ad incrementare l'interdisciplinarità della professione e la ricerca di nuovi strumenti per la libera professione

Come abbiamo più volte segnalato il libero professionista soffre di solitudine lavorativa, in relazione al rapporto/confronto con i colleghi e non solo.

Cosa ancora più grave, a nostro avviso, è il mancato rapporto con altri liberi professionisti (appartenenti a differenti casse di previdenza), la cui attività lavorativa beneficerebbe (da ambo i lati e ancor più per il cliente) da un lavoro integrato e che rispetti le diverse competenze. Pertanto, ogni iniziativa volta a favorire il confronto e a promuovere l'interdisciplinarietà tra le professioni, può essere considerata una attività di welfare attivo.

Saper infatti comprendere dove finisce la nostra competenza e inizia quella di altri è un atto di maturità professionale e di profonda onestà verso i clienti e verso se stessi e a lungo andare ripaga nel proprio lavoro. Se da questa attività di collaborazione interprofessionale possono nascere anche nuovi strumenti di lavoro, l'obiettivo degli Enti può ritenersi rafforzato.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tramite il "Progetto Biologi nelle Scuole" che ha formato e reso autonomi nel corso degli ultimi due anni oltre cinquecento iscritti all'Ente, Enpab ha fornito le basi per la creazione di una nuova start up sulla "Cultura e consapevolezza alimentare", un progetto rivolto alle ragazze e ai ragazzi in età evolutiva che frequentano la classe terza della Scuola Primaria, che si estende alle famiglie e ai docenti, mettendo nel contempo le basi per un uso innovativo della scuola che si apre al territorio e diventa un punto di riferimento globale, non solo scolastico ma, nel caso di specie, anche di osservatorio e laboratorio per la salute attraverso l'educazione alimentare.

In collaborazione con il Censis, l'Enpab ha somministrato un questionario per individuare il grado di soddisfazione tra i biologi che hanno usufruito di progetti di welfare nella loro attività professionale. Il feedback positivo è imprescindibile per la continuità delle azioni e per verificarne la valenza.

Università di Tor Vergata e Campus Biomedico

È partito a gennaio 2019 il progetto intercassa Enpab Enpap con il Master di II livello in "Psicobiologia della nutrizione e del comportamento alimentare" il cui obiettivo è formare una figura con competenze integrate in nutrizione umana e aspetti fisiologici e psicopatologici del comportamento alimentare.

CREA Alimenti e Nutrizione

L'Enpab ha siglato recentemente una convenzione con il CREA Alimenti e Nutrizione finalizzata alla promozione di attività di ricerca, di educazione al corretto stile di vita e ogni attività di interesse culturale e sociale in cui i biologi possano rappresentare parte attiva.
La partnership con il CREA è articolata in due progetti distinti. **Un nuovo importante progetto nelle scuole ha visto i biologi protagonisti nella divulgazione delle nuove linee guida per una sana e corretta.** Il progetto ha interessato tutto il territorio nazionale e i biologi si sono fatti promotori dell'importante documento di indirizzo nazionale nelle scuole medie e nelle classi terze.

Enpab e Università

Grazie alla collaborazione tra Enpab e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" abbiamo avuto le prime tesi di laurea sui dati raccolti durante l'edizione 2015 della Giornata, divenuta "osservatorio nazionale" per lo studio delle abitudini alimentari degli italiani, per il monitoraggio dello stile di vita e per considerazioni in merito al comportamento alimentare. Lo stesso **Ministero della Salute** ha chiesto ai biologi impegnati nella *Giornata nazionale del Biologo nutrizionista* di comprendere quali siano i principali mezzi mediatici con cui i cittadini s'informano sui temi correlati all'alimentazione.
Le attività dell'Ente di previdenza con il **Campus biomedico** sono state volte alla promozione della cultura previdenziale. Importanti risvolti stanno nascendo nell'attivazione di nuovi percorsi formativi per i biologi, anche in collaborazione con l'università di Tor Vergata.

Le nostre politiche di attivazione a sostegno delle pensioni e la dimensione europea

Il nostro Ente di previdenza dopo aver garantito la cassaforte dei contributi previdenziali e in assoluto le prestazioni pensionistiche e assistenziali, si è preoccupato negli ultimi anni di ricercare e analizzare quali potessero essere le azioni che migliorassero ulteriormente l'adeguatezza delle pensioni. La previdenza risente dei mutamenti del mercato del lavoro e, quindi, dei redditi professionali. È doveroso per un Ente di primo pilastro esplorare i confini del proprio mandato alla ricerca di soluzioni concrete che garantiscano il futuro pensionistico dei propri iscritti partendo dal loro presente e quindi dal sostegno ai redditi e al lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpab il 21 luglio 2016, in una adunanza preceduta da una riunione congiunta con il Consiglio di Indirizzo Generale, ha approvato le **Linee Guida per il welfare attivo**

come autoregolamentazione. Le Linee Guida Enpab, che hanno suscitato l'interesse del Sole 24 Ore, di Italia Oggi e dell'ANSA, rappresentano una risposta concreta per investire in azioni da mettere in campo e rispondere a questi "nuovi bisogni" che si traducono in interventi mirati di formazione continua, alla crescita professionale, o ancora in misure di sostegno e di tutela del reddito.

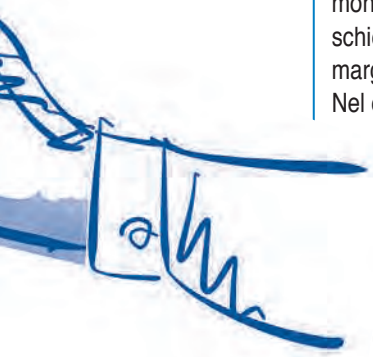
Il nostro Ente ha sperimentato sul campo numerose azioni di sostegno al lavoro dei libero-professionisti iscritti che potessero incidere in maniera efficace sui loro redditi. L'esperienza maturata negli ultimi cinque anni, corredata da indagini attuariali e di categoria, ha evidenziato come non sia sufficiente condurre queste azioni in maniera meramente mutualistica, ma che sia altresì necessaria una ulteriore attivazione delle politiche passive proprie di un Ente di previdenza.

Tuttavia, ancora tanto può e deve essere fatto per il sostegno al lavoro e riteniamo che un'azione futura di sistema passi attraverso la piena attivazione delle politiche passive proprie di un Ente di previdenza. In sintesi un Ente di previdenza può orientare il proprio welfare strategico non solo all'individuazione di contributi per sostenere i costi dell'esercizio delle libere professioni, ma anche ad azioni che lo attivino verso una maggiore consapevolezza del sistema previdenziale, che ne favoriscano la visibilità presso gli utenti, che ne promuovano i contatti con gli stakeholder, che finalizzino un sussidio economico al lavoro e alla genesi di un nuovo lavoro, che agevolino l'inserimento del professionista nel mercato del lavoro. Tutto questo è in grado di alimentare i redditi e di riflesso le pensioni in un circolo virtuoso e di produrre al contempo un costante e maggiorato gettito del contributo integrativo che può essere destinato in un circolo autorigenerante in nuove attività di sostegno e attivazione.

Lo stanziamento di fondi dedicati al sostegno dell'attività professionale quali: coperture assicurative, costi per l'avviamento al lavoro come acquisto di strumentazione e software dedicati alla professione, i contributi per la digitalizzazione degli studi libero professionali sono al momento attività che il sistema previdenziale dei liberi professionisti ha diffusamente riservato ai propri iscritti. Azioni strategiche che si aggiungono ai contributi per il sostegno alla salute, ai finanziamenti, alla famiglia e alla genitorialità attraverso i quali gli Enti si fanno carico delle necessità delle proprie platee.
La **Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità della Commissione europea** ha istituito un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale il cui scopo consiste nel sostenere gli impegni e gli sforzi degli Stati membri destinati a creare più lavori e di qualità migliore e a costruire una società più coesa. Il Programma ci ha fornito un monitoraggio completo sull'applicazione della legislazione e delle politiche UE in questo settore, promuovendo il trasferimento, l'apprendimento e il supporto di politiche fra gli Stati membri su obiettivi e priorità UE. Ebbene, a distanza di qualche anno possiamo tracciare la linea di demarcazione su come sono intese le **politiche attive nei diversi Stati** e **il ruolo che possono avere i sistemi previdenziali privati alla luce del nuovo modello contributivo**.

Se i governi attribuiscono, di fatto, un ruolo di rilievo nell'erogazione delle pensioni a sistemi di tipo con-

tributivo, privatamente gestiti, è necessario tuttavia che tengano conto anche delle debolezze del sistema **della protezione sociale, e più in generale del mercato,** e non solo dei livelli di assistenza e di contribuzione. I governi, inoltre, dovrebbero intervenire a riequilibrare la pressione fiscale per garantire, attraverso una tassazione semplificata dei redditi delle persone fisiche in generale e dei professionisti in particolare, standard di vita che allontanino il mondo delle professioni dal rischio sempre più reale della marginalizzazione.



Nel corso del 2018 l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha effettuato un'analisi delle politiche di attivazione in Italia. L'OCSE ha proposto cinque gruppi di intervento al fine di evitare che una persona rimanga a lungo disoccupata ("intrappolata" nel suo stato di disoccupazione):

- sussidi all'occupazione ;
- creazione diretta e temporanea di posti di lavoro;
- formazione professionale;
- sostegno finanziario e servizi per la nuova imprenditorialità;
- servizi per l'orientamento e collocamento lavorativo.

I percorsi di formazione continuano ad essere troppo teorici e poco in linea con le esigenze delle imprese.

A certificarlo è sempre l'Ocse, con il report "*Getting skills right*s". In Italia, si legge, "sono ancora troppi i giovani che si formano su tecnologie ormai obsolete e che, per questo motivo, alla conclusione del ciclo di studi professionalizzante, non possiedono le competenze adeguate per renderli candidati appetibili nel mercato del lavoro".

I liberi professionisti considerati ancora una categoria "privilegiata" non possono al momento usufruire di questo tipo di sussidi da parte dello Stato. La formazione post-universitaria è obbligatoria per la rapida obsolescenza delle competenze professionali ed è anche onerosa.

Allo stato attuale gli Enti di previdenza privati e privatizzati dei liberi professionisti si fanno carico dell'assistenza delle proprie platee e di un welfare integrato che ad oggi deve essere ritagliato anche al sostegno al lavoro in senso allargato.

Enpab si è sempre più orientata su una visione più ampia di "*politiche di attivazione*" per garantire oltre alla solidità previdenziale e a una offerta strategica delle forme di assistenza ritagliate sulle proprie platee anche un welfare attivo e integrato che ritorni ai suoi iscritti attraverso azioni fruibili nel presente ma anche come gettito contributivo che si rifletta sull'adeguatezza delle pensioni.

L'attivazione delle politiche previdenziali di un Ente di previdenza non può prescindere da una comunicazione capillare alle proprie platee di riferimento attraverso ogni strumento che possa raggiungere gli iscritti per ogni classe di età: incontri residenziali, riviste di settore, siti istituzionali, call center, mass media, newsletter e nuovi strumenti di comunicazione di massa quali il web e i social network.

A seguire le nuove direttive che Enpab ha individuato, sulla base dell'ulteriore esperienza accumulata a due anni di distanza dalla pubblicazione delle prime Linee guida, il cui ritorno concreto sui redditi e in proiezione sulle pensioni è stato verificato, come è stato anche appurato il gradimento da parte degli iscritti tramite indagini interne dedicate.

Su queste direttive si sono ulteriormente consolidate le nostre politiche previdenziali.

La prima attivazione delle politiche passive e il consolidamento del sostegno al lavoro

1. Cultura previdenziale

Il primo elemento di attivazione delle politiche passive passa attraverso la diffusione della cultura previdenziale e assistenziale individuata in questo caso nel pagamento dei contributi (passivo) verso il passaggio a una *cultura di attivazione e di garanzie per il presente e per il futuro*. Si viene a trasformare, di fatto, l'azione passiva del pagamento dei contributi nella piena consapevolezza della costruzione attiva della pensione, nonché di fruibilità di forme di assistenza nei diversi momenti di difficoltà della vita professionale e privata. Un'attivazione ritagliata sull'iscritto che viene coinvolto e diviene il protagonista sin dalla sua iscrizione all'Enpab della costruzione della sua pensione. La cultura previdenziale viene trasmessa costantemente dal nostro Ente agli iscritti attraverso: incontri sul territorio, piattaforme e webinar, articoli sul nostro magazine, iniziative ed eventi.

2. Visibilità e promozione della professione

Un ulteriore importante tassello è dato dalle **iniziative di visibilità e promozione della professione**. Pensiamo ad esempio all'iniziativa portata avanti con Telethon, oppure alla Giornata nazionale del Biologo nutrizionista che hanno visto anche il coinvolgimento dei mass media quali televisione, radio e stampa nazionale. La visibilità è parte integrante dell'attivazione. Ed è estremamente importante per combattere la crisi del lavoro dei nostri tempi.

3. Formazione orientata al mercato del lavoro e al trasferimento orizzontale della cultura e degli strumenti di lavoro

Un'altra forma di attivazione risiede nella formazione delle nostre platee orientata su più fronti:

- **analisi e approfondimento dei "terreni fertili" del mercato del lavoro;**
- **rapporti con gli stakeholder tramite formazione sul campo, congressi ed eventi;**
- **trasferimento orizzontale della cultura favorendo le reti tra professionisti** che si scambiano idee attivandosi reciprocamente attraverso sinergie orizzontali.

Si assiste in tal modo al passaggio dalla passività della conduzione del lavoro a compartimenti stagni di uno studio libero-professionale ad una visione più attiva, più ampia ed osmotica favorita dalla connessione con il collega e con nuovi ambienti di lavoro.

Sono esempi in questa direzione gli incontri sul territorio, le piattaforme webinar di incontro tra professionisti e la formazione pratica in cliniche ed ospedali o nelle Arpa regionali.

4. Borse lavoro

La massima espressione dell'**attivazione di politiche passive** risiede, a nostro avviso, nelle **borse di lavoro**, concepite come incentivi economici finalizzati a svolgere attività professionale. Esempi sono il progetto scuola Enpab per la nutrizione e per l'ambiente, il neonato progetto scuola interamente dedicato all'ambiente e le borse lavoro di prossima attivazione per svolgere ulteriori attività nelle scuole e all'interno di centri selezionati LILT (Lega italiana per la lotta ai tumori). Nei momenti di crisi lavorativa per i liberi professionisti si percorrono strade già battute dagli Enti di previdenza privati, come ad esempio i bonus o gli assegni di integrazione, o ancora stanziamenti di fondi per sostenere progetti lavorativi. Quando i progetti giungono al termine, però, non si è innescato un processo di continuità lavorativa ma il bonus, lo stanziamento o l'integrazione saranno stati sufficienti per "sbarcare il lunario", senza determinare una nuova fase di lavoro.

Le borse lavoro Enpab su scala nazionale sono finalizzate ad aumentare la visibilità dei professionisti attraverso il loro lavoro e a stimolare l'autoimprenditorialità attraverso la cessione agli iscritti di "progetti chiavi in mano". L'Ente prevede borse lavoro riservate a persone in difficoltà, ad esempio per neomamme e cali dei redditi.

5. Work-up professionali

Un'ulteriore forma di attivazione di politiche passive sono le **start-up professionali o work-up**. Si tratta di modelli organizzativi di liberi professionisti ideati per integrarsi in un ambiente di lavoro e potenziarne le attività. Il primo esempio di work-up professionale sui temi della Nutrizione e Fertilità è nato nella clinica Santa Famiglia di Roma. Otto biologi nutrizionisti guidati da un biologo tutor di esperienza, sostenuti economicamente dall'Enpab, hanno iniziato a lavorare a fianco dei medici in reparto prendendo parte a: corsi preparto, elaborazione di piani nutrizionali per la fertilità, per gravidanza e per il puerperio dedicati ai reparti e ai pazienti in dimissione. Le work-up sono finalizzate alla creazione di un modello organizzativo integrato tra medici, biologi e altre figure sanitarie che rappresenti un valore aggiunto alle attività già svolte dalle strutture sanitarie. Ogni work-up professionale viene sostenuta per un anno, dopo di che se l'esperimento funziona la clinica deciderà se inserire stabilmente i biologi, anche come contratto libero professionale, nelle attività. Al momento sono in programmazione nuove work-up in: genetica, in nutrizione e metabolismo, nutrizione ed oncologia e in biologia clinica.

7. Accesso al credito

Per **accesso al credito** intendiamo una nuova dimensione di accesso a fondi e finanziamenti che attivi nell'iscritto una autoimprenditorialità che sedimenterà nel suo lavoro come futuro *modus operandi*. Un accesso al credito non solo diretto quindi, come il sostegno che l'Ente concede all'iscritto a fondo perduto o tramite mutui agevolati, ma in una forma completamente rinnovata che stimola e guida l'iscritto all'autonoma ricerca di fondi. Ne sono esempio l'attività sui Fondi europei i cui bandi vengono costantemente selezionati e resi fruibili ai nostri iscritti attraverso schede esplicative semplificate o le iniziative che incentivano e guidano al microcredito.

I sette punti indicati andranno a costituire le linee guida delle politiche previdenziali del nostro Ente per il futuro.

L'Enpab ha accolto l'invito ad andare oltre la mera gestione virtuosa del patrimonio, che da sola non è sufficiente a garantire l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali. Per il perseguimento di questo scopo è necessario monitorare costantemente la demografia e le esigenze delle nostre platee finalizzata sia a studiare costantemente le iniziative di assistenza strategica per il sostegno dei redditi, sia a interagire e motivare l'iscritto attraverso iniziative e progetti che concretamente ne sostengano redditi e lavoro.

6. Sinergie

Le **Sinergie con le Università, i Ministeri, gli Enti di Ricerca, le Regioni** e Istituzioni di indirizzo, vigilanza e rappresentanza costituiscono ulteriori forme di attivazione delle politiche passive e rappresentano un passaggio fondamentale nell'orientamento della Cassa. Riteniamo, infatti, che sia necessario coinvolgere nelle politiche previdenziali del nostro Ente, Istituzioni che diano l'*endorsement* a quanto ideato dall'Ente. Coinvolgere altre istituzioni consente di dare eco alle iniziative finalizzate al sostegno previdenziale. Tra le sinergie costruite in questi anni:

Ministero della Salute e Università nella Giornata Nazionale del Biologo nutrizionista.

MIUR e Crea-Nut in merito al Progetto scuola.

LILT nelle future attività di prevenzione primaria svolte in sinergia con la Cassa.

Importanti sono altresì le sinergie che si instaurano con gli altri Enti di previdenza come le esperiente condotte con Epap (pluricategoriale) con i quali abbiamo strutturato e analizzato i risultati di una call pubblica sull'equo compenso e il lavoro che cambia ed Enpap (cassa degli psicologi) con i quali stiamo costruendo sinergie comuni tra i nostri iscritti che passino anche attraverso nuovi percorsi formativi quali la psiconutrizione.

Capitolo 3
Le grandi campagne di informazione

La sana alimentazione, un percorso al fianco del Ministero della Salute

Nel corso delle varie edizioni, la "**Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista**" ha visto aumentare il numero di biologi, di partecipanti e di persone affluenti agli stand con un numero rilevante di consulenze effettuate.
Pian piano che il progetto è cresciuto, la Giornata è divenuta oggetto di studio delle abitudini alimentari degli italiani da parte del **Ministero della Salute** e momento di collaborazione con le **Università**, come Tor Vergata, tanto che i dati raccolti sono stati oggetto di tesi e indagini statistiche pubblicate ogni anno sul Report annuale Enpab GNBN.

Nel 2016 il Ministro Beatrice Lorenzin ha inviato all'Enpab una lettera di apprezzamento per l'evento della Giornata Nazionale sostenendo il progetto per l'importanza della sua finalità. Sostegno che ha rappresentato un sicuro incoraggiamento nella riconferma dell'iniziativa negli anni successivi con la concessione del patrocinio del Ministero della Salute.

La **GNBN** è nata nel 2014 per prestare **un servizio sociale di prevenzione primaria sul territorio** rilevando le abitudini alimentari e gli stili di vita della popolazione che ha poi innescato un processo di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione del sovrappeso e dell'obesità. La sistematica raccolta di dati utili sullo stato nutrizionale della popolazione e l'individuazione dei principali errori alimentari ha portato sempre di più a far conoscere la figura professionale del "biologo nutrizionista" e il suo compito cruciale nella prevenzione primaria di obesità, sovrappeso e patologie correlate.

Come ben evidenziato dalle nostre **Linee Guida per il welfare attivo e per il sostegno al lavoro** - approvate come autoregolamentazione dal Consiglio di amministrazione il 21 luglio 2016 - il **welfare integrato** è inteso come «*insieme delle diverse iniziative messe in atto da un Ente di previdenza, che si integrano per una finalità comune: garantire il benessere dei propri iscritti attraverso un sostegno al professionista, una promozione della sua attività, un aiuto al reddito professionale. Il tutto con l'obiettivo di incrementare le future prestazioni pensionistiche*».

Con queste premesse il progetto si è sviluppato su **tre principali filoni di welfare attivo**:

Visibilità

Il sostegno strategico della categoria - sostegno dei redditi, del lavoro, della professione - passa attraverso la visibilità della professione, promossa attraverso la maniera più nobile: «donare il proprio lavoro». Un servizio sociale del biologo come promozione di frontiera.

Osservatorio

La Giornata nazionale del Biologo Nutrizionista in piazza è diventata un «osservatorio» delle abitudini alimentari degli italiani con la realizzazione di un e-book con i dati rilevati ed elaborati ogni anno.

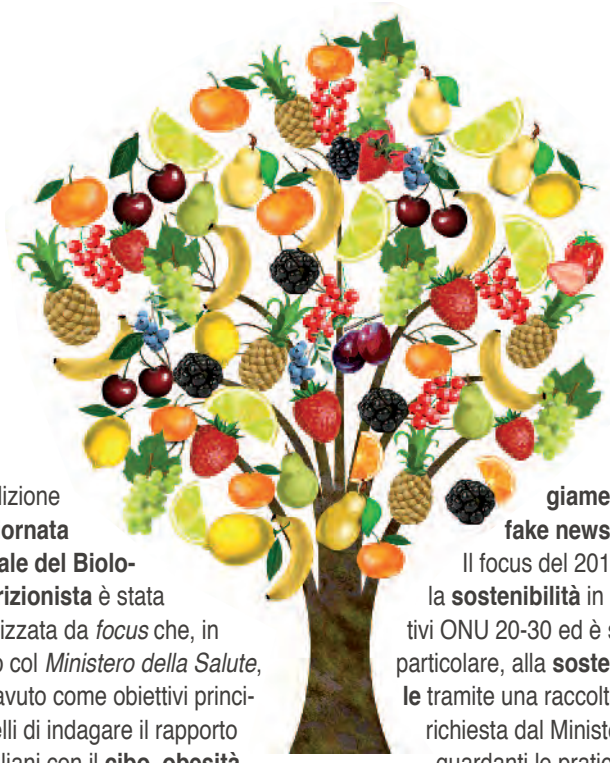
Orientamento pratico

per gli studenti che possono assistere al lavoro dei biologi nutrizionisti sul campo, valido sostegno in sinergia con **l'alternanza scuola-lavoro**.

Borse di studio Enpab per combattere la malnutrizione in Bolivia

Nelle politiche di sostegno alla professione Enpab ha ritenuto indispensabile ampliare la visione formativa per approfondire le competenze professionali specifiche sugli aspetti più critici della nutrizione come ad esempio gli effetti negativi sulla salute, conseguenza della scarsità dei cibi indispensabili o addirittura la mancanza di cibo in larga scala della popolazione mondiale. Con quest'obiettivo l'Ente ha organizzato un corso di formazione per affrontare il tema della malnutrizione, delle sue conseguenze, del suo riconoscimento attraverso l'interpretazione degli esami ematochimici, nelle diverse fasce d'età, dall'infanzia sino all'età adulta.

L'obiettivo del momento formativo è di comprendere attraverso quali strumenti monitorare e migliorare lo stato nutrizionale e quindi di salute del paziente, al fine di prevenire le patologie correlate alla malnutrizione stessa.
Il corso è stato propedeutico a un'esperienza all'estero grazie alle borse di studio e alle spese di viaggio sostenute da Enpab per i Biologi selezionati.
L'attività formativa ha avuto la durata di 3 settimane in Bolivia, a contatto con le comunità in cui la popolazione minorile è maggiormente colpita da malnutrizione.



Ogni edizione della **Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista** è stata caratterizzata da *focus* che, in accordo col *Ministero della Salute*, hanno avuto come obiettivi principali quelli di indagare il rapporto degli italiani con il **cibo, obesità e patologie correlate** (2015), con le **fonti di informazione sulla sana alimentazione** (2016), con **l'utilizzo di sale iodato e prodotti senza glutine** (2017) e **l'atteggiamento rispetto alle fake news** (2018).

Il focus del 2019 ha riguardato la **sostenibilità** in linea con gli obiettivi ONU 20-30 ed è stato dedicato, in particolare, alla **sostenibilità ambientale** tramite una raccolta dati sul territorio, richiesta dal Ministero della Salute, riguardanti le pratiche degli italiani: *cibi in scatola, packaging in plastica o alimenti sfusi avvolti in carta*. Report utilissimo per lo screening delle abitudini del Bel Paese.

Riguardo all'analisi dei dati, negli anni abbiamo rilevato che:

- le **fonti di informazione** (indagine 2016) attraverso le quali gli italiani vengono in contatto con la nutrizione sono il web, la televisione, la radio, le riviste, i giornali, il passaparola, i libri e i manuali tecnici più che il professionista. Per questo la centralità del Biologo è sostenuta e promossa tramite questo evento nazionale.

- Il **consumo di sale iodato** (indagine 2017), per quasi il 50% del campione intervistato, è ritenuto importante per migliorare lo stato di salute mentre solo 1/3 degli intervistati ha dimostrato di conoscere l'importanza del consumo del sale iodato in gravidanza per lo sviluppo del sistema nervoso dell'embrione. L'analisi ha permesso di notare, inoltre, che il consumo di prodotti privi di glutine derivi da un'autoprescrizione anche nei casi in cui si tratti o meno di persone con patologia accertata.

- In riferimento alla rilevanza delle **fake news alimentari** (indagine 2018 commissionata a Enpab dall'Università di Roma Tor Vergata) è emerso che circa il 50%, indipendentemente dalla zona geografica e dal sesso, ritiene che consumare carboidrati la sera faccia ingrassare; il 30%-35%, invece, sostiene che esistono alimenti brucia grassi; la percentuale più bassa, poco più del 10%, è il campione che considera dimagranti i prodotti senza glutine, il 30% circa pensa che le intolleranze alimentari facciano ingrassare; la percentuale più alta, circa il 60%, è convinta che i dolcificanti a base di aspartame siano cancerogeni; la similitudine della cancerogenicità della carne rossa con quella del fumo delle sigarette è quella che divide la popolazione, poiché il 41% del campione del Sud ha risposto affermativamente, a differenza del 36% del Centro e del 28% del Nord.

- Sulla **sostenibilità** (indagine 2019) sono emerse, tramite un questionario di sette domande sulle abitudini degli intervistati, risposte positive rispetto ai criteri di sostenibilità con una percentuale di gran lunga superiore al 50% indipendentemente dalla zona geografica, a parte la risposta relativa alla domanda: "*chiedi la family box al ristorante per portare con te ciò che non hai consumato?",* dove per tutte e tre le zone geografiche la risposta non ha superato il 42%.

- Su **obesità**, **attività fisica** e **abitudini alimentari**, argomenti centrali in tutte le edizioni della Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista è emerso che poco più del 50% degli intervistati pratica attività fisica (65% al nord, 55% al centro, 51% al sud) e che l'obesità addominale colpisce il 54% con equa diffusione sia negli uomini che nelle donne.
Per quanto riguarda le **diete**, in tutto il territorio nazionale quasi la metà degli individui intervistati ha affermato di preferire diete "fai da te", soprattutto il sesso femminile.
La dieta mediterranea, per entrambi i sessi e per le tre zone geografiche, è quella più praticata. Tuttavia, non sono da trascurare i dati relativi alla dieta iperproteica che riscuote un discreto successo.

Progetto Biologi nelle Scuole

Enpab vince i Fondi per i suoi biologi

Avviato nel 2015, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, il Progetto "Biologi nelle scuole" impegna ogni anno circa 180 biologi nutrizionisti e ambientali nella realizzazione di un percorso educativo rivolto ai bambini delle elementari, articolato in incontri frontali con alunni e genitori, sportelli di ascolto e educazione ecologica e nutrizionale, laboratori pratici e interattivi. Il progetto è nato come esperienza formativa remunerata con una borsa di studio per svolgere attività di divulgazione al corretto stile di vita alle bambine e ai bambini in circa 150 scuole primarie di Italia. Il progetto è divenuto, negli anni successivi, una #start-up professionale grazie alla quale i biologi, formati dalla Cassa di previdenza - dopo un anno trascorso nelle scuole - rimangono in possesso del piano e del materiale didattico, da utilizzare per riproporre l'iniziativa finanziata da altre realtà. L'Ente ha stanziato per questo progetto negli ultimi 3 anni circa 1 milione e 500 mila euro di borse di studio ritenendolo assolutamente calzante per il sostegno alla professione,

come peraltro sostenuto dalla Corte dei Conti nella sua relazione dove sottolinea «la concretezza e la positività» delle iniziative di welfare strategico messe in campo da Enpab, perché «rappresentano un momento di fruizione professionale e di diffusione dell'esperienza avute sul campo».
Dopo i primi anni di esperienza con il Progetto "Biologi nelle Scuole", l'Ente ha intuito che bisognava muoversi nella direzione della progettualità finanziata.

Con questo obiettivo abbiamo interessato tutte le scuole già coinvolte precedentemente nel nostro "Progetto scuola", pubblicizzando il bando e offrendo il nostro aiuto per la scrittura del progetto e per la gestione e la rendicontazione dello stesso. Nei progetti presentati, come lo stesso bando auspicava, è stato inserito un protocollo di intesa tra la singola scuola ed Enpab grazie al quale la Cassa, senza partecipare al budget, ha assunto l'onere di individuare - tramite proprio bando interno - i biologi poi impegnati nei progetti.

Stanziamenti per il Progetto Biologi nelle Scuole durante il mandato di Tiziana Stallone (2015/2020): euro 1.708.266

Nell'anno scolastico 2018/2019 abbiamo raccolto i frutti: oltre 160mila euro di fondi europei per le sei scuole vincitrici del bando "Competenze di cittadinanza globale" a cui hanno partecipato grazie a Enpab che le ha sostenute nell'iter procedurale fino al suo inserimento nella piattaforma telematica del MIUR. Le aree tematiche per gli interventi delle scuole sono state l'educazione alimentare, cibo e territorio - il benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport - l'educazione ambientale - la cittadinanza economica - il civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva. L'Enpab è di fatto la prima Cassa che finanzierà il proprio welfare attivo a favore degli iscritti con i Fondi europei.

L'assistenza alle scuole è stata totalmente gratuita e senza impegno da parte delle stesse.

Le linee guida CREA nelle scuole

Con la pubblicazione delle ultime **Linee Guida per una sana alimentazione** (2018), redatte dal **CREA Alimenti e Nutrizione,** si sono introdotte le raccomandazioni pratiche di profili di consumo anche per i **bambini** e gli **adolescenti**, per aiutare le famiglie ad organizzare un'alimentazione quotidiana, varia ed equilibrata, anche per l'età evolutiva.

Obiettivo e beneficiario delle Linee Guida resta sempre il consumatore, ma il target si allarga anche agli operatori sanitari che si occupano di nutrizione, prevenzione ed educazione alla salute, al mondo della produzione, ai giornalisti o più in generale i comunicatori scientifici che vogliano affrontare in maniera corretta il difficile compito di veicolare messaggi corretti al consumatore.

I **biologi**, grazie ad Enpab, ancora una volta **protagonisti nella divulgazione delle nuove linee guida per una sana e corretta alimentazione**. Il progetto "**Biologi nelle Scuole**" che interessa tutto il territorio nazionale ha visto i biologi in prima linea come promotori dell'importante documento di indirizzo nazionale nelle classi terze e l'impegno per l'indagine sui consumi alimentari tramite un questionario distribuito alle famiglie delle classi partecipanti al "Progetto Biologi nelle Scuole".

Grazie alla convenzione con il **CREA Alimenti e Nutrizione** - finalizzata alla promozione di attività di ricerca, di educazione al corretto stile di vita e ogni attività di interesse culturale e sociale in cui i biologi possano rappresentare parte attiva - i **Biologi Enpab vincitori del Bando "Progetto Scuola" hanno rilevato le abitudini alimentari delle famiglie delle classi coinvolte**.

Come costruire una professione di successo:
le tappe di Enpab sulla cultura previdenziale e le skills utili ai biologi

Previdenza in Tour è il percorso itinerante inaugurato da Enpab per formare i Biologi con gli strumenti adeguati a lanciare la propria professione verso il successo. Ogni tappa ha visto la presenza di esperti che hanno consentito di approfondire *topic* specifici con l'obiettivo di migliorare le *skills* individuali dei biologi. Gli incontri sono stati caratterizzati anche da interventi da parte di eccellenze professionali che, raccontando la propria esperienza, hanno veicolato i giusti principi per lanciarsi verso il successo.

Un vero e proprio tour professionalizzante che ha portato Enpab in tutta Italia. Tra prime le tappe del tour, abbiamo incontrato i biologi nelle città di Matera, Napoli, Pescara, Ancona, Bologna, Bari, Perugia, Milano, Firenze, Palermo, Roma, Cosenza e Cagliari.

Previdenza in tour rientra tra quelle iniziative della Cassa che cercano di veicolare le conoscenze di base ai propri iscritti affinché questi possano essere più indipendenti nel mondo del lavoro. Nuove conoscenze significano maggiore competitività e più lavoro che a loro volta aiutano a generare più redditi e una pensione più alta. Per questo in Enpab siamo convinti che la formazione sia un elemento essenziale di welfare a garanzia dei professionisti.

Bandi europei, comunicazione, gestione, management, accesso al credito e cultura previdenziale sono stati i temi che hanno stimolato l'approfondimento di alcune questioni centrali per il biologo per consentire di muoversi indipendentemente nel mercato del lavoro e orientarsi per ottimizzare i propri guadagni e quindi i propri risparmi previdenziali, promuoversi in Rete realizzando contenuti per l'online e i social, comunicare con le emozioni e fornire pillole di autoimprenditorialità.

La nostra presenza a Spazio Nutrizione

Temi di attualità per la competitività dei liberi professionisti sul mercato del lavoro

La partecipazione di Enpab, a partire dal 2016, a *Spazio Nutrizione* - evento annuale dedicato al tema della sana alimentazione, con un approccio fortemente scientifico che coinvolge medici, biologi, dietisti e in generale operatori del benessere - rientra certamente tra le iniziative finalizzate al sostegno della professione e alla promozione della visibilità della figura del Biologo con la presentazione e l'approfondimento ogni anno di tematiche di grande interesse per il biologo con riflessi in ambiti lavorativi nuovi per la professione.
L'evento rappresenta ogni anno il palcoscenico ideale per il lancio di campagne annuali di informazione sui grandi temi della salute, il sano stile di vita e il rispetto dell'ambiente oltre che l'anticipazione delle nuove misure di welfare attivo.

La Biblioteca Digitale Enpab: una preziosa raccolta di testi scientifici per i Biologi

Quando i colleghi più esperti trasferiscono il testimone ai più giovani si compie quella staffetta generazionale che nella realtà trova spesso troppi ostacoli. Mario Amato è esempio e testimonianza di un modo di essere, che porta vantaggio non solo al professionista, ma alla professione intera.
Un biologo laboratorista, con la passione per la biochimica e la fisiopatologia della nutrizione, che studia e si aggiorna e, nel quotidiano percorso di crescita professionale, ha scelto di condurre con se migliaia di colleghi.
Mario Amato tutte le settimane condivide - sulla Biblioteca Digitale riservata ai Biologi Enpab - articoli, bibliografia e decine di tavole illustrate di estrema utilità, lavori originali elaborati nel corso della sua esperienza. Grazie!

La Green Economy e il concetto di "sostenibilità"

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 approvate dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, hanno ispirato la nostra Cassa a recepire e declinare il 'concetto di sostenibilità' al quale tutte le professioni sono chiamate a contribuire

L'Agenda 2030 prevede, in particolare, per la nostra professione ben 5 dei 17 obiettivi individuati, dove i Biologi rientrano a pieno titolo: la lotta alla fame, il raggiungimento della salute e del benessere, acqua pulita e servizi igienico sanitari per tutti, consumi e modelli di produzione sostenibile, la conservazione degli oceani e dei mari.

Per capire dove ci condurrà l'economia e quali saranno le figure più richieste nel mondo del lavoro nel futuro prossimo è utile leggere l'*Intergovernmental Panel on Climate Change* dell'ONU. Gli obiettivi ambiziosi che vengono riportati nel documento condurranno sempre più la politica, la società e ogni settore economico verso grandi cambiamenti. In ambito economico occorrerà abbracciare nuovi modelli produttivi legati alla ***green economy*** e all'***economia circolare***.

I biologi posseggono principi e conoscenze utili per poter guidare progressi significativi in molteplici settori industriali come l'elettronica, il settore energetico, la biomodecina, il cibo e l'agricoltura. La **formazione continua** e la **rete professionale** sono due elementi imprescindibili che garantiscono il successo nel settore della green economy.

Per questo motivo Enpab si è impegnata nella realizzazione di continui momenti di formazione con l'approfondimento delle tematiche e delle competenze necessarie per inserirsi in quei settori del mercato del lavoro che richiedono sempre più nuovi professionisti competitivi.

La nostra Cassa ha intercettato le esigenze professionali e formative mettendo in atto strategie volte alla realizzazione di momenti di incontro e proponendo dei focus altamente professionalizzanti.

Inoltre, abbiamo rivolto la nostra attenzione alla capacità di ***team building***, ossia a quelle occasioni che consentono di approfondire tematiche che riguardano i biologi, ma che, attraverso una proficua strategia con altre figure professionali, garantiscono il successo. La sostenibilità è, dunque, un percorso complesso ed è evidente che soltanto strategie interconesse possano garantire la buona riuscita dei progetti in corso d'opera e futuri.

Secondo i dati elaborati dal *Sistema Informativo Excelsior* contenuti nel *Focus Censis –Confcooperative* "Smart&Green, l'economia che genera futuro", in Italia entro il 2023 saranno disponibili 500mila nuovi posti di lavoro nella green economy**. Nuove figure professionali diverranno sempre più centrali e nell'immaginario collettivo le classiche professioni diventeranno sinonimo di nuove competenze capaci di far traghettare il pianeta verso l'era sostenibile.**
Continueremo ad essere dei professionisti, ma rientreremo tutti sotto l'etichetta di **consulenti ambientali**, segnale del fatto che elaboreremo **nuove concezioni lavorative** che pongono alla base la **sinergia tra professioni** (o consulenti) per la buona riuscita dei progetti**.** Questa diverrà sempre più una consulenza strategica utile per le aziende per gestire situazioni che richiedono professionalità in riferimento a tematiche green e per sfruttare opportunità sempre più compatibili con le esigenze di tutela etico-ambientale. Il **consulente ambientale** si trasformerà sempre più in un **consulente di green economy** e **sostenibilità** grazie alla sua capacità di gestione ambientale dell'impresa attraverso la pianificazione di strategie di ***circular economy*.**

Biologia, scienze naturali, giurisprudenza, management, chimica ed economia e soprattutto **multidisciplinarietà** saranno competenze sempre più richieste che dovranno però essere indirizzate verso nuove strategie. Non esistendo al momento un corso di laurea specifico in consulenza ambientale, la strada verso questa professione è legata alla formazione continua.
Per questo Enpab ha organizzato e/o patrocinato numerosi corsi professionalizzanti e master.

Enpab Ambasciatore della campagna #Plasticfree del Ministero dell'Ambiente

Sempre nell'ottica *green*, Enpab ha fatto propria la sfida lanciata dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, ***Plastic Free Challenge***, che ha come obiettivo quello di eliminare l'uso della plastica e di tutti i materiali inquinanti.

"O*gnuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese*", la Cassa ha condiviso pienamente il messaggio del Ministro Costa volto a trasmettere le buone pratiche e i comportamenti virtuosi per una **sostenibilità sociale** oltre che per uno **sviluppo sostenibile**.

Per Enpab, *#PlasticFree* è la sfida principale, avendo tra gli iscritti i Biologi Ambientali che lavorano in questo settore già da anni.
E' stata l'occasione per mettere in pratica i principi di sostenibilità, iniziando con l'eliminazione dell'uso della plastica e l'ottimizzazione dei consumi di carta e toner all'interno delle sedi Enpab, seguendo la regola delle ***4R: riduci, riutilizza, ricicla, recupera***. Con questo obiettivo l'Ente ha predisposto ogni azione necessaria affinché l'eliminazione di tutti gli articoli in plastica diventi sistematico così come l'utilizzo di prodotti biodegradabili e compostabili.

Abbiamo lanciato una **campagna di informazione e di sensibilizzazione indirizzata** anche **a tutti gli iscritti** coerentemente con quanto già realizzato con i dipendenti attraverso un sistema di ecogestione inteso a promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali mediante l'istituzione e l'applicazione di **regole di gestione ambientale** e la continua valutazione dei risultati ottenuti. Obiettivo, ridurre al minimo l'utilizzo delle materie plastiche fino alla totale eliminazione.

Edufin, l'educazione finanziaria per i nostri iscritti

Dal 2018, il **Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria - EDUFIN** ha promosso iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza e assicurazione.

Enpab ha sempre ritenuto EDUFIN importante per i liberi professionisti, poiché riveste un ruolo considerevole per far comprendere all'intera cittadinanza il significato di 'previdenza' e la responsabilità personale nella costruzione della propria pensione. Una sensibilizzazione capace di produrre un notevole impatto a livello sociale ed etico verso il Sistema Paese con effetti a sostegno degli investimenti delle Casse di Previdenza.

A questo scopo, Enpab ha partecipato ogni anno al **Mese dell'educazione finanziaria**. Sono stati proposti contenuti online con l'obiettivo di offrire le occasioni giuste per accrescere le conoscenze di base sulla gestione e la programmazione delle risorse finanziarie e sui temi previdenziali. Il ruolo delle Casse di Previdenza è far comprendere quali possano essere le giuste modalità per cambiare le sorti del nostro Sistema Paese, generare nuovi posti di lavoro, rilanciare l'economia e dare sprint alle piccole e medie imprese.

I Giovedì di Enpab, appuntamenti fissi settimanali della comunicazione dell'Ente agli iscritti, sono stati caratterizzati dalla pubblicazione di contenuti direttamente sul nostro sito (**www.enpab.it**) e sui social network della Cassa (**Facebook, Instagram, Twitter e Linkedin**) per consentire a chiunque, iscritti e non, l'approfondimento delle tematiche al centro dell'iniziativa.

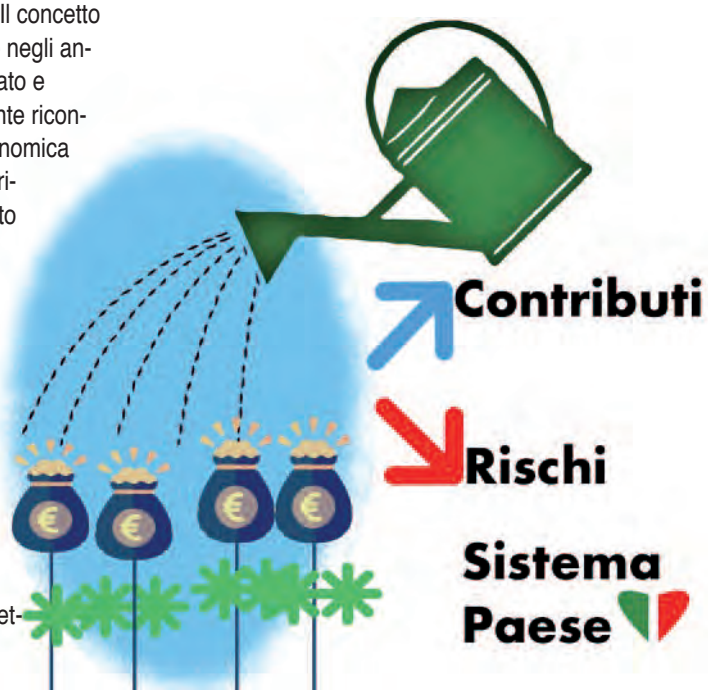
Enpab & Edufin: le parole della finanza

L'obiettivo finanziario dell'Ente è quello di coniugare la salvaguardia della solvibilità con la garanzia di erogare le prestazioni pensionistiche presenti e future. Nell'ambito delle scelte di investimento l'Ente è da sempre sensibile agli aspetti legati al sostegno della cosiddetta **economia reale**. Il concetto di economia reale negli anni è stato rielaborato e spesso direttamente ricondotto alla vita economica di un Paese. Il perimetro di riferimento si è allargato fino a lambire l'economia di tutti i giorni andando quindi ad includere tutte quelle risorse finanziarie vocate a creare l'utilità necessaria ad incrementare il benessere della collettività.

I fondi raccolti da investitori istituzionali – come ENPAB - arrivano all'impresa, al territorio, al Paese tramite strumenti finanziari utilizzati per fare investimenti.

Il denaro, in questo modo, torna non solo sotto forma di rendimento ma anche con un effetto moltiplicatore di crescita per l'economia in generale.

#Investimento



#Sostegnoallavoro

Sostegno al lavoro significa impegno da parte dell'Ente a supportare nel tempo la carriera professionale del Biologo poiché il mondo del lavoro e della previdenza sono come due piatti della stessa bilancia, se in uno metti tanto lavoro il suo peso (in un sistema contributivo) farà alzare (e quindi crescere) il piatto della tua pensione.

Il sostegno al lavoro è un'azione sinergica che consta di diversi momenti:

- un ***welfare* assistenziale strategico**, che aiuta l'iscritto nei momenti di bisogno come nella genitorialità, l'inattività lavorativa, la riqualificazione professionale o al momento di richiedere un prestito;
- un ***welfare* attivo preventivo** che interviene prima dello stato di bisogno e che sostiene l'iscritto con iniziative di visibilità, di formazione, di intercettazione dei fondi europei, di colonizzazione di nuovi mercati professionali ed ancora attraverso le borse lavoro.

Sostegno al lavoro è anche un *welfare* che si alimenta di una nutrita rete di **convenzioni.**

#Rendimento

I contributi, come pure la pensione non rimangono immutati negli anni ma crescono continuamente grazie a precise regole di rivalutazione.
Nello specifico tali regole, individuate in un tasso di rendimento, sono diverse a seconda se ci riferiamo al nostro "salvadanaio previdenziale" (il Fondo che costituisce il montante contributivo), oppure al Fondo destinato all'erogazione della prestazione previdenziale:

I nostri risparmi pensionistici (o Fondo per la Previdenza):

Il Fondo accoglie (*a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza)* sia i contributi soggettivi obbligatori (aliquota attuale pari al 15%) che quelli volontari (con aliquota estensibile fino al 20%) ai quali si aggiunge il 2% di contributo integrativo (sia da cliente privato che da pubblica amministrazione) che l'Ente riversa sul tuo montante.

Alla somma di questi contributi (soggettivo e quota parte dell'integrativo) si aggiunge la rivalutazione riconosciuta dall'Enpab ai montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4[1], che rappresenta un vero e proprio circolo virtuoso per ciascun professionista.
Grazie al meccanismo della capitalizzazione, il tuo montante cresce continuamente consolidando contabilmente anno dopo anno non solo il contributo versato, ma anche la rivalutazione garantita. Il tutto viene a sua volta investito nel periodo successivo consentendo così di creare un sistema virtuoso per te e ricorda che i tuoi sforzi non saranno mai "persi", quello che rimane ri-

[1] Gli ammontari confluiti e giacenti vanno rivalutati secondo il tasso annuo di capitalizzazione che è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale italiano ed è appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica.

torna comunque ai tuoi cari: al coniuge superstite e ai figli minorenni o totalmente inabili al lavoro o, in mancanza di essi, ai genitori in età superiore ai sessantacinque anni o inabili al lavoro, che alla morte dell'assicurato o del pensionato risultino a suo carico. In mancanza anche dei genitori la pensione spetta ai fratelli celibi e alle sorelle nubili superstiti, sempre che al momento della morte del pensionato o dell'assicurato risultino permanentemente inabili al lavoro ed a suo carico).

Pertanto:

⇨ Prima cominci a versare nel tuo salvadanaio previdenziale e prima si attiverà il circolo virtuoso; Più versi e più il tuo salvadanaio crescerà.

E se sei già pensionato?

Fondo Pensione:

Il montante da te maturato al momento del pensionamento viene interamente traferito (*ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza*) in un "ambiente protetto" che continua a crescere sulla base della variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo calcolato appositamente dall'ISTAT.
I montanti trasferiti provengono dal Fondo Previdenza - vedi sopra - accantonati da ciascun iscritto durante la propria vita lavorativa grazie al "risparmio previdenziale" individuale.
E se sei un pensionato attivo? Ovvero se percepisci la pensione e scegli di continuare a lavorare: da un lato inizierai a percepire la tua pensione sulla base dei diritti acquisiti, dall'altro, verserai - in un separato salvadanaio previdenziale - i contributi derivanti dalla tua attività professionale. I contributi versati nel citato salvadanaio ti daranno diritto ad un supplemento di pensione. Quest'ultimo lo potrai richiedere già dopo due anni dalla data di decorrenza della tua pensione, ovvero dall'ultima liquidazione del supplemento e così ogni due anni a seguire. Ovviamente tutto ciò che verserai seguirà le logiche di rivalutazione descritte garantendoti una pensione maggiore sia a te che ai tuoi cari.

Quindi ricorda:

- Se sei un pensionato attivo la tua pensione può crescere ancora di più.

Lilt, un passo importante sulla prevenzione primaria insieme ad Enpab e la lotta alle Fake News in oncologia

Le fake news sono divenute una delle emergenze dei tempi moderni: nell'epoca della disintermediazione dell'informazione e dei social network, le cosiddette bufale hanno contagiato anche il campo della scienza.
Non poche sono le notizie false e disorientanti che riguardano persino la salute e l'alimentazione, influenzando approcci e comportamenti.

Enpab ha percepito l'emergenzialità della questione, comprendendo che i biologi iscritti alla Cassa hanno necessità di una migliore comprensione del fenomeno e di dotarsi di opportuni strumenti per fronteggiare il fenomeno nel loro lavoro.

La presidente Stallone - in occasione della XVIII edizione della "**Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica**" in collaborazione con LILT presso la sede del Ministero della Salute, ha partecipato alla tavola rotonda sui temi della **prevenzione** e delle **fake news**, con particolare riferimento all'alimentazione in presenza dell'On. Ministro Giulia Grillo. Durante l'evento è stato annunciato lo stanziamento da parte della nostra Cassa delle prime **4 borse lavoro** di 2mila euro che hanno visto impegnati i biologi Enpab e la Lilt in attività di **lotta alle fake news in oncologia.**

Enpab ha promosso, infatti, due bandi per la selezione complessiva di 4 iscritti selezionati per la realizzazione del progetto "**Enpab e Lilt assieme per la prevenzione tumorale e la lotta alle Fake News in oncologia**", rivolto ad accrescere, diffondere e favorire la cultura della prevenzione tumorale e del corretto stile di vita. I bandi hanno previsto **borse lavoro** di 2.000,00 euro (più IVA e contributo integrativo ciascuna) della durata di 3 mesi per 12 ore di attività al mese, per un totale di 36 ore di attività.

Entrambi i bandi hanno avuto anche come obiettivo anche la diffusione della cultura previdenziale: avvicinare la Cassa ai suoi iscritti intervenendo in attività di sostegno ai redditi, al lavoro e promuovendo la visibilità dei biologi trasversalmente. I progetti, rivolti a tutte le fasce d'età, hanno tenuto conto nella selezione degli iscritti di particolari condizioni di difficoltà/criticità quali: neomamme, biologi con calo di redditi e biologi il cui studio professionale fosse ubicato in un territorio che ha subito danni conseguenti ad una calamità naturale negli anni 2017/2018.

1

Il primo bando ha interessato la sede LILT di Roma ed ha avuto come focus la **prevenzione oncologica** attraverso azioni riguardanti lo sviluppo di un servizio di consulenza a favore della cittadinanza – con numero verde SOS dedicato via mail, o tramite "social media" - relativo al **contrasto delle "fake news" in oncologia** e azioni riguardanti la diffusione di raccomandazione e suggerimenti alla cittadinanza in tema di prevenzione oncologica.

2

Il secondo bando ha interessato le sedi LILT di Oristano, Campobasso-Termoli e Piacenza ed ha avuto come focus la **prevenzione oncologica**, con particolare riferimento ad **azioni di formazione rivolte agli istituti scolastici** coinvolti nell'attuazione del progetto nazionale LILT/MIUR "Guadagnare salute con la LILT", in tema di relazione tra educazione alimentare e stili di vita; **azioni di consulenza**, anche per il tramite di sportelli dedicati, riguardanti le attività istituzionali LILT di cura e promozione della prevenzione oncologica; **azioni di supporto** riguardanti la collaborazione con la Sede Centrale e la Sezione Provinciale di Reggio Emilia - capofila del progetto LILT/MIUR "Guadagnare salute con la LILT" - per lo studio di valutazione di efficacia del progetto, e per la relativa valutazione.

Enpab e Telethon uniti per la ricerca

L'Enpab ha sottoscritto con Telethon una convenzione di solidarietà che nasce dall'**interscambio tra la centralità delle competenze professionali del Biologo** - che vanno dalla ricerca di base a quella in laboratorio, dalle sperimentazioni alle terapie individuate sui pazienti, in un equilibrio tra diagnosi molecolare della malattia, alimentazione e ambiente - **e la finalità della Fondazione**, che punta a incentivare nuovi percorsi della ricerca scientifica per una diagnosi e una cura delle malattie genetiche rare, troppo spesso relegate in secondo piano perché non propriamente coincidenti con gli interessi di chi dovrebbe investire in una ricerca costosa rivolta a pochi e non a molti.

ENPAB, nello sforzo di supportare la ricerca medico-scientifica e di sensibilizzare la collettività a favore della *mission* di Telethon, ha promosso tra i Biologi liberi professionisti iscritti all'Ente le finalità istituzionali della Fondazione per favorirne l'adesione spontanea e la disponibilità ad impegnarsi nelle **campagne di raccolta fondi Telethon** durante l'anno (Campagna Maratona, a dicembre, Campagna di primavera, a maggio).

E' stato messo a disposizione dei Biologi, da parte di Telethon, tutto il materiale necessario per la campagna di raccolta fondi. Tutti coloro che hanno aderito al progetto di sostegno al lavoro della Fondazione Telethon hanno ricevuto da parte di Enpab la vetrofania da esporre presso il proprio studio, indicante l'adesione alla campagna stessa.

La partnership ha previsto l'inserimento - all'interno dell'elenco dei punti di contatto per le singole iniziative visibili sul sito internet di Telethon - di tutti gli studi professionali che hanno aderito alla campagna. Ciò ha dato modo all'ENPAB di classificare l'accordo come strumento di promozione non già del professionista ma della sua professione.

Report Censis sul gradimento delle azioni di welfare

Analisi dell'impatto di iniziative innovative attraverso le opinioni dei partecipanti

L'Enpab fin da subito ha orientato le proprie scelte verso un welfare strategico che tenga conto delle **criticità della libera professione**, stanziando anche per il 2019 **700mila euro per il welfare attivo** con azioni politiche di sostegno al lavoro e ricaduta sulla professione. Per supportare una platea di iscritti giovane che si trova a operare in un momento di significativa trasformazione e diversificazione della professione, l'Ente ha dato avvio a due progetti innovativi finalizzati a dare visibilità alla categoria, con particolare riferimento ai profili del **biologo nutrizionista** e del **biologo ambientale**.

Nel 2014 parte l'iniziativa **Giornata Nazionale del Biologo in piazza** che porta nelle principali piazze italiane un numero crescente di biologi libero professionisti, per dare informazioni e rendere consapevoli le persone - attraverso un'attenta analisi delle abitudini alimentari e dello stile di vita - degli errori alimentari e dei rischi potenziali connessi.

Nel 2015, in condivisione con il Ministero dell'istruzione, prende il via il **Progetto Biologi nelle scuole** che impegna ogni anno circa 180 biologi nutrizionisti e ambientali nella realizzazione di un percorso educativo rivolto ai bambini delle elementari, articolato in incontri frontali con alunni e genitori, sportelli di ascolto e educazione ecologica e nutrizionale, lavoratori pratici e interattivi.

Vediamo in sintesi alcuni dati emersi dall'indagine iniziando dalla Gionata Nazionale del Biologo in piazza

L'86,9% degli intervistati che hanno partecipato alla Giornata nazionale del biologo nutrizionista e è di genere femminile e il restante 13,1% maschile. Il 64,0% degli intervistati ha meno di 35 anni d'età, e nel complesso, l'età media dei nutrizionisti partecipanti alle 4 edizioni della Giornata del Nutrizionista finora realizzate si attesta sui 34 anni.

Dalla prima edizione pilota del 2014, realizzata in quattro città campione con la collaborazione di 120 biologici nutrizionisti, la manifestazione si è man mano diffusa sul territorio nazionale, forte della significativa adesione dei biologi, che hanno superato il

numero di 500, e del riscontro della popolazione. La composizione del campione di intervistati dà, dunque, conto di questa evoluzione: se solo il 10,1% ha avuto modo di partecipazione alla prima edizione, tale percentuale cresce in maniera sostenuta, passando dal 32,3% del 2015, al 49,4% del 2016 fino al 78,7% del 2017.

È opinione largamente diffusa tra gli intervistati che l'adesione alla Giornata nazionale del biologo nutrizionista costituisca un'occasione concreta di crescita professionale.

Si esprime in tal senso l'84,6% degli intervistati.
I più entusiasti sono sicuramente i più giovani, con meno di 35 anni d'età e presumibilmente meno anni di esperienza nella professione, tra i quali ben il 44,5% giudica la Giornata molto utile. Un altro aspetto positivo è rintracciabile nella maggiore visibilità che iniziative come queste, instaurando un rapporto diretto tra i professionisti e i cittadini, apportano alla categoria dei biologi nutrizionisti. Il 39,7% degli intervistati ritiene che la partecipazione alla Giornata nazionale del biologo nutrizionista sia molto utile per aumentare la visibilità di tale categoria e un ulteriore 48,6% la giudica abbastanza utile. Nel complesso dunque, ben l'88,3% esprime una valutazione positiva; di contro vi è un 11,1% che la ritiene poco utile e appena lo 0,6% che esprime un giudizio negativo.
Tra gli intervistati un campione del 19,3%, ha avuto la percezione di un aumento dell'attività professionale a seguito della partecipazione al progetto.
Tra questi ultimi, due su tre (67,7%) hanno riscontrato anche ripercussioni positive sul proprio reddito professionale e il 91,5% del totale esprime il desiderio di poter ripetere l'esperienza.
Il 72,2% ritiene che il rapporto instauratosi tra colleghi biologi nutrizionisti sia stato del tutto soddisfacente e un ulteriore 24,8% che sia stato abbastanza soddisfacente. Solo il 3,1% ha avuto un'esperienza negativa. Riguardo al rapporto instauratosi con i cittadini, il 38,5% è molto soddisfatto, il 55,4% abbastanza soddisfatto, il 4,9% poco soddisfatto e l'1,2% per niente soddisfatto.
Per il 73,2% degli intervistati la partecipazione alla Giornata è stata anche l'occasione per un miglioramento della relazione con l'Ente dove il 96,0% degli intervistati l'ha ritenuta utile anche a tal fine.

Vediamo in sintesi alcuni dati emersi dall'indagine riguardante il Progetto Scuola

Il 91,4% dei biologi intervistati è di genere femminile, mentre la quota di maschi si ferma all'8,6%. Per quanto riguarda l'età, il 61,3% dei rispondenti ha meno di 35 anni e l'età media risulta pari a 34,9 anni. Più della metà dei rispondenti (il 56,6%) ha partecipato all'ultima edizione del Progetto Scuola, realizzata nell'anno scolastico 2017-2018; il 26,2% all'edizione del 2016-2017 e il 27,6% a quella del 2015-2016.

In maniera quasi unanime (96,1%), gli intervistati sono dell'avviso che la partecipazione al Progetto Scuola sia stata utile per la propria crescita professionale.

Ne è convinto il 63,5% di chi la ritiene molto utile, cui si aggiunge il 32,6% di biologi che sono dell'opinione che sia stata abbastanza utile.
Il 93,1%, inoltre, sottolinea come il Progetto sia stato un'occasione per un ampliamento delle proprie competenze (48,2% molto utile e il 44,9% abbastanza utile) ed il 93,4% ha potuto acquisire nuovi strumenti e spunti per il proprio lavoro (per il 55,7% la partecipazione al Progetto è stata, per questo aspetto, molto utile e per il 37,7%, abbastanza utile).
L'83,7% degli intervistati ritiene che tale iniziativa contribuisca a aumentare la visibilità della categoria presso le scuole, le famiglie, gli educatori e i bambini.

Nello specifico, il 43,2% la ritiene molto utile e il 40,4% abbastanza utile. Viceversa, per una quota comunque non indifferente, pari al 16,3%, ai fini della visibilità della categoria il progetto appare poco (15,2%) o per niente 81,1% utile.
Per l'85,6% degli intervistati (40,2% molto e 45,4% abbastanza), il Progetto scuola ha costituito una preziosa occasione di confronto con gli altri colleghi.

Riguardo all'autoimprenditorialità cui il progetto è anche finalizzato, il 44,0% degli intervistati che ha già proposto almeno un progetto di educazione nutrizionale è composto da un 12,8% che lo ha anche potuto realizzare o lo sta realizzando e da un più ampio 31,2% che non è riuscito a

realizzarlo. Il 22,8% di proponenti un progetto di educazione ambientale si divide nel 7,6% di esiti positivi e 15,2% di esiti negativi.

Il 31,2% dei partecipanti all'edizione 2017 ha già avuto modo di proporre un proprio progetto sulla scorta dell'esperienza fatta.
Un 18,2% di biologi ha potuto realizzare il proprio progetto grazie alle risorse rese disponibili da soggetti privati, che vanno dalle singole famiglie "autotassatesi" per organizzare il corso per i propri figli a associazioni, cooperative attive in campo ambientale/alimentare. In un caso, si segnala il contributo di una banca locale.

Da segnalare il fatto che alcuni progetti (18,2%) sono stati portati avanti dagli intervistati a titolo gratuito.

La gran parte degli intervistati ritiene del tutto soddisfacente il rapporto instaurato con il collega presente nella stessa scuola: si esprime infatti in tal senso il 74,6% di loro.
Per l'Enpab, l'attivazione di progetti di welfare integrato costituisce una efficace leva per consolidare un rapporto più attivo e consapevole con i propri iscritti. Per l'84,4% degli intervistati, infatti, tale partecipazione ha permesso loro di migliorare la relazione con la propria cassa previdenziale e assistenziale

Ben il 98,3% di intervistati, inoltre, condivide l'opinione positiva circa l'utilità di questo tipo di iniziative di welfare strategico messe in campo dall'Enpab per la crescita professionale dei propri iscritti e, ancora più compattamente (99,4%), l'opinione che queste iniziative siano utili per il sostegno alla professione.
Infine, un aspetto non secondario, alla luce della mission e delle strategie dell'Ente, il coinvolgimento dei propri iscritti in queste iniziative sembra rappresentare un ottimo volano per diffondere le informazioni di natura previdenziale e assistenziale, dato che, nel caso del Progetto Scuola, ciò è accaduto per il 40,5% degli intervistati.

Nota metodologica
Sia l'indagine sui partecipanti alla Giornata nazionale del biologo nutrizionista sia quella sui partecipanti al Progetto "Biologi nelle scuole" sono state realizzate, a marzo 2018, tramite somministrazione di un questionario, con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Sulla base di indirizzari forniti da Enpab è stato preliminarmente effettuato un lavoro di verifica e pulizia (mail mancanti, inesatte, duplicate, non partecipanti) che ha portato all'individuazione di due universi di riferimento, consistenti in:

- 766 biologi coinvolti nella Giornata nazionale, con un tasso di risposta pari al 42,8% (328 questionari validi);
- 616 biologi coinvolti nel Progetto scuola, con un tasso di risposta pari a 58,8% (328 questionari validi).

Capitolo 4
Risultati della sperimentazione del nostro welfare strategico e il patto generazionale invertito

L'impatto delle azioni di welfare sui redditi dei Biologi

Il nostro Centro Studi da qualche anno è impegnato nell'elaborazione e nella lettura di dati, raccolti costantemente tramite l'area riservata del sito istituzionale, e fornisce periodicamente una fotografia sulla professione del biologo, le sue trasformazioni, le dinamiche reddituali e le diverse evoluzioni professionali.

La fotografia serve da orientamento soprattutto per le strategie di welfare integrato delle quali Enpab è fortemente convinta possano sostenere non solo le opportunità dovute a momenti particolari della vita (assistenza) ma anche e soprattutto le attività professionali dei più giovani o di chi, per vari motivi, si trovi ad affrontare una diminuzione reddituale e professionale (welfare strategico).

Le percezioni dei cambiamenti devono generare sempre positività verso il futuro, soprattutto quando la professione richiede una grande competitività e una larga formazione che si fonda quasi sempre sulla velocità del progresso scientifico e tecnologico.

L'analisi dell'andamento dei redditi durante il periodo del mandato dell'attuale dirigenza, rilevati dal 2015 al 2018, registra una **media positiva** di periodo di circa il **14%** e per la prima volta il **lavoro femminile** supera con il suo **più 17%** di periodo un sorpasso importante verso quello maschile con un più 8% circa. I redditi medi dei biologi sono passati dai 15.886 euro nel 2015 ai 19.673 del 2018 dato ancor più rilevante se confrontato alla crescita, nello stesso periodo, dei redditi dei liberi professionisti italiani (4,8%).

Dati e percentuali sono una soddisfazione per tutti noi che abbiamo creduto in una nuova gestione previdenziale ed assistenziale e abbiamo puntato sui nuovi obiettivi per l'Ente di previdenza. La sfida ora si sposta sulle azioni per accrescere i volumi di affari e i redditi professionali e colmare il divario ancora sensibile tra i redditi delle Biologhe e il reddito dei Biologi e uniformare i redditi del Sud e Centro con quelli storicamente più alti del Nord. Maggiore visibilità della professione, centralità del Biologo nella società, consapevolezza dell'importanza di una organizzazione professionalizzata, spendibilità della professionalità sono tutti gli elementi che riassumo il nostro welfare, i nostri obiettivi, il nostro programma politico. Possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati che i dati fotografano, ma dobbiamo essere consapevoli che responsabilmente dobbiamo continuare a "costruire, anticipare e innovare" per raggiungerne ulteriori importanti traguardi.

Nonostante la latente e costante crisi che attanaglia il lavoro, in tutte le sue sfaccettature, i dati lasciano intravedere i frutti di un seme piantato nel terreno della previdenza dei biologi sette anni fa.

Con il 2020 in corso, gli iscritti al nostro Ente sono sempre costantemente aumentati. L'entusiasmo verso una professione che è sinonimo di "ricerca della vita e per la vita" si è rinvigorito.

In questo processo di rinascita un ruolo importante è da attribuire alle politiche di sostegno al lavoro, alle iniziative che hanno portato a far conoscere il Biologo in tutte le sue dimensioni professionali.

Sono ormai collaudati i risultati delle due iniziative "**la Giornata Nazionale del Biologo in Piazza**" e il "**Progetto scuola**" il cui successo si fonda proprio sull'opportunità di riuscire a consolidare nei cittadini la centralità della nostra professione.

Allo stesso modo importanti sono i risultati che si possono attribuire alle iniziative di welfare che hanno puntato su una coscienza nuova, diversa e responsabile di come il Biologo vive la professione. È necessario comprendere che il lavoro deve seguire i mutamenti e le attese del mercato e deve strutturarsi in termini di impresa.
Torniamo alla nascita delle nuove politiche a sostegno del lavoro ideate in anticipo sui tempi dalla nostra Cassa. Era il 2013 e l'articolo 10bis della Legge 99 lasciava intravedere l'allargamento dei confini del welfare delle professioni. Una netta distinzione tra l'assistenza nei momenti di bisogno e un welfare legato al sostegno dei redditi e del lavoro. Azioni concrete per il professionista con funzione pre-

ventiva, non solo nei momenti di criticità della vita lavorativa.
La presenza della Cassa durante tutta la vita professionale degli iscritti: a sostegno dello start up professionale, della visibilità, dell'aggiornamento delle competenze, dell'individuazione dei nuovi mercati del lavoro, della ricerca di sinergie funzionali alla crescita del Biologo.

Oggi, a 7 anni di distanza, l'attenta analisi dei redditi degli iscritti non solo ci conforta ma ci stupisce. Eravamo certi di un'azione incisiva sul lavoro grazie al nuovo welfare attivo ma quanto emerso è al di sopra di ogni nostra più rosea aspettativa.

Se risulta di tutto rispetto la costante **crescita dei redditi** dei biologi che registrano nel **2018** un **incremento percentuale del 3,7%**, è ancora più apprezzabile l'analisi dell'andamento dei redditi durante tutto il periodo del nostro mandato **2015-2018**. A consuntivo del nostro primo mandato, infatti, **i redditi sono cresciuti del 14%**.
Per la prima volta **il lavoro delle donne supera**

con il suo +17% l'incremento dei redditi degli uomini che è del +8% circa.

Il dato per potere essere apprezzato nella sua interezza deve essere letto alla luce del raffronto con la percentuale di crescita media di tutto il mondo delle libere professioni in Italia: tra il 2015 e il 2018 i redditi di tutti gli iscritti alle casse professionali sono cresciuti mediamente del 4,8% (dati "IX Rapporto Adepp sulla previdenza privata" a cura del Centro Studi Adepp).
Questi dati e queste percentuali sono una soddisfazione per tutti noi che abbiamo creduto in una nuova gestione previdenziale ed assistenziale puntando sui nuovi obiettivi per l'Ente di previdenza. C'è ancora da affrontare la sfida forse più importante che viene dalla contestualizzazione del dato reddituale: bisogna accrescere ancora di più i volumi di affari e i redditi professionali e colmare ulteriormente il divario ancora sensibile tra i redditi delle Biologhe e quelli dei Biologi.

Maggiore visibilità della professione, centralità del Biologo nella società, consapevolezza dell'importanza di una organizzazione professionalizzata, spendibilità della professionalità sono tutti gli elementi che riassumo il nostro welfare, i nostri obiettivi, il nostro programma politico.

Chiudendo le vele e dirigendo la barca verso il porto possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati che i nostri dati fotografano, ma dobbiamo essere consapevoli che responsabilmente dobbiamo continuare a "navigare" per consolidarli e raggiungere altri importanti risultati.

La consapevolezza che Previdenza e Lavoro sono tra loro direttamente relazionati e che i biologi sono il nostro primo patrimonio, rappresentano i principi inderogabili anche per il futuro del nostro Ente. Superare e colmare il gender gap, continuare rafforzare la professione dei biologi in tutte le numerose sfaccettature rappresentano le nuove sfide soprattutto in un momento offuscato dalla pandemia.

Costruire responsabilmente la pensione per il nostro futuro

Il valore di essere Enpab equivale ad un invito ad essere responsabili con la consapevolezza di avere al proprio fianco la Cassa di previdenza.

All'inizio della professione è difficile pensare al proprio futuro previdenziale, anzi l'iscrizione alla Cassa di previdenza diventa un appesantimento della quotidianità dei primi anni condizionata dagli investimenti e dagli impegni economici. Le difficoltà legate alla libera-professione, il consuntivo dei "fine mese", l'ansia dell'affermazione e la soddisfazione personale portano ad allontanare ogni pensiero relativo al futuro previdenziale, percepito e vissuto come una incognita da affrontare a fine carriera.

Per rendere questo pensiero "un valore responsabile" da non trascurare, proviamo a mettere in chiaro gli elementi positivi della previdenza, i vantaggi economici e non che danno soddisfazione e che molto spesso trascuriamo. L'obiettivo è cercare di trasferire una nuova consapevolezza previdenziale, provare ad immaginare un'attualizzazione della previdenza e come potremmo vivere il futuro dopo il lavoro.

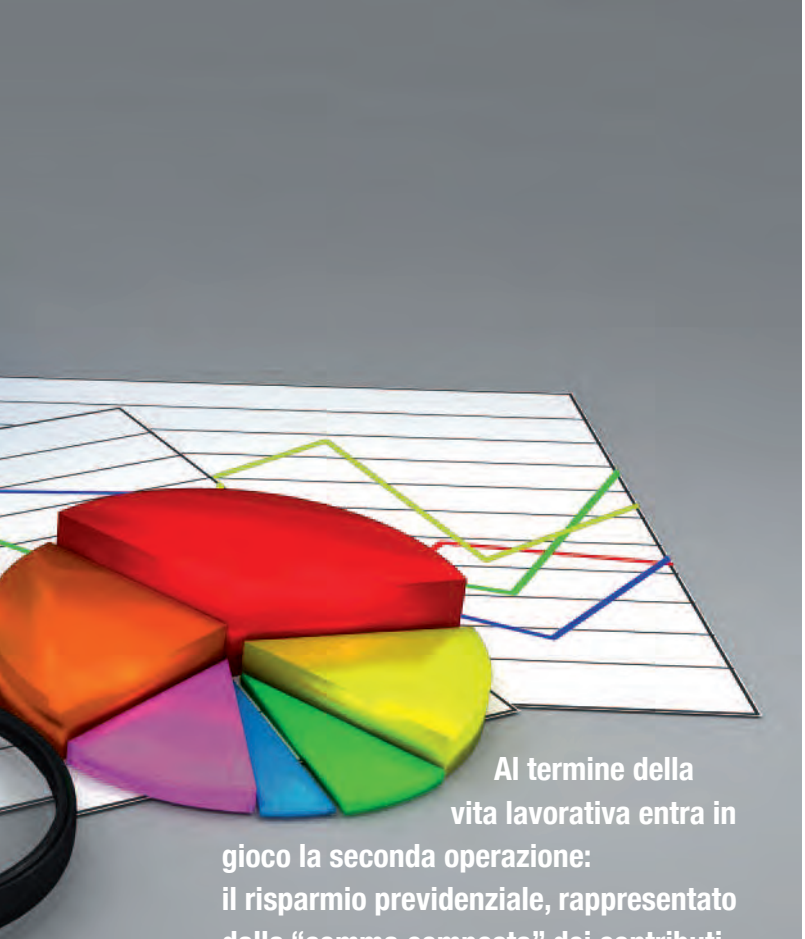
Partiamo dalla prima regola del nostro sistema previdenziale, perché è necessario conoscere il funzionamento di un "qualcosa" che è parte necessaria della nostra vita. L'Enpab adotta un sistema previdenziale contributivo "puro". Con questo sistema la previdenza, intesa come prestazione pensionistica, adotta un sistema di calcolo molto semplice ed elementare sintetizzabile con sole due operazioni: una "somma composta" ed una "moltiplicazione". La somma composta è data dal contributo soggettivo che l'iscritto versa e dalla rivalutazione di legge che l'Ente annualmente garantisce

a ciascun iscritto. È 'composta' in quanto la rivalutazione di un anno concorrerà alla rivalutazione anche dell'anno successivo.

Al termine della vita lavorativa entra in gioco la seconda operazione: il risparmio previdenziale, rappresentato dalla "somma composta" dei contributi di tutti gli anni (montante), viene moltiplicato per un coefficiente che lo trasforma in rendita, quindi in pensione. Quanto più il professionista ha contribuito negli anni, tanto più sarà il beneficio legato alla rivalutazione che l'Enpab ha assicurato (negli anni) al suo montante contributivo. Quanto più alto è il valore finale della "somma composta" tra contributi e rivalutazione, tanto più la prestazione pensionistica sarà "migliore".

Il moltiplicatore - tecnicamente "coefficiente di trasformazione" - è uguale per tutti ed è pressoché ininfluente nella misura in cui ciò che conta è il valore finale, più alto o più basso, della sommatoria composta da tutti i contributi sulla quale sarà applicato.

La nozione positiva che dobbiamo trarre è che ciascuno è responsabile della propria



Al termine della vita lavorativa entra in gioco la seconda operazione: il risparmio previdenziale, rappresentato dalla "somma composta" dei contributi di tutti gli anni (montante), viene moltiplicato per un coefficiente che lo trasforma in rendita, quindi in pensione.

previdenza e che questa non è un concetto astratto e lontano ma un nostro bene futuro disciplinato da regole elementari. Noi siamo i protagonisti insieme ad Enpab, non solo di oggi ma anche di domani.

L'evasione previdenziale, intesa anche solo come minore dichiarazione dei redditi effettivamente prodotti, porta in sé danni, pregiudizi e rischi. Danni perché diminuiamo il valore in termini assoluti della sommatoria finale sulla quale sarà calcolata la pensione e perché perdiamo quel beneficio che l'Enpab deve assicurare annualmente con la rivalutazione dei contributi. La percentuale della rivalutazione è rapportata al valore dei contributi e non potrà essere riconosciuta sui contributi non versati.

Pregiudizi perché troppo spesso dimentichiamo che il contributo previdenziale che annualmente versiamo è tra gli oneri "deducibili" al fisco, quindi, dal lato del risparmio economico una percentuale di quello che versiamo all'Enpab lo recuperiamo in termini di minori tasse. Va da sé che non potremo "fiscalmente risparmiare" i contributi non versati.

Rischi legati all'essere "scoperti" nell'evadere. Gli Istituti di previdenza e la Ragioneria dello Stato, in un mondo oramai strutturato sull'incrocio di tutti i nostri dati, sempre più di frequente richiedono "giustificazione" sulle non congruità, le cui conseguenze sanzionatorie sono antipatiche perdite che è sicuramente meglio evitare.

Adesso, proviamo ad azzardare un esempio -con numeri e valori- che renda l'idea in termini di benefici e danni. È ovvio che l'esempio è da intendersi "approssimativo e di solo studio" nella misura in cui intervengono diverse variabili che non sono realisticamente prevedibili.

Contributi versati ogni anno aliquota al 15%	Contributi versati ogni anno aliquota al 15%
Euro 2.250,00	Euro 1.500,00
Contributi versati nei 40 anni comprensivi della quota del 2% di contributo integrativo che l'Enpab riserva agli iscritti (si tiene conto anche di un minimo di crescita della carriera professionale)	Contributi versati nei 40 anni comprensivi della quota del 2% di contributo integrativo che l'Enpab riserva agli iscritti (si tiene conto anche di un minimo di crescita della carriera professionale)
Euro 132.400	Euro 88.300
Contributi sommati alla rivalutazione garantita da Enpab	Contributi sommati alla rivalutazione garantita da Enpab
Euro 198.700	Euro 132.400
Risparmio fiscale (annuo) aliquota al 23%	Risparmio fiscale (annuo) aliquota al 23%
Euro 517,50	Euro 345,00
Risparmio fiscale nei 40 anni	Risparmio fiscale nei 40 anni
Euro 20.700	Euro 13.800

Analizziamo i numeri. Il Biologo Massimo che versa all'Ente ogni anno 2.250,00 euro di contributo soggettivo, risparmia con il fisco ogni anno euro 517,50. Il che significa che l'effettivo costo previdenziale è di 1.732,50 (e non già 2.250,00). Nei 40 anni saranno stati risparmiati oneri fiscali per versamenti di contributi previdenziali per 20.700 euro. Primo vantaggio. Nei 40 anni di rapporto previdenziale l'Enpab avrà garantito all'iscritto Massimo una rivalutazione di 66.300 euro. (complessivamente ci si avvantaggia nei 40 anni di 87.000 euro).
Secondo vantaggio.

Analizziamo i numeri del minor reddito dichiarato. Il Biologo Massimo che dichiara 2/3 del reddito professionale prodotto versa all'Ente ogni anno 1.500,00 euro di contributo soggettivo. Il risparmio con il fisco ogni anno euro 345,00. Nei 40 anni saranno stati risparmiati oneri fiscali per versamenti di contributi previdenziali per 13.800 euro.
Prima perdita. Nei 40 anni di rapporto previdenziale l'Enpab avrà garantito all'iscritto Massimo una rivalutazione di 44.100 euro (complessivamente il vantaggio perso è di 29.100 euro).
Secondo perdita.

La terza perdita è data dal valore conseguenziale della pensione che sarà inferiore quantomeno del 25% tra quella che percepirà il Biologo Massimo che dichiara interamente il tutto ed il Biologo Massimo che ne dichiara i 2/3.

In conclusione è doveroso ricordare come in questi anni la nostra Cassa si è impegnata per diffondere capillarmente la cultura previdenziale proprio col fine di attrarre positività nei confronti del mondo previdenziale e far comprendere agli iscritti il valore di essere Enpab.

La pensione si costruisce da giovani

L'aliquota soggettiva opzionale, uno strumento per aumentare la pensione

Nel paragrafo precedente abbiamo affrontato alcune delle criticità legate a una sottostimata dichiarazione dei redditi e gli effetti non positivi sull'ammontare dell'assegno pensionistico.
Partendo proprio dalle considerazioni proposte con gli esempi dei due biologi, uno dichiarante i corretti emolumenti e l'altro minori importi, siamo approdati alla consapevolezza che le dichiarazioni sottostimate rispetto agli effettivi redditi penalizzano non poco la nostra tranquillità futura. È come se ipotecassimo da giovani la nostra ricchezza futura. Un Ente di previdenza deve e non può esimersi responsabilmente dal rendere sempre più consapevoli tutti gli iscritti a non barattare il futuro per un personale, quanto momentaneo soddisfacimento economico, anche se le azioni persuasive possono risultare impopolari.

Una seconda leva su cui agire per **aumentare il futuro assegno pensionistico** - comunque **beneficiando nell'immediato** dei risparmi legati ai **vantaggi fiscali** - è quella di avvalersi responsabilmente dell'**aliquota contributiva opzionale**. In sintesi versare un'aliquota soggettiva superiore al 15%.

Proviamo a capire come ed in che modo: è molto semplice e per noi Biologi anche facile da comprendere

considerato che parliamo di una regola matematica elementare. Tutti paghiamo annualmente le tasse allo Stato e tutti, sempre responsabilmente, le dobbiamo pagare. Quello che versiamo allo Stato - a prescindere dalle aliquote e dai regimi a cui aderiamo - è una percentuale di "quanto abbiamo guadagnato" nell'anno. Quindi, più guadagniamo più tasse paghiamo.
Allo stesso modo, abbiamo tutti compreso che pagare i propri contributi non vuol dire pagare delle tasse. Infatti, quanto **più importanti sono i contributi previdenziali versati** alla Cassa durante la vita lavorativa tanto **più importante sarà l'assegno pensionistico futuro**.
Proprio i contributi previdenziali incidono sulla determinazione del "reddito soggetto a tassazione" e quindi sul "prezzo" stesso della tassazione, nel senso che i contributi vengono considerati fiscalmente un "costo" e come tali possono essere dedotti come nostre spese. La logica conseguenza (matematica) è: se verso contributi previdenziali importanti investo in una migliore prestazione pensionistica futura e nello stesso tempo diminuisco il "reddito soggetto a tassazione" con un risparmio fiscale immediato.

Le **aliquote contributive opzionali** ci aiutano in una sorta di gioco di equilibrio degli interessi immediati e di quelli futuri. Innanzitutto cosa sono.

Da Regolamento previdenziale, il Biologo libero professionista deve annualmente un contributo soggettivo calcolato sul 15% del proprio reddito professionale.
Le aliquote opzionali consentono di versare una maggiore contribuzione soggettiva, che potrà essere determinata su una percentuale di aliquota che va dal 16% fino al 20%, percentuale che ciascuno volontariamente decide anno per anno.
Ovviamente, **un'aliquota soggettiva più alta** comporta un versamento maggiore alla Cassa ma anche **una migliore prestazione pensionistica**, ed in più - in virtù del principio matematico richiamato - una parte del maggiore versa-

mento contributivo viene **immediatamente recuperata con il beneficio fiscale correlato**.

La **consapevolezza previdenziale,** la conoscenza delle regole che disciplinano la nostra pensione, è fondamentale per poter approfittare di tutti vantaggi che il sistema offre.
Abbiamo già trattato del meccanismo di funzionamento della pensione calcolata su quanto effettivamente versato (i contributi che formano il montante) nel corso della vita lavorativa e dell'importanza del 'quando', **"prima accresco il mio montante, prima posso reinvestire costantemente i rendimenti"**.
La contribuzione soggettiva e il 50% di quella integrativa che ogni anno ciascuno di noi versa nel proprio **"salvadanaio previdenziale"** viene aumentata (rivalutata) dall'Ente che contribuisce ad accrescere il "salvadanaio".
Questo meccanismo ci consegna una verità inconfutabile: prima iniziamo a contribuire, prima ci avvantaggeremo delle maggiori somme che l'Ente garantirà a tutti con la rivalutazione dei contributi, e quanto più versiamo tanto più ci avvantaggeremo anche del maggiore beneficio fiscale, senza contare che beneficeremo pure di una maggiore rivalutazione.

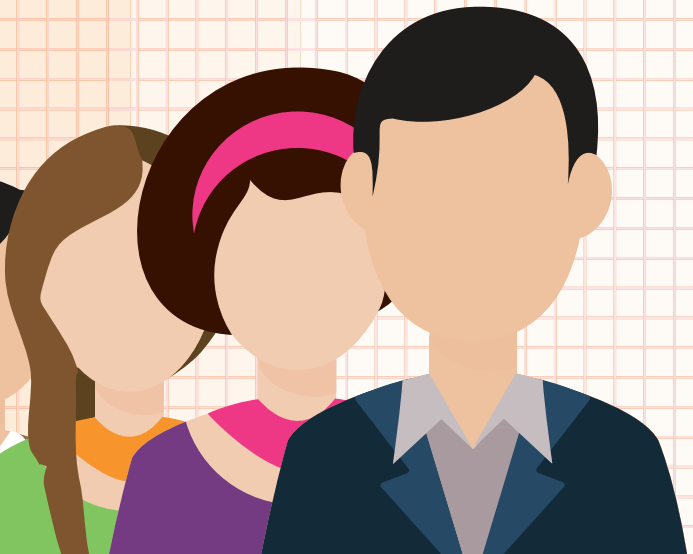
Soffermiamoci, in conclusione, su un altro elemento fondamentale, quale la **legalità contributiva**. Le parcelle "giuste" rappresentano un'esigenza per affermare e non sminuire la nostra professionalità, per assicurare il nostro tenore di vita e per garantire il nostro futuro pensionistico. Scegliere "oggi" in proiezione il futuro che vorremo vivere, significa che avremo imparato a guardare sistematicamente il nostro reddito imponibile comprendendo a quale ammontare pensionistico corrisponda.

Per questo il nostro Ente si impegna nell'**educazione previdenziale**, nel proporre "calcolatori" il più realistici possibile e rendere così più comprensibile la dinamica per la costruzione responsabile delle nostre pensioni.

Rapporto Censis - Tender Capital Silver Economy

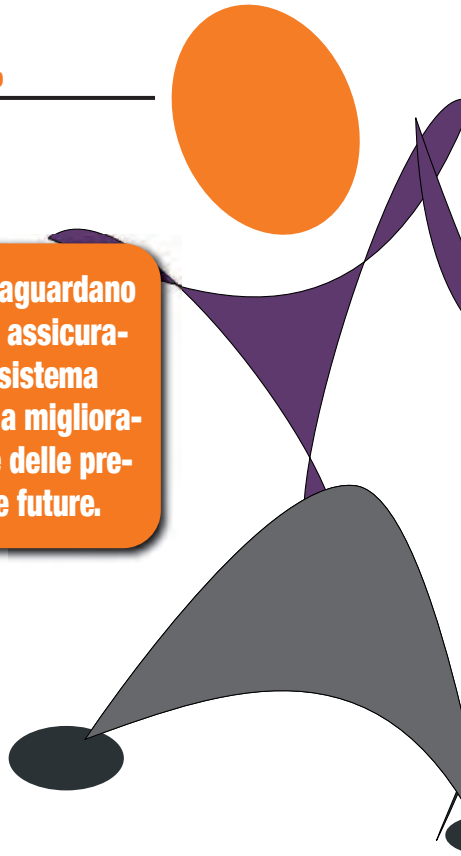
L'invecchiamento non è un problema ma una risorsa. Le proposte di Enpab

L'invecchiamento della popolazione nel mondo occidentale rappresenta una delle più importanti trasformazioni sociali del nostro tempo e ha posto il problema della stabilità dei sistemi pensionistici nel futuro. Mirate azioni di welfare possono sostenere, in parte, le politiche degli Stati per affrontare il problema dell'invecchiamento della società. In Italia, le nostre Casse di previdenza professionali finanziano e ampliano molteplici forme di assistenza a favore dei lavoratori e di ex lavoratori tramite il cosiddetto welfare passivo, ma ciò non è sufficiente nell'ottica di riequilibrio del sistema Paese tra produttività e pensionamento.



La chiamano **silver economy,** letteralmente "economia d'argento", e indica il giro di affari della fascia di popolazione oltre i 65 anni di età. Si sa, l'Europa invecchia e con essa l'Italia attraverso ritmi persino maggiori. L'elemento nuovo è il cambio di paradigma nel giudizio sul fenomeno. Considerare solo i costi dell'invecchiamento della popolazione non ci consente di focalizzarci sulle risorse. Secondo il **Rapporto Censis-Tendercapital**, il primo nel suo genere, "si invecchia non quando si va in pensione ma quando si diventa dipendenti da altre persone".

Tre sono i punti fondamentali: riguardo all'aspetto previdenziale risulta evidente che l'allungamento dell'aspettativa di vita ed il miglioramento delle condizioni di salute aumentano il numero degli anni di pensionamento e la proporzione tra il tempo trascorso in pensione e il tempo trascorso al lavoro. In funzione di ciò, e sulla base del Report della Comunità Europea sulla sostenibilità del sistema pensionistico in Europa, si è potuto individuare il rapporto tra gli anni lavorati e gli anni di pensionamento, percentuale che in Italia ammonta al 50%. Dall'aumento dell'aspettativa di vita scaturisce un conseguente incremento dell'attività lavorativa degli individui i quali, rimanendo attivi nel mercato del lavoro, concorrono a muovere ulteriormente l'economia.



Solo le azioni che salvaguardano i redditi e li innalzano, assicurano la sostenibilità del sistema previdenziale e vanno a migliorare la contabilizzazione delle prestazioni pensionistiche future.

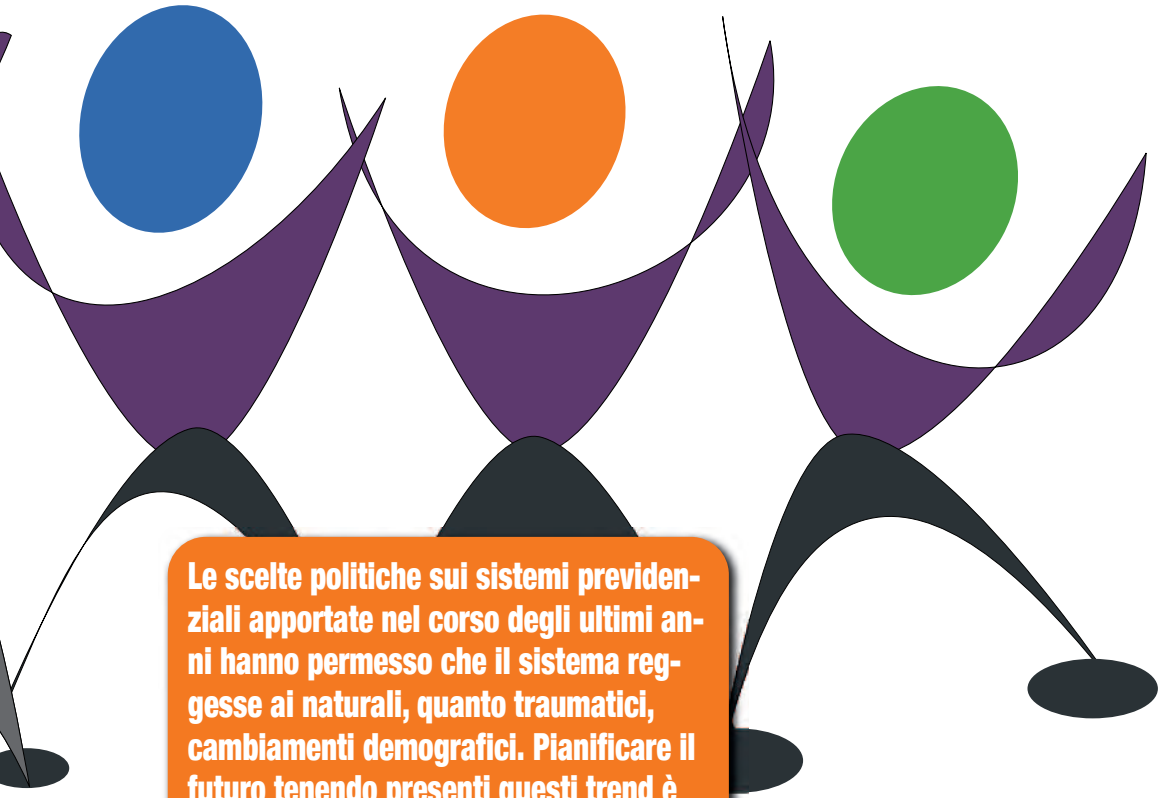
Tutto ciò presenta positività che inevitabilmente possono compromettere alcuni aspetti previdenziali. Immaginiamo la nostra Cassa di previdenza Enpab alle prese con l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione e della speranza di vita e con l'inevitabile conseguenza di dover abbassare sempre di più le pensioni in un sistema a capitalizzazione già minato nell'adeguatezza.

La fotografia restituita dal centro studi di Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) presenta gli **over 65 come professionisti che vivono una "seconda giovinezza"**: il numero dei pensionati attivi varia da un minimo del 30% a un massimo del 60%.

Sulla base dei dati pubblicati da Adepp nel 2018 la nostra Cassa Enpab, su 14.436 iscritti, presenta un numero di pensionati pari a 1.499 unità, di cui attivi 545 (36% del totale dei pensionati).

Sulla base di un'analisi condotta da Itinerari Previdenziali si evince la crescita del numero dei pensionati attivi, degli "old-preneurs" ovvero gli imprenditori over 65.

Tale analisi dimostra come in Italia si aprono nuove partite iva da parte di pensionati che, terminato il loro ciclo lavorativo dipendente, iniziano un'attività libero professionale.
Tutte queste analisi portano a preconizzare un nuovo patto generazionale invertito dove è l'anziano (sia pensionato attivo che in pensione) a sostenere il giovane. In che modo? In Enpab il gettito del contributo integrativo va a costituire in parte il nostro fondo dedicato all'assistenza. È suggestivo pensare (in proiezione) che proprio un anziano, nella sua seconda giovinezza, incida su quel fondo con un gettito dell'integrativo più nutrito, proprio perché proporzionato al suo volume d'affari. In questo modo **l'assistenza sarà rivolta ai più giovani anche con il contributo economico dei pensionati attivi**.
Il pensionato, inoltre, è un ausilio per l'aggregato famiglia in senso esteso. Lo **sviluppo della silver economy favorisce un significativo progresso sul piano sociale, affidando, agli over 65 un ruolo centrale**, attraverso una **sinergia trans-generazionale**



Le scelte politiche sui sistemi previdenziali apportate nel corso degli ultimi anni hanno permesso che il sistema reggesse ai naturali, quanto traumatici, cambiamenti demografici. Pianificare il futuro tenendo presenti questi trend è sicuramente il più valido strumento per affrontarli senza esserne travolti.

che funge sia da sostegno al lavoro per le giovani coppie ma anche da impulso positivo nel mercato del lavoro.

Sulla base di quanto osservato dovremmo ripensare a **nuove forme di welfare attivo** ritagliato **per gli over 50.** Lo sviluppo di un'industria innovativa che vada anche ad arricchire i dati evidenziati nel I° rapporto sul welfare Adepp con azioni di welfare attivo ad oggi primariamente dedicate alle start-up e all'ingresso nel mondo del lavoro (work more). In proiezione non solo i giovani iscritti alle Casse di previdenza ma **anche i più anziani necessiteranno di un sostegno al lavoro innovativo e creativo** (work longer).

Se proponiamo oggi azioni di welfare sui giovani, in un sistema contributivo che possa garantire loro la silver economy di domani, troveremo un ritorno circolare sul gettito dell'integrativo.

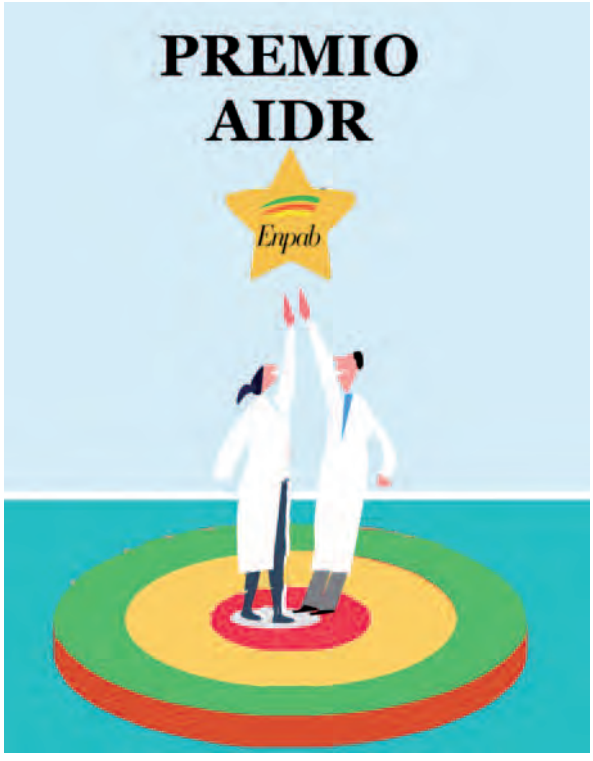
Orientando le nostre azioni in direzione di un **"work more, work longer", il sostegno agli over 65 dovrà passare attraverso un welfare attivo a loro dedicato,** come immaginato dai *focus* dell'Unione europea con il concetto di **formazione trans-generazionale**, in cui i liberi imprenditori over 65 dovranno essere accompagnati nei processi di ammodernamento e di digitalizzazione pensati per le loro necessità".

All'Enpab il premio nazionale AIDR per la diffusione della Trasparenza e dell'Etica nella Pubblica Amministrazione

L'Associazione Italian Digital Revolution (*AIDR*) ha assegnato all'Enpab il **premio nazionale per la diffusione della Trasparenza e dell'Etica nella Pubblica Amministrazione**. Il riconoscimento viene conferito annualmente alle prime tredici Pubbliche Amministrazioni centrali e locali selezionate attraverso un software che verifica la presenza dei requisiti interrogando i siti web delle Pubbliche Amministrazioni. Viene, quindi, assegnato ad ogni organismo un tasso percentuale di copertura che permette di individuare le *best practices* che vengono premiate con l'intento di segnalare e stimolare le Pubbliche Amministrazioni "***a migliorare i propri processi amministrativi, attraverso l'uso delle tecnologie per favorire la trasparenza, contrastare e combattere la corruzione".***

L'Enpab è al momento la prima Cassa di previdenza ad aver ottenuto tale riconoscimento.

Un premio inatteso e importante per Enpab che attesta l'impegno del nostro Ente nel perseguire gli obiettivi istituzionali in un periodo di rivoluzione digitale. Le nuove risorse tecnologiche efficientano processi e offrono molteplici nuovi strumenti, in particolare comunicativi, consentendo di raggiungere gli scritti in maniera capillare.



Capitolo 5
Enpab e l'Europa

EUROPA
Molto è stato fatto
per i liberi professionisti
in merito all'accesso
al Credito e ai finanziamenti
europei fino alla creazione
di percorsi di formazione
finanziati dall'Unione
Europea

Il Gruppo Europa per l'europrogettazione

Nato nel 2016 per offrire agli iscritti un'utile bussola per orientarsi nel panorama dei fondi, per conoscerne le caratteristiche fondamentali e poter capire se e come finanziare progetti di sviluppo della propria attività e della professione di biologo.

L'Ente ha investito per la costituzione di un "Gruppo Europa" interno che lavora sulla progettualità europea e che ha consentito ai Biologi libero-professionisti di realizzare le loro idee imprenditoriali e la promozione di modelli di start up professionale. Il Gruppo lavora quotidianamente nell'esplorazione di Bandi utili ai Biologi e li pubblica sul sito dell'Ente. Con l'opportuna attività di comunicazione i Biologi a conoscenza di tali bandi evidenziano l'opportunità di realizzare un loro progetto imprenditoriale. L'europrogettista li aiuta in tale percorso, dalla scrittura del progetto, alla call di riferimento fino a tutte le fasi di realizzazione. Sull'area riservata Enpab è possibile inoltre consultare gratuitamente la newsletter Adepp "Professioni in Europa", un aiuto concreto per i professionisti nella mobilità negli stati membri della comunità europea e per l'accesso ai fondi.

Dialogo con le istituzioni europee

Il 6 Ottobre 2018 in occasione del Congresso Nazionale Enpab "Stati Generali del biologo professionista" è iniziata una interlocuzione con Davide Sassoli presidente del Parlamento europeo sui temi del libero accesso dei professionisti ai Fondi europei.
Nella stessa occasione è stato evidenziato come ogni Normativa di emanazione europea o Direttiva generi potenzialmente lavoro negli Stati membri. Pertanto per l'Italia ci si augura che parte dei Fondi vengano destinati proprio alla formazione per i nuovi mercati del lavoro, per le start-up e le imprese. A tal proposito vanno concepiti bandi con regole e finalità ritagliate sui liberi professionisti.

Vediamo alcune caratteristiche fondamentali dei fondi. La prima, grande distinzione da fare è quella tra **fondi diretti**, erogati e gestiti dalla Comunità Europea che finanziano progetti di rilevanza internazionale e coinvolgono almeno tre paesi membri e i **fondi indiretti** (o strutturali), erogati dalla Comunità Europea ma gestiti dai paesi membri, per l'Italia dalle Regioni. Finanziano progetti di rilevanza finanziaria minore e normalmente, coinvolgono solo attività site nella Regione titolare del bando.

È possibile anche accedere ai fondi agevolati emanati dalla **Banca europea degli investimenti** (BEI), azionista di maggioranza del Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Il FEI fornisce capitale di rischio alle piccole e medie imprese (PMI), in particolare alle aziende di nuova costituzione e alle attività orientate alla tecnologia. Offre inoltre garanzie a istituzioni finanziarie, ad esempio le banche, a copertura dei loro prestiti alle PMI.

Un'opportunità molto importante per i liberi professionisti sono i **Tender**, ovvero i bandi di appalto erogati direttamente dalla Comunità Europea che mirano alla costituzione di commissioni di professionisti per un incarico mirato, dall'obiettivo specifico e limitato nel tempo. Per parteciparvi è sufficiente presentare il proprio curriculum.

Un'altra possibilità mai considerata dai professionisti è quella di far parte delle commissioni valutatrici dei progetti. I progetti europei, infatti, vengono valutati da commissioni di esperti composte da professionisti provenienti dai diversi paesi membri.

Queste sono solo alcune delle possibilità che l'Europa offre ai liberi professionisti: per sfruttarle occorre conoscerle, ma anche essere ben consapevoli dell'impegno e della serietà richiesti senza, d'altra parte, farsi spaventare. Un finanziamento europeo può davvero essere l'occasione per realizzare un progetto che può rivelarsi fondamentale per la professione.

Nuove forme di finanziamento nella programmazione 2021-2027

La Commissione Europea ha proposto nuove forme di finanziamento del bilancio a sostegno di un aumento della spesa, prevalentemente attraverso risorse aggiuntive, con l'obiettivo di **finanziare nuove priorità** e di rafforzare quei programmi ad alto valore aggiunto europeo (soprattutto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, del clima e dell'ambiente e a favore dei giovani).

In particolare i settori che beneficiano di un incremento di risorse rispetto al passato e che interessano il lavoro dei Biologi sono:

- **ricerca, innovazione e agenda digitale: 115,4 miliardi di euro**, di cui 102,5 per ricerca e innovazione e 12,19 per agenda digitale (+60%);
- **giovani**: in particolare, si prevede il **raddoppio dei fondi Erasmus**, da circa 15 a **30 miliardi di euro**;
- **clima e ambiente** (programma LIFE): **5,4 miliardi di euro** (+70,3%). Inoltre, il **25% (320 miliardi di euro)** del **bilancio** pluriennale è destinato al **raggiungimento degli obiettivi climatici** rispetto al 20% (206 miliardi di euro) del bilancio pluriennale in corso.

Progetto “Chiavi in mano”

Enpab ha favorito l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro, delle professioni ed il sostegno dei redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica.

Con il progetto **“Scuola, Ambiente e sostenibilità”**, ha promosso la figura del Biologo negli ambiti particolarmente sensibili della tutela ambientale attraverso lezioni formative, slide e laboratori interattivi. Il progetto, strutturato in 5 moduli rivolti agli alunni delle terze classi elementari, è divenuto "chiavi in mano" ed è stato presentato da numerosi Biologi, che si sono candidati come esperti di alimentazione e ambiente, direttamente alle Scuole.

Progetto Scuola (PON 2016-2020) del Ministero dell’Istruzione, Bando *Competenze di cittadinanza globale*

Scuole Vincitrici

- Direzione Didattica “*Paolo Vetri*” di *Ragusa* (ha ottenuto €29.971,50)
- Istituto Comprensivo Francavilla Fontana, Brindisi (ha ottenuto €29.971,50)
- Istituto Comprensivo Vivenza - Giovanni XXIII L’Aquila (ha ottenuto €29.867,40)
- Istituto Comprensivo “*Pascoli-Crispi*” di *Messina* (ha ottenuto €27.210)
- Secondo Circolo Didattico Via Firenze, Coversano, Bari (ha ottenuto €11.364,00)
- Istituto Comprensivo G. Marconi, Livorno (ha ottenuto €29.410)

Start up professionali finanziate da Bandi Europei

Sono oggi realtà alcuni Biologi che hanno realizzato proprio grazie al Gruppo Europa e con successo il loro bando europeo, concorrendo con progetti significativi nell'ambito professionale.

Due esempi sono il **Bando Start and Growth**, della REGIONE BASILICATA aperto ai singoli liberi professionisti con una attività avviata da non più di 60 mesi. La Biologa Sara Rucci ha avuto il 50% del finanziamento (5.000 euro) sui 10mila euro del progetto presentato e il **Bando NIDI**, il Fondo creato dalla Regione Puglia a favore delle Nuove Iniziative d'Impresa. Attraverso NIDI la Regione sostiene le microimprese di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. La Biologa Rosa Lenoci ha istituito una nuova impresa, mediante la forma di una Società tra professionisti, costituita per il 50% da soggetti che devono ancora iniziare l'attività (età, primo lavoro) e su una spesa preventivato di 150mila euro ha ottenuto un finanziamento dell'80% complessivo, di cui 50% a fondo perduto, e il 50% da restituire in 5 anni.

International Mobility

Lavorare in Europa pensando alla pensione

Enpab insieme agli altri Enti di previdenza aderenti all'AdEPP - come previsto dal progetto TTYPE della DG EMPLOYMENT - ha garantito ai Biologi italiani e stranieri la possibilità di operare, anche temporaneamente, in altri Paesi membri con piena conoscenza dei sistemi vigenti e dei propri diritti pensionistici per agevolare il più possibile la loro esperienza all'estero, sia in fase di avvio che in fase di conclusione.

Se un biologo volesse lavorare all'estero o, in alternativa, un Biologo non italiano intendesse lavorare in Italia sul sito istituzionale www.enpab.it trova delle FAQ che rappresentano un primo passo verso il comune obiettivo dell'International Mobility ed alcuni video che illustrano le regole per muoversi in Europa senza perdere i propri diritti.

Il raccordo con le Università per le nuove competenze. Il master FSE con l'Università di Genova

L'Università degli Studi di Genova, all'interno dei 21 Master universitari gratuiti realizzati grazie al Fondo Sociale Europeo, ha collocato un proprio Master di riferimento per i Biologi grazie alla partnership con Enpab. Si tratta del Master "Biologo nutrizionista esperto in approcci integrati per la salute umana".
La figura in uscita avrà acquisito le capacità per lavorare come libero professionista, con partita IVA, aprendo uno studio oppure per supportare strutture private (palestre, centri benessere, centri polifunzionali, etc) che necessitano delle sue specifiche competenze e per proporre incontri divulgativi sul tema dell'educazione alimentare e sullo stile di vita salutare. Sono inoltre possibili sbocchi occupazionali nel settore pubblico come nelle Asl, negli ospedali, nelle Aziende di settore.

Capitolo 6
#andratuttobene, come Enpab ha affrontato l'emergenza. Il welfare della crisi e del rilancio

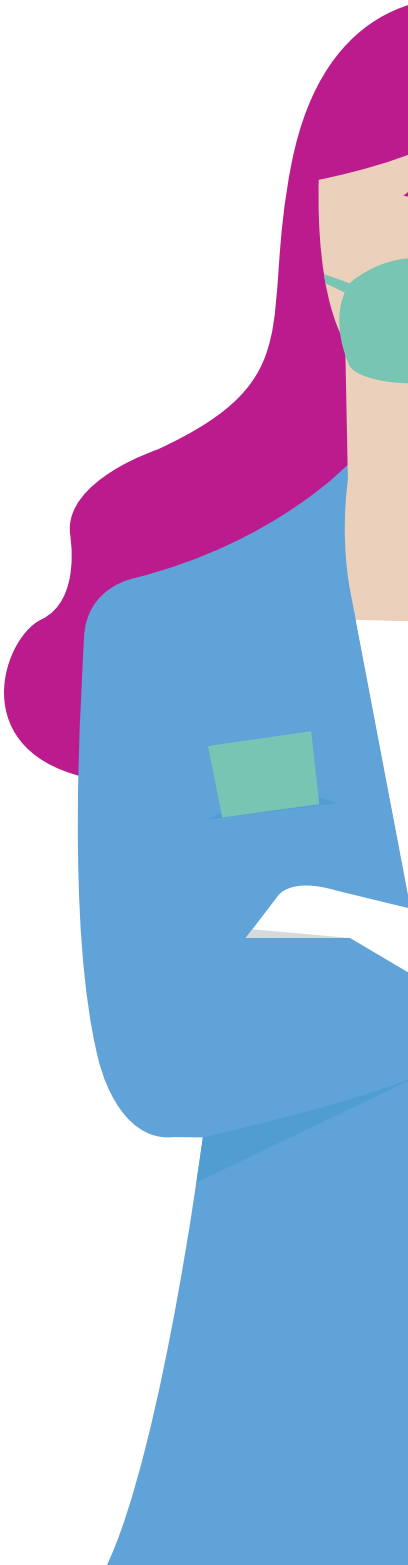
Biologi e Coronavirus. Una staffetta tra professionisti per la ripresa del nostro Paese

Nella pandemia da Coronavirus i biologi si sono ritrovati divisi in due: una parte sul piede di guerra per la lotta al virus e una parte in ginocchio per l'assenza di lavoro.
Alle professioni con codice Ateco 72.11.00, quello del biologo professionista, non è stato mai impedito perentoriamente di lavorare dai divieti governativi varati per la Covid-19. Questo codice ha però aperto un inimmaginato scenario all'interno di una categoria professionale estremamente variegata.
Una scelta etica ha affidato al singolo biologo la discrezionalità dell'esercizio della sua attività durante la pandemia.
La biologia ha tantissime aree di attività solo per citarne alcune: ricerca, diagnostica, laboratorio, biotecnologie, nutrizione, sicurezza, ambiente. Biologo è anche lo zoologo, il botanico e il biologo marino. Tutte professioni estremamente diverse, accumunate dalla stessa numerazione Ateco.

L'"indicazione guida" del nostro Ordine professionale per tutti i biologi senza distinzione di attività è stata quella di svolgere la professione in sicurezza, responsabilità e discrezionalità a seconda dell'effettiva necessità della prestazione. Cosa effettivamente fosse "lo stato di necessità" della persona che ricorre alla prestazione professionale del biologo è stata una decisione rimessa al biologo stesso.
Uno zoologo che lavora in spazi aperti per dei campionamenti può essere considerato un lavoratore responsabilmente mosso da uno stato oggettivo di necessità?
Un laboratorista che esegue i noti tamponi per rilevare la positività da Coronavirus, il ricercatore che sperimenta un farmaco o che ricerca un vaccino si muovono in uno stato di oggettiva necessità, ma il nutrizionista che opera per la prevenzione può considerare la sua attività necessaria in emergenza sanitaria?
Una categoria quella del biologo, ad oggi, di fatto con un ginocchio in terra per l'assenza di lavoro e il crollo del fatturato e in parte sul piede di guerra per la lotta al virus. Questo nuovo scenario ci ha fatto riflettere sul reale significato della nostra professione e sulla responsabilità che come sanitari abbiamo verso la salute del prossimo.

Prendiamo ad esempio il nutrizionista. Sappiamo quanto lo stato nutrizionale sia strettamente correlato alla funzionalità del sistema immunitario, tuttavia nessuna azione migliorativa nella dieta può agire in maniera immediata e soprattutto avrebbe potuto impedire una infezione da Coronavirus. Pertanto, tra il migliorare lo stato di salute e proteggere il paziente dal pericolo dell'infezione (oltre che lo stesso professionista), proprio questo ramo della professione rappresentativo di oltre il 40% degli iscritti alla Cassa, ha di fatto visto bloccata la sua attività per quasi due mesi. Le stesse decisioni hanno segnato i biologi che lavorano in altri ambiti 'non emergenziali'.

Al di là delle considerazioni di quanto il *bonus* Covid anticipato dalle Casse per lo Stato non possa né garantire la sostenibilità economica in assenza di lavoro né agevolare la ripartenza in fase 2, pesa l'aggravante delle inique esclusioni dalla misura.



La nostra Cassa ha operato concretamente e prontamente per il sostegno dei professionisti con delibere d'urgenza. I pagamenti dei contributi e delle rateizzazioni sono stati bloccati in via opzionale per tutto il 2020.

Pensiamo alla negazione dell'indennità ai percettori di pensioni dirette e indirette a prescindere dall'importo (abbiamo dovuto negare il *bonus* Covid anche a coloro che percepivano una pensione mensile di invalidità di 21€) nonché l'esclusione (per altro nel corso di raccolta delle domande) delle doppie posizioni previdenziali Enpab ed Inps anche a causa di incarichi di docenza di poche centinaia di euro, successivamente estesa agli indeterminati.

La nostra Cassa ha operato concretamente e prontamente per il sostegno dei professionisti con delibere d'urgenza. I pagamenti dei contributi e delle rateizzazioni sono stati bloccati in via opzionale per tutto il 2020. Stiamo riconoscendo l'indennità ai biologi in quarantena fiduciaria e obbligatoria e sostegni economici ai ricoverati per Covid-19. Abbiamo stanziato risorse e sottoposto all'appovazione dei Ministeri vigilanti delibere dedicate a quegli iscritti ingiustamente esclusi dal sostegno economico dei decreti.

Abbiamo infuso tranquillità attraverso una pronta informazione di tutte le iniziative della Cassa e delle azioni di governo a sostegno dei redditi. Con uno sguardo alla ripresa del lavoro abbiamo organizzato decine di webinar sul tema dell'*empowerment* della professione con percorsi finalizzati alla promozione della cultura imprenditoriale.

Mai come in questo periodo i biologi hanno compreso il ruolo delle Casse di previdenza integrato allo Stato per la tutela dei professionisti, anche attraverso una costante attività di *moral suasion* verso il governo per la loro tutela.
Credo che il ritorno più grande per i biologi sia stato la piena consapevolezza del significato profondo della loro professione, organizzata in una frangia di biologi di frontiera che fronteggia l'epidemia e una schiera di biologi in attesa. Una suddivisione di compiti tra fase 1 e fase 2, una staffetta per tutelare la salute dell'uomo e del suo ambiente.
Non sarà dunque il *bonus* Covid attribuito (o negato) a darci la vera spinta per ripartire, ma questo ritrovato o rafforzato amore per la nostra professione che salvaguarda la vita in tutte le sue innumerevoli espressioni.

Indennità Covid19 e azioni integrative della Cassa

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto Cura Italia) e il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) hanno introdotto, tra le altre misure, alcune indennità di sostegno a favore dei liberi professioni iscritti alle Casse di previdenza che hanno risentito dell'emergenza economica e sociale conseguente alla pandemia dovuta al Covid-19. Per marzo e aprile 2020 è stata programmata, quindi, un'indennità di 600 euro a favore dei liberi professionisti. I requisiti per usufruire dei due bonus sono stati differenti, infatti la platea degli aventi diritto doveva possedere, rispettivamente per il mese di marzo e aprile, i seguenti requisiti:

MARZO

Soggetti hanno potuto presentare domanda per l'**indennità di marzo**:

- **iscritti** all'**Enpab in via esclusiva** con decorrenza **anteriore al 23/02/2020**;

Soggetti esclusi dall'idennità di marzo:

- gli **iscritti a doppia Cassa di previdenza** e quindi coloro che contestualmente avevano un altro rapporto di previdenza obbligatoria presso gestioni dell'INPS;
- gli **iscritti** all'**Enpab** con decorrenza **successiva al 23/02/2020**;
- gli iscritti titolari di **rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato**;
- i titolari di **pensione di vecchiaia, di anzianità, inabilità o invalidità** da chiunque erogate;
- i beneficiari di alcune misure quali: **reddito di cittadinanza**, **reddito di emergenza**, **cassa integrazione ordinaria**, **assegni di solidarietà, cassa integrazione in deroga, indennità lavoratori iscritti alla gestione separata Inps**.

Indennità Covid anticipate (iscritti/importi)

Marzo	**n. 8242**	**€ 4.947.000**
Aprile	**n. 9294**	**€ 5.576.400**
Maggio	**n. 9386**	**€ 9.386.000**

APRILE

Nel mese di aprile, attraverso il decreto Rilancio, la platea si è mostrata molto più variegata. Infatti, i soggetti che hanno potuto presentare domanda (**fino all'8 luglio**) per l'**indennità di aprile** sono stati:

- gli **iscritti** all'**Enpab** con decorrenza **anteriore al 23/02/2020**;
- gli **iscritti alla gestione separata** con rapporto di lavoro subordinato a **tempo determinato**;
- coloro che si sono **cancellati** che abbiano **chiuso la partita iva nel periodo 23/02/2020 - 30/04/2020**;
- gli **iscritti** che percepiscono **assegno di invalidità**.

Soggetti esclusi dall'indennità di aprile:

- gli **iscritti** all'**Enpab** con decorrenza **successiva al 23/02/2020**;
- gli iscritti titolari di **rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato**;
- i titolari di **pensione di vecchiaia o di anzianità** da chiunque erogate;
- i beneficiari di alcune misure quali: **reddito di cittadinanza**, **reddito di emergenza**, **cassa integrazione ordinaria**, **assegni di solidarietà, cassa integrazione in deroga, indennità lavoratori iscritti alla gestione separata Inps**.

Il Decreto Agosto, pubblicato in tarda serata prima del ferragosto, ha dato il via libera all'indennità per il mese di maggio che - a differenza di quella di marzo e aprile - è stata rideterminata in 1.000 euro.

MAGGIO

Nonostante il periodo feriale, il nostro Ente ha operato i necessari controlli tecnici sui processi automatici per assicurare il diritto degli iscritti al riconoscimento del bonus maggio.
Il 18 agosto, infatti, è stata inviata la disposizione alla Banca tesoriera per autorizzare l'accredito sul conto corrente dei Biologi Enpab.

È stato altresì attivato, in area riservata sul sito Enpab, il box per gli iscritti non beneficiari del bonus di aprile e aventi i requisiti per richiedere quello di maggio.
Ancora una volta il nostro Ente, responsabile e sempre attento ai diritti ed ai bisogni dei propri iscritti, si è immediatamente attivato ed è intervenuto grazie alla solidità e alla gestione di liquidità senza problemi.

Enpab è intervenuta con alcune misure ideate per colmare i vuoti normativi e sostenere economicamente gli esclusi dalle indennità previste.

Già dalla dichiarazione dello stato di allerta e delle prime "zone rosse" di fronte all'emergenza Covid-19, Enpab ha adottato misure straordinarie a sostegno degli iscritti cercando di attuare iniezioni positive di fronte al calo del lavoro. Inoltre, il Cda di Enpab, nella seduta del 10 aprile scorso, ha assunto una delibera di principio secondo cui le somme disponibili per le iniziative di natura assistenziali (da bilancio, più di 700.000,00 euro) dovranno essere prioritariamente "spese" per azioni di sostegno ai professionisti iscritti in considerazione delle criticità legate alla crisi del lavoro da COVID-19. Ma quali sono state le ulteriori azioni messe in atto da Enpab?
Di seguito le misure adottate dall'Ente nel periodo febbraio-giugno 2020:

1. **Indennità fino a 1.000 euro a favore degli iscritti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività professionale.** Il valore effettivo della stessa Indennità verrà determinato sottraendo all'importo massimo di euro 1.000 il valore della prestazione pensionistica mensile lorda secondo il criterio della compensazione o integrazione. Sono esclusi dall'Indennità Enpab i titolari di pensione il cui importo lordo mensile sia pari o superiore al valore massimo dell'Indennità e i titolari di pensione che hanno prodotto nell'anno 2018 un reddito professionale pari o superiore ai 50.000,00 euro.

2. **Pagamento indennità residue mese di Marzo.** Enpab ha provveduto al pagamento delle indennità a quei Biologi ai quali era stata comunicata l'ammissibilità della domanda procedendo, così, al pagamento di circa 1.500 indennità residue.

3. La possibilità di **sospendere il pagamento delle rate** in scadenza fra il 10/03/2020 e il 30/06/2020 per tutti gli iscritti che abbiano in corso piani di ammortamento riferiti a contributi relativi ad annualità pregresse. Per l'esercizio della facoltà di sospensione temporanea, l'iscritto non deve effettuare alcuna comunicazione indirizzata all'Ente. Coloro i quali eserciteranno la predetta facoltà saranno successivamente contattati dai nostri uffici. Il costo per l'Ente di questa iniziativa è di oltre due milioni di euro. È riconosciuta agli iscritti la facoltà del versamento degli acconti 2020 con scadenza il 30 aprile e 30 giugno, prorogando in ogni caso il termine al 15 gennaio 2021. A quella data sarà riconosciuta agli iscritti l'ulteriore facoltà di versare i contributi in un'unica soluzione o, in alternativa, a rate.

4. **Interruzione del pagamento dei contributi minimi (scadenze il 30 aprile e il 30 giugno).** Anche in questo caso l'interruzione è facoltativa e chi vorrà potrà pagare ugualmente. Per l'esercizio della facoltà di sospensione temporanea, l'iscritto non deve effettuare alcuna comunicazione indirizzata all'Ente. Il costo per l'Ente di questa iniziativa è poco più di 18 milioni di euro.

È riconosciuta agli iscritti la facoltà del versamento degli acconti 2020 con scadenza il 30 aprile e 30 giugno, prorogando in ogni caso il termine al 15 gennaio 2021. Il costo per l'Ente di questa iniziativa è di oltre undici milioni di euro.

5. In occasione della scadenza della domanda per l'**assistenza fiscale gratuita**, prorogata fino al 30 aprile, l'assistenza è stata rivolta a TUTTI gli iscritti che si trovino nel regime forfettario.
Per questo anno, infatti, il limite di un reddito non superiore ai 30 mila euro non verrà considerato per poter beneficiare dell'assistenza fiscale.

6. **Polizza sanitaria collettiva EMAPI**. Tutti i Biologi iscritti ad Enpab sono titolari di una polizza EMAPI attivabile anche per le vicissitudini legale al Coronavirus. Lo stesso principio è applicabile anche per chi autonomamente ha ampliato la copertura con la cosiddetta polizza B.

7. **Indennità di malattia e infortunio/Covid-19**. Riconducendoci allo spirito del DL n. 18 del 17 marzo scorso, che aveva equiparato alla malattia la quarantena obbligatoria e fiduciaria obbligatoria, il nostro Ente ha deliberato l'estensione del principio di equiparazione anche agli iscritti che di fatto non erano stati ricompresi dalla norma. Enpab ha erogato di fatto le indennità di malattia per i Biologi in quarantena obbligatoria e fiduciaria, manifestando la vicinanza a quei Biologi che più di altri hanno dovuto affrontare personalmente anche le difficoltà legate alla malattia COVID - 19. Ad oggi, Enpab ha corrisposto circa 100 mila euro di indennità per quarantena fiduciaria o obbligatoria.

8. La **proroga al 29/10/2020 della scadenza delle certificazioni di regolarità contributiva** in scadenza fra il 31/01/2020 ed il 31/07/2020.

9. **Il riconoscimento di una indennità straordinaria a fondo perduto** di natura assistenziale la cui misura economica sarà determinata nei **2/12 del reddito professionale prodotto e dichiarato all'Ente nel 2018, con una misura minima di € 800,00 ed una massima di € 3.000,00**.

10. **Indennità una tantum di 1.000 euro** erogata a favore degli iscritti che hanno dichiarato un **reddito complessivo per l'anno 2018 superiore ai 50 mila euro** e che per tale condizione sono stati esclusi dall'indennità COVID–19. Per ottenere tale indennità è richiesta l'attestazione con autocertificazione del danno subito alla professione corrispondente alla riduzione di almeno il 50% del reddito professionale prodotto nel periodo gennaio-aprile 2020 rispetto allo stesso quadrimestre dell'anno 2019. Il pagamento dell'indennità prevista da questa seconda misura verrà erogato solo a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti.
L'onere economico della spesa è stata stimata dall'Ente in euro 4.500.000,00.

11. L'Ente ha avviato un'**azione di monitoraggio** per capire chi e quanti sono gli iscritti **esclusi** dall'indennità Covid di marzo, aprile e maggio **a causa di un rapporto lavorativo a tempo indeterminato. L'obiettivo è quello di valutare interventi *ad hoc*** a beneficio degli esclusi.

Il dialogo con AdEPP

La nostra Presidente Tiziana Stallone, eletta vicepresidente Adepp nel dicembre 2018, ha ricevuto dal proprio Direttivo la delega al Welfare. L'esperienza che abbiamo vissuto ci pone di fronte ad emergenze concrete che è indispensabile anticipare.
Sarà necessario accelerare il processo di rivisitazione del sistema di *Welfare* legato alle Casse di previdenza con l'obiettivo ormai fondamentale di passare da un modello prevalentemente assistenzialista, che non deve essere dismesso ma ampliato, a un modello che riesca - nell'ambito delle politiche attive di ciascuna Cassa - a riattivare l'autonomia delle persone.
Attraverso il monitoraggio costante sarà indispensabile far emergere le debolezze del mondo del lavoro e connettere tutti gli attori della comunità previdenziale per fare squadra e riuscire insieme a creare nuove prospettive.
Il *modus*, già ampiamente sperimentato, declina *il paradigma del welfare attivo*: intercettare i cali dei redditi nel breve e lungo periodo, impegnare risorse modellate sugli iscritti *Young* e *Silver*, rilanciare l'ottimizzazione professionale che gli iscritti devono avere, produrre azioni sinergiche con i centri studi delle Casse, studiando le dinamiche del lavoro e incentivando lo studio e le possibilità offerte dai Fondi europei.

I Webinar di Enpab

Il 12 marzo l'Enpab aveva già attivato il primo webinar per sostenere i biologi durante la pandemia. "Emergenza Covid-19: specialisti e professionisti a confronto" ha avuto una impennata di oltre 1000 iscritti che ha dato un chiaro segnale di interesse da parte delle nostre platee nei confronti dell'emergenza e di come affrontarla.

21 webinar con ECM gratuiti, organizzati nel periodo della Fase 1, nati con lo scopo di individuare possibili sacche di nuove competenze da riempire per potenziare la leva competitiva, hanno poi risposto alla chiara necessità di avere al fianco la Cassa in un momento complesso della professione anche per i mancati redditi da lockdown.

Il professionista, oggi, deve avere la mentalità creativa e concreta dell'imprenditore. E non solo per esigenze legate alla gestione della struttura, ma per adeguarsi a un mondo lavorativo, economico e sociale in completa e continua evoluzione. Le skill necessarie per sopravvivere sul mercato, oggi, impongono **conoscenze di marketing**, **gestione delle risorse umane**, **leadership, conoscenza dei social media** e **comunicazione**.

Webinar di Enpab

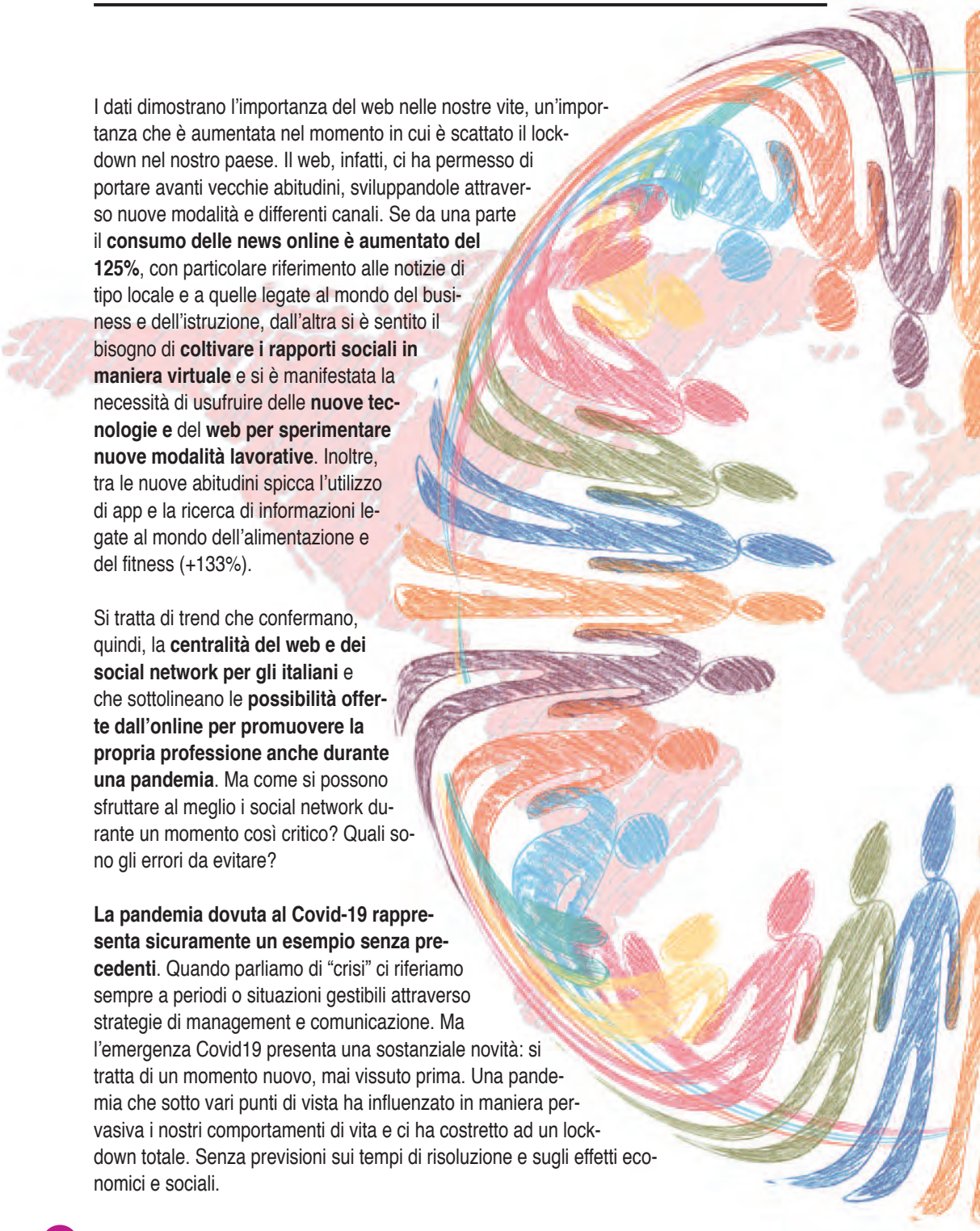
"**Strategie di social media marketing per il professionista**" e "**Risk management & communication: l'efficacia del web in situazioni di emergenza**" sono i titoli di alcuni webinar organizzati da enpab sulla comunicazione online.

Nonostante si parli spesso di **digital divide** e si ponga frequentemente l'accento sul ritardo dello sviluppo della società dell'informazione in Italia, il sapere e la comunicazione si strutturano sempre di più attorno ad un mondo che possiamo definire "connesso".

Secondo il **Digital 2020**, il report annuale a cura di **Wearesocial** che analizza lo scenario globale in materia di connessioni e utilizzo dei social network in Italia e nel mondo, sono quasi 50 milioni gli italiani connessi sul web e, tra questi, 35 milioni sono presenti e attivi sui **social network sites (SNS)**.

Notevole è anche il tempo che gli italiani spendono sul web: in media un italiano naviga su Internet per sei ore al giorno ed è presente quotidianamente sui social per 1 ora e 57 minuti.

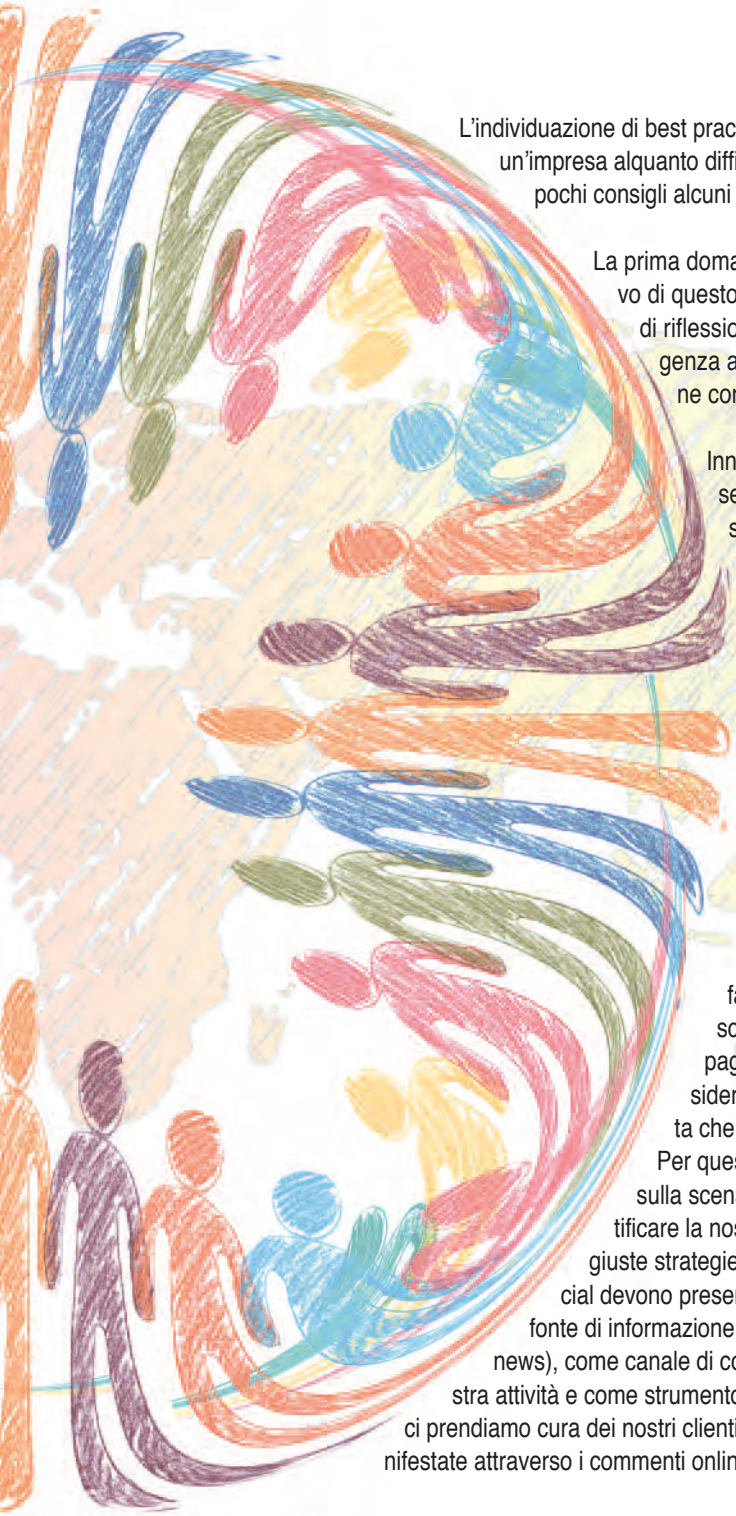
La pandemia ha modificato le nostre abitudini, compresi **i nostri comportamenti online** e probabilmente continuerà a farlo. Secondo **Comscore**, nella settimana che va **dal 16 al 22 marzo si è registrato un aumento dell'utilizzo dei social network da parte degli italiani del 31%**. Il nostro paese è risultato essere secondo soltanto alla Spagna dove, nello stesso periodo, l'uso delle stesse piattaforme è aumentato del 48%. Abbiamo, quindi, superato la Francia (+12%), il Regno Unito (+12%) e la Germania, paese quest'ultimo in cui non si sono registrate variazioni sostanziali rispetto al periodo pre-pandemia (forse dovuto a limitazioni più leggere da parte delle autorità tedesche rispetto a quelle imposte dallo Stato italiano). A questi dati, si affiancano quelli che riguardano l'**Instant Messagging**, ossia quelle piattaforme come Whatsapp e Messenger che, durante il lockdown, hanno consentito di mantenere i contatti sociali attraverso la messaggistica istantanea o le videocall. **In Italia, l'utilizzo di questi strumenti è aumentato, nella stessa settimana, del 90%.**



I dati dimostrano l'importanza del web nelle nostre vite, un'importanza che è aumentata nel momento in cui è scattato il lockdown nel nostro paese. Il web, infatti, ci ha permesso di portare avanti vecchie abitudini, sviluppandole attraverso nuove modalità e differenti canali. Se da una parte il **consumo delle news online è aumentato del 125%**, con particolare riferimento alle notizie di tipo locale e a quelle legate al mondo del business e dell'istruzione, dall'altra si è sentito il bisogno di **coltivare i rapporti sociali in maniera virtuale** e si è manifestata la necessità di usufruire delle **nuove tecnologie e** del **web per sperimentare nuove modalità lavorative**. Inoltre, tra le nuove abitudini spicca l'utilizzo di app e la ricerca di informazioni legate al mondo dell'alimentazione e del fitness (+133%).

Si tratta di trend che confermano, quindi, la **centralità del web e dei social network per gli italiani** e che sottolineano le **possibilità offerte dall'online per promuovere la propria professione anche durante una pandemia**. Ma come si possono sfruttare al meglio i social network durante un momento così critico? Quali sono gli errori da evitare?

La pandemia dovuta al Covid-19 rappresenta sicuramente un esempio senza precedenti. Quando parliamo di "crisi" ci riferiamo sempre a periodi o situazioni gestibili attraverso strategie di management e comunicazione. Ma l'emergenza Covid19 presenta una sostanziale novità: si tratta di un momento nuovo, mai vissuto prima. Una pandemia che sotto vari punti di vista ha influenzato in maniera pervasiva i nostri comportamenti di vita e ci ha costretto ad un lockdown totale. Senza previsioni sui tempi di risoluzione e sugli effetti economici e sociali.



L'individuazione di best practice da seguire, quindi, appare un'impresa alquanto difficile. Possiamo, però, riassumere in pochi consigli alcuni comportamenti da seguire.

La prima domanda è dunque: **che fare?** L'obiettivo di questo articolo è dare proprio degli spunti di riflessione per la gestione di questa emergenza attraverso strategie di comunicazione corrette.

Innanzitutto, bisogna capire come essere utili, cioè come i contenuti online, soprattutto quelli lanciati attraverso i social media, possano supportare la collettività. Nel *mare magnum* comunicativo, i contenuti non attrattivi e che non contengono informazioni utili verranno scartati dai nostri pubblici e quindi le nostre strategie di comunicazione saranno senza successo.

La prima regola da seguire è quella di **non smettere di comunicare**. Silenziare i propri canali comunicativi è un grave errore che può farci cadere nel dimenticatoio. Il rischio di essere dimenticati è accompagnato dal pericolo di non essere considerati dai nostri pubblici anche una volta che decidiamo di tornare a comunicare. Per questo motivo, occorre essere presenti sulla scena comunicativa sin da subito per fortificare la nostra *brand awareness* attraverso le giuste strategie considerando che i nostri canali social devono presentarsi contemporaneamente come fonte di informazione valida (contrastando anche le fake news), come canale di comunicazione per promuovere la nostra attività e come strumento di *social media care* (cioè quando ci prendiamo cura dei nostri clienti rispondendo alle loro necessità manifestate attraverso i commenti online).

In una situazione di emergenza come la pandemia da Covid19 **occorre "smontare" il nostro piano editoriale**. *Un piano editoriale è un insieme di azioni strategiche, che puntano al raggiungimento di un determinato target e di un certo obiettivo*. I contenuti che erano già stati programmati devono necessariamente essere rivisti. Sarebbe inopportuno comunicare qualcosa che vada in contrasto con le regole o le necessità del momento. Il nostro brand perderebbe di credibilità e i nostri messaggi apparirebbero come una nota stonata. E' importante capire cosa è giusto dire, quali consigli fornire, quali servizi digitali promuovere, etc. Nel momento in cui le priorità cambiano, con esse variano anche i nostri messaggi online, comunicando qualcosa di utile e non necessariamente geniale. Ma cosa è utile?

I messaggi sono stati accompagnati da alcuni hashtag che potessero rendere i contenuti virali e da slogan di accompagnamento...

Il nostro primo contributo è quello di **educare i nostri pubblici**. In una situazione in cui ognuno di noi è spaesato e non sa esattamente come comportarsi, occorre tener presente che possiamo ricordare di volta in volta le buone pratiche di sicurezza incoraggiando le persone a seguirle.

Pensiamo, ad esempio, ai post lanciati dal Ministero della Salute. Le immagini in questione incoraggiavano a mettere in atto delle buone pratiche.

Prendiamo come esempio il semplice gesto di lavarsi le mani. Il messaggio era contenuto interamente all'interno dell'infografica e, in questo caso, non era necessario alcun testo che dovesse necessariamente rinforzare la comprensione del messaggio da parte dei destinatari. I messaggi sono stati accompagnati da alcuni **hashtag** che potessero rendere i contenuti virali e da slogan di accompagnamento che andavano a rinforzare brand awareness e messaggio. Così, il pubblico è stato messo nella condizione di capire facilmente cosa fare e mettere in atto singole azioni in ma-

UTTOBENE

niera corretta: occorreva (e occorre) lavare le mani per 60 secondi applicando 12 semplici gesti una volta rincasati. Sulla stessa scia si sono inserite le infografiche che hanno invitato ognuno di noi a stare a casa (accompagnate dall'hashtag #iorestoacasa) e a "frequentare" i nostri affetti soltanto attraverso le interazioni online (#distantimauniti, un esempio che è stato poi riprodotto dagli utenti del web riproponendo le loro foto che imitavano le immagini lanciate dal Ministero della Salute, accompagnate dall'hashtag #distantimauniti producendo, così, un effetto a cascata nella sensibilizzazione di altri utenti). Si tratta, comunque, di messaggi che giocano sull'economia dell'attrazione, ossia che presentano quegli elementi che stimolano la curiosità dei pubblici senza passare inosservati, incoraggiando a mettere in pratica il messaggio attraverso l'imitazione dei gesti osservati nelle immagini.

Un altro esempio di successo di questi ultimi mesi è rappresentato dal **gioco di parole** messo in atto da alcuni brand per lanciare spot pubblicitari che incoraggiassero a stare a casa. Non la vendita di un prodotto o servizio, bensì l'invito a non uscire lanciando messaggi giocosi da parte di marchi famosi, dal mondo dell'elettronica, all'arredamento, dalla cucina ai prodotti per il corpo. Il digital marketer Luca De Matteis ha creato appositamente dei veri e propri poster utilizzando i nomi e loghi dei brand per lanciare dei messaggi ironici seguiti dall'hashtag #iorestoacasa. Solo per fare alcuni esempi, ci siamo ritrovati a vedere delle stories in cui le aziende più famose lanciavano messaggi quali "Non fate le teste Durex", "Se non rimani a casa è la volta che ti Lego", "Star a casa è la cosa giusta da fare", ecc.

Altri brand, invece, sono intervenuti sugli **elementi visivi** dei loghi aziendali con l'intento di comunicare nuovi valori al consumatore e indurlo ad azioni responsabili, invitando a stare a casa ed evitare i contatti fisici. Così, immagini che presentavano due mani che si stringevano, sono state modificate con due gomiti che si toccavano per indicare lo stop di baci e abbracci. Il distanziamento sociale è stato comunicato anche attraverso il distanziamento delle lettere del

nome del brand e i personaggi iconici che da decenni accompagnavano i nomi di un marchio sono spariti per invitare a stare a casa.

Un'altra strategia che si è rivelata efficace nel periodo di lockdown è stata quella di proporre **valide alternative** ai propri clienti. Pensiamo ai viaggi, ai meeting e alle conferenze annullati come indicato dai DPCM. Viste le difficoltà anche dal punto di vista finanziario, molte persone hanno affrontato il timore di perdere tempo e denaro.
Per questo motivo alcune aziende hanno attuato dei comportamenti che, se da un lato hanno sacrificato le entrate, dall'altro hanno fatto guadagnare reputazione al marchio (**brand reputation**), fiducia, lealtà e grande rispetto.
Così, alcune compagnie aeree hanno concesso rimborsi o hanno permesso di prenotare una nuova partenza utilizzando il biglietto di un volo annullato oppure alcune associazioni hanno validato la quota di iscrizione per la partecipazione a convegni fissati più in là nel tempo in vista di una nuova ripartenza.

Tutto ciò, però, viene sostenuto se si mostra un alto **approccio umano** alle cose. Molti brand hanno condiviso sui propri social storie di persone che, nel loro piccolo, sono state in grado di concedere qualcosa gratuitamente a favore delle persone più deboli, gesti di altruismo come quello di condividere le mascherine (divenute un 'bene prezioso' in quanto introvabili) con le persone più anziane. Ma gli stessi brand hanno percepito il valore della cosiddetta **Corporate Social Responsibility**: dalle misure attuate a favore dei dipendenti alle raccolte fondi, l'adesione a determinati valori da parte delle aziende è stato espresso in vari modi durante il Coronavirus, pur sacrificando la redditività.

Di fronte a un periodo difficile, è prevedibile che gli utenti chiedano supporto alle aziende a cui si erano rivolte in precedenza. Le aziende dei settori altamente colpiti, come quello turistico, hanno visto moltiplicare in pochi giorni le richieste di supporto da parte dei loro clienti. Ogni azienda deve essere pronta a gestire momenti del genere con delle risposte pronte e precise. Le aziende che hanno aggiornato il loro servizio di **customer care** attraverso l'uso calcolato e immediato dei social media sono state quelle che hanno gestito meglio la crisi, riuscendo spesso a percepire e anticipare le richieste dei propri clienti attraverso soluzioni efficaci ai problemi sorti durante la pandemia (**problem solving**). Un esempio è quello dei grandi portali online che offrono alloggi per brevi periodi: in questo contesto, immaginando tante richieste di rimborso da parte degli utenti, alcune aziende hanno pubblicato nei primissimi giorni del lockdown un avviso per procedere alla richiesta di rimborso attraverso una semplice procedura online.

Alcuni brand hanno sospeso alcuni contenuti e campagne già programmate o divulgate online, anche se questo ha comportato perdite di denaro: queste avrebbero potuto contenere degli elementi non adatti a messaggi pubblicitari da dover rivolgere al mondo durante la pandemia. Le persone sono state e sono tutt'ora preoccupate per il coronavirus e per le modalità di contagio, quindi alcune **pubblicità**, considerate innocue in tempi non sospetti, ad oggi potrebbero risultare altamente offensive. Pensiamo ad alcuni marchi che avevano confezionato messaggi pubblicitari che facevano leva sul contatto fisico o sui momenti da vivere in compagnia (quindi assembramento).

In questo preciso istante, questi spot cadrebbero in contraddizione con quanto detto finora e risulterebbero come una nota stonata dopo i ripetuti inviti a stare a casa e a stare distanti. Così, anche in questo caso occorre rivedere il proprio piano editoriale ed elaborare nuove pubblicità che possano essere "al passo con i tempi". Finora ci siamo soffermati su quello che è stato opportuno e, in alcuni casi, è ancora opportuno fare durante la pandemia. Ma cosa non bisogna assolutamente fare?

Innanzitutto, **non bisogna assolutamente indirizzare il pubblico nella direzione sbagliata**. La disinformazione è uno dei maggiori nemici nella lotta contro il coronavirus, quindi diffondere quelle che sono semplicemente cattive pratiche potrebbe essere molto dannoso e consequenziale. La verifica delle informazioni e delle fonti diviene fondamentale in un periodo come questo, soprattutto nell'ottica di divenire noi stessi fonte autorevole e punto di riferimento per i nostri clienti.

Non c'è niente da ridere. Il Coronavirus non è un argomento sul quale fare ironia, a meno che l'ironia non è alla base della nostra comunicazione standard e venga utilizzata per indicare i giusti comportamenti da attuare e le cattive pratiche da evitare.

Pensiamo ai famosi **web influencer** che, utilizzando le strategie di comunicazione basate sull'ironia, hanno saputo intercettare l'attenzione dei pubblici più giovanili indicando chiare pratiche igieniche e altri comportamenti idonei per contrastare il contagio.

Non pensare solo al guadagno. Pensare di generare denaro a tutti i costi, anche di fronte a una grave emergenza, è la cosa più sbagliata da fare per costruire reputazione di un brand. In queste circostanze, l'altruismo è la chiave del successo e occorre pensare che tutte le azioni di oggi saranno il nostro successo (o insuccesso) di domani. Pensiamo, infatti, a tutte le associazioni, enti, aziende che hanno attuato gratuitamente webinar (spesso con ECM) a favore dei professionisti o agli Istituti e alle scuole private che hanno concesso corsi gratuiti online alla cittadinanza per approfittare del tempo libero e migliorare le skills personali da rivendere sul mercato del lavoro una volta trascorsa l'emergenza.

Come abbiamo detto, nulla è stabile sui social media in questo momento. La strategia più giusta è quella di **adattare la nostra comunicazione in tempo reale rispetto a ciò che accade**.

Il consiglio è quello di controllare di frequente se i contenuti che abbiamo programmato poco prima sono ancora pertinenti o sono, nel frattempo, divenuti obsoleti a causa di nuove situazioni che si sono contemporaneamente venute a creare.

Le strategie di comunicazione di oggi possono garantire il nostro successo (o insuccesso) di domani. Per questo motivo occorre stare all'erta e aggiornare di frequente il nostro piano comunicativo. Occorre percepire bene i bisogni degli utenti e metterli in atto in maniera corretta. L'attuazione delle strategie di comunicazione va accompagnata da un'indagine e da un aggiornamento continuo che ci aiuti a capire le necessità dei pubblici ai quali ci rivolgiamo e le risposte che questi si aspettano.

Yes, I Start Up Professionisti, il progetto per fare impresa grazie al Microcredito

Enpab supporta e promuove il progetto **Yes, I Start Up** tra i biologi professionisti per sostenere gli iscritti sin dall'ingresso nel mercato del lavoro e favorire, allo stesso tempo, l'interdisciplinarietà e la creazione di reti inter-professionali.

Il progetto - la cui partenza prende il via dalla Regione Calabria - è stato ideato per accompagnare i giovani professionisti in percorsi di *autoimpiego ed auto imprenditorialità,* trasmettendo le competenze necessarie a costruire la propria idea imprenditoriale. Il programma comprende tutte quelle informazioni utili a creare un *business plan* efficace, chiaro negli obiettivi e nei contenuti e a preparare tutta la documentazione richiesta per avviare la propria attività. Alla fine del percorso, infatti, i giovani professionisti coinvolti saranno supportati nell'elaborazione di un progetto e all'avvio delle procedure per la richiesta di fondi europei per il lancio di start up.

È volto alla realizzazione di percorsi formativi mirati e di accompagnamento personalizzato, atti a fornire ai **professionisti con un'età inferiore ai 35 anni e con un reddito inferiore ai 4.800 euro annui** della regione Calabria le competenze necessarie all'avvio e alla gestione dell'attività d'impresa.

Il progetto, il cui fondo finanzia piani di investimento inclusi tra 5.000 e 50.000 euro, è attuato sotto la responsabilità dell'*Ente Nazionale Microcredito* in partnership con *ADEPP* coinvolgendo la rete dei soggetti pubblici e privati aderenti e individuando sul territorio i giovani professionisti grazie soprattutto alla partnership con ADEPP.

Le nostre piattaforme di comunicazione

Il sito istituzionale

Dati dal primo marzo al 30 settembre 2020

Enpab Magazine

Il primo degli strumenti adoperati dalla nostra Cassa, rappresenta l'organo ufficiale d'informazione istituzionale sviluppando oltre ai temi previdenziali anche importanti focus scientifici e professionali.

Enpab TV

Un canale streaming per "trasmettere" in diretta le attività dell'Ente. Durante la diretta è possibile interagire in rete tramite una chat, alla quale si potrà rispondere in tempo reale.

Piattaforma FAD

La formazione a distanza (FAD) è un metodo d'insegnamento che permette di trasferire conoscenze ed esperienze tramite la Rete. Questo metodo consente di offrire corsi di formazione su argomenti specifici online.

News Letter

Enpab Comunica

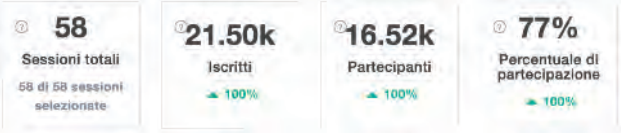
La nostra newsletter per essere sempre aggiornato su scadenze, opportunità e progetti di welfare.

Rivista «Professioni in Europa»

Sull'area riservata puoi consultare gratuitamente la newsletter Adepp.

GoToWebinar

Eventi e partecipazioni sulla piattaforma GoToWebinar Enpab dal periodo del lockdown



La presenza di Enpab sui social Facebook Instagram Twitter Linkedin

Conclusioni

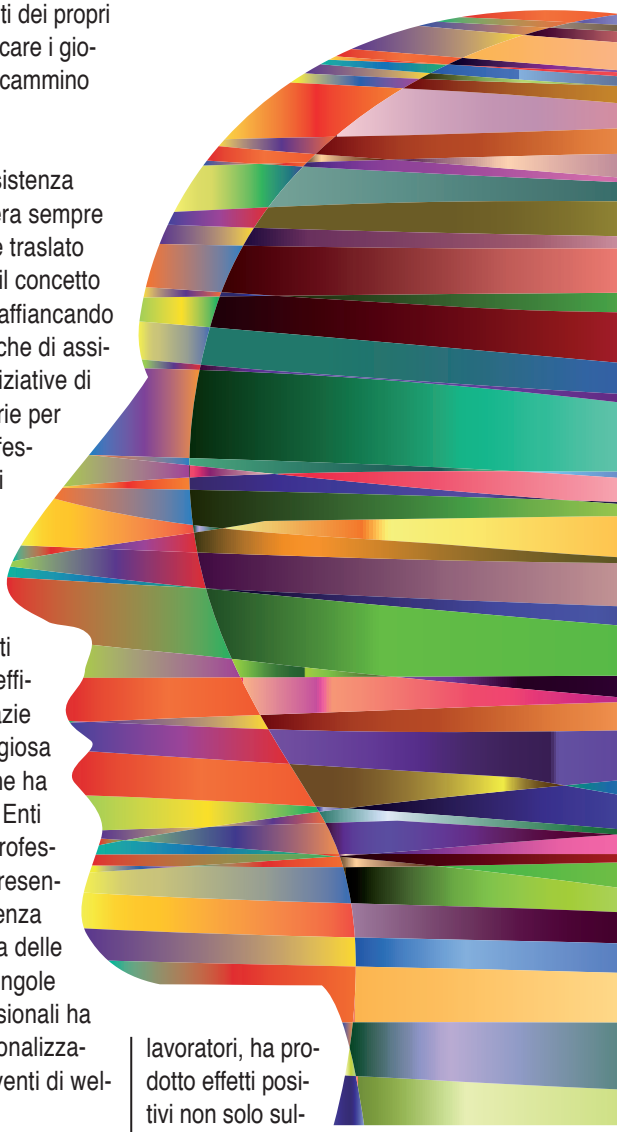
In Italia operano circa 1.700.000 professionisti organizzati in ordini, collegi e albi che rappresentano, nel loro insieme, circa il 12% del prodotto interno lordo della Nazione. Una forza lavoro qualificata di cittadini-elettori, spesso trascurata dalla politica che molto spesso indirizza le sue attività verso altre componenti della economia nazionale iniziative di sostegno e di incentivo allo sviluppo. Si pensi ad esempio agli aiuti alle imprese, alle famiglie e alla previdenza di lavoratori dipendenti.

Dinnanzi alle crisi economiche ricorrenti, il Governo ed il Parlamento non sempre hanno tenuto in considerazione i problemi che i professionisti sono chiamati ad affrontare nel loro lavoro quotidiano. Problemi che hanno una enorme e diretta refluenza sui sistemi previdenziali gestiti dalle singole Casse. Infatti, se da un lato quest'ultime godono di ottima salute in termini di sostenibilità finanziaria e di gestione, potendo garantire per i prossimi 50 anni il pagamento delle pensioni ai propri iscritti, dall'altro si trovano ad affrontare problemi rilevanti in tema di adeguatezza delle prestazioni.

Oggi le Casse di Previdenza sono diventate un punto di riferimento per i professionisti italiani che hanno aspettative ben più ampie della mera gestione previdenziale. Con la legge 99/2013 lo stesso Legislatore, prendendo atto degli effetti della globalizzazione e della crisi economica che stava trascinando in basso anche l'universo del lavoro dei liberi professionisti, ha indirettamente chiesto e legittimato le Casse a intervenire con iniziative economiche concrete per sostenere la professione e i redditi dei propri iscritti e ad affiancare i giovani all'inizio del cammino professionale.

Il concetto di assistenza passiva in maniera sempre più oggettiva si è traslato negli anni verso il concetto di welfare attivo affiancando alle forme classiche di assistenza, nuove iniziative di welfare necessarie per sostenere la professione, i redditi e i professionisti che rappresentano. Questa funzione ha ottenuto dei risultati oggettivamente efficienti proprio grazie alla scelta coraggiosa del legislatore che ha identificato negli Enti di previdenza i professionisti che rappresentano. La conoscenza esatta e specifica delle esigenze delle singole categorie professionali ha portato alla personalizzazione degli interventi di welfare.

L'ampliamento delle risorse finanziarie delle Casse finalizzate ad erogare prestazioni a sostegno del lavoro professionale e ad implementare la capacità reddituale dei lavoratori, ha prodotto effetti positivi non solo sulle future prestazioni pensionistiche (nel senso di una maggiore adeguatezza) ma anche in termini di rafforzata sostenibilità dell'intero sistema previdenziale.



Le nostre conclusioni, fermo restando le prerogative della vigilanza statale che è deputata alla approvazione delle delibere che incidono sul sistema ordinamentale degli Enti sono indirizzate a vedere finalmente riconosciuta l'autonomia e la responsabilità delle Casse ed il loro virtuoso sistema di gestione previdenziale, e affidato loro il compito di ampliare quantitativamente e qualitativamente il "welfare attivo" in favore dei professionisti, nel solco del principio di sussidiarietà della funzione pubblica individuata dall'art. 38 della Costituzione.

Dal nostro canto abbiamo espresso in questi anni il valore dell'autonomia, data dalla conoscenza profonda dei nostri iscritti, rendendo efficienti i servizi - grazie ad una grande esperienza e professionalità degli uffici - e arricchendo con azioni strutturali le aspettative lavorative. La collaborazione con i Ministeri vigilanti ha dato legittimità alle nostre azioni che hanno ricevuto il plauso della Corte dei Conti - l'Organo di controllo istituzionale primario - che ha riconosciuto «la concretezza e la positività» delle iniziative di welfare strategico messe in campo dalla nostra Cassa, perché «rappresentano un momento di fruizione professionale e di diffusione dell'esperienza avute sul campo». Un plauso particolare è stato riservato ai tirocini pratici perché «favoriscono una formazione specifica e specialistica» e alle altre iniziative proprio in quanto rivolte «all'inserimento lavorativo dei giovani laureati».

Il tutto - sempre usando le parole della Corte - «è stato reso possibile grazie alle risorse derivanti dagli ulteriori risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme sul contenimento della spesa».

La nostra Cassa di previdenza è stata in assoluto la prima a credere fino in fondo nel welfare e dotarsi di linee guida per iniziative che andassero in questa direzione. In un momento di crisi della professione, per cause soggettive o anche per cause esogene, è fondamentale sostenere, affiancare e rivendicare la centralità della nostra professione e professionalità. Una equa previdenza non può prescindere da un equo lavoro, ed è questo lo spirito positivo che volevamo condividere con tutti voi.

Appendice
Congressi

I Congresso nazionale Enpab 2016 a Caserta

I nuovi orizzonti della biologia

Più di 500 presenze al I Congresso Nazionale Enpab di Caserta che si è articolato in tre sessioni scientifiche su temi di grande attualità nella biologia clinica, nell'ambiente e nella nutrizione e dove è stata presentata la progettualità delle commissioni dell'Enpab per il sostegno al lavoro in questi ambiti. Il congresso è divenuto l'occasione per l'attribuzione di tre borse di studio agli iscritti, che sono stati premiati per la loro progettualità. Di seguito il fotoracconto di un'esperienza che ci porteremo nel cuore per sempre.

Il Congresso nazionale Enpab 2018 a Roma

Il lavoro che cambia, nuove opportunità. Il ruolo della previdenza nelle politiche a sostegno delle professioni

Il II Congresso Nazionale dell'Enpab ha visto la partecipazione di oltre 400 biologi, l'intervento di tanti relatori e moderatori autorevoli e una media di 1000 collegamenti alla diretta streaming che ha accompagnato tutta la durata dell'evento. Sostegno al lavoro, fondi europei per i professionisti, nuove forme di welfare integrato a sostegno della professione. Questi i temi del II Congresso Enpab che si sono affrontati alla presenza del Sottosegretario al Ministero del Lavoro On. Claudio Durigon e del Vicepresidente del Parlamento Europeo On. David Sassoli.

Enpab
#Biologi
#Investimenti
Enpab
Enpab
#Previdenza

Rassegna stampa

ItaliaOggi

ItaliaOggi | LAVORO E PREVIDENZA | Giovedì 1 Ottobre 2020 29

L'apertura del ministero del lavoro alla presentazione del I rapporto welfare dell'Adepp

Casse, proroga contributi ok

Versamenti rinviati nel rispetto degli equilibri di bilancio

DI SIMONA D'ALESSIO

Lo slittamento dei termini per i versamenti contributivi dei professionisti oltre il 31 dicembre 2020 «s'ha da fare», perché il quadro normativo, a causa dell'emergenza Coronavirus (e delle conseguenti «criticità sociali»), è inevitabilmente «mutato». E, pertanto, si prefigura un esito favorevole per gli atti delle Casse di previdenza che dispongono il differimento delle scadenze (e che finiranno sotto la lente d'ingrandimento dei ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia), visto che è attribuita agli Enti «la responsabilità dell'autonomia gestionale e deliberativa», a patto, però, non venga meno «il rispetto degli equilibri di bilancio che attengono all'ambito complessivo della spesa sociale sostenuta dal nostro Paese». È messa nero su bianco l'apertura del dicastero di via Veneto, contenuta in una lettera del direttore generale delle politiche previdenziali ed assicurative Concetta Ferrari, che interviene per fornire, come ha specificato lei stessa, «qualche indicazione in più» su una questione, quella del rinvio del pagamento dei contributi, che ha visto sia singoli Enti, sia l'Associazione che li riunisce (l'Adepp), invocare chiarimenti sull'effettiva possibilità di stabilire un rinvio dei termini, in virtù della propria autonomia regolamentare.

Citato «un certo malcontento» che «serpeggia» per la mancata approvazione di delibere che spingevano i pagamenti al di là del 31 dicembre (ad aver incassato la bocciatura l'Enpacl, la Cassa dei consulenti del lavoro, che aveva pure deciso un alleggerimento della contribuzione e che, a quanto si apprende, ha richiesto formalmente

zioni da 600 e 1.000 euro per le indennità di aprile e maggio, perciò, sono invitate a provvedere «con la massima urgenza», per «poter ricevere, entro novembre, i rimborsi» statali.

Al riconoscimento del sottosegretario al Lavoro Francesca Puglisi (Pd) per l'operato del comparto («investire 509 milioni nel welfare non è un fatto privato, è un atto di utilità sociale»), si unisce, come sollecitato dal presidente dell'Associazione Alberto Oliveti, la volontà di «valutare se il vincolo della sostenibilità a 50 anni ha ancora senso», insieme al dialogo su investimenti e detassazione (come anticipato su *ItaliaOggi* del 19 settembre 2020), col plauso del presidente della Commissione di vigilanza sugli Enti previdenziali Sergio Puglia (M5s).

«La sinergia tra Casse fa bene» per il numero uno della Cassa forense Nunzio Luciano, che ha menzionato la convenzione con Cassa depositi e prestiti (Cdp) per «un accesso al credito vantaggioso» per i professionisti i cui guadagni, s'è inserito il vertice della Cnpadc (dottori commercialisti) Walter Anedda, son più risicati di quanto si pensi: «Il reddito medio della mia categoria si aggira sui 67 mila euro», ma quello «mediano» (ricavato prendendo la parte centrale di un elenco con in cima le entrate più elevate, in coda le più basse), ha scandito, invitando alla riflessione, è «di soli 30 mila».

© Riproduzione riservata

Bonus 600 euro per il 38% degli iscritti

Gli aiuti ai professionisti

Tiziana Stallone

La «coperta» del welfare (del valore di 509 milioni di euro), «cucita in maniera sartoriale sulle peculiarità delle singole Casse», ha avvolto centinaia di migliaia di professionisti, costretti a far i conti con bisogni inediti, una volta raggiunti dal «gelo» dalla pandemia: se, in media, infatti, il 38% degli iscritti ha chiesto il «bonus» statale da 600/1.000 euro, gli Istituti previdenziali hanno usato il portafoglio (e l'ingegno) per ideare interventi efficaci da erogare, a partire dalla concessione di ulteriori indennizzi cumulabili con quello pubblico, di finanziamenti a tasso zero, di contributi per canoni di locazione dello studio professionale e per l'acquisto di beni strumentali, nonché agevolando l'accesso al credito «anche mediante la stipula di nuove convenzioni con banche e assicurazioni». E, sul fronte della tutela della salute, sono state previste, tra l'altro, indennità a seguito di ricovero e per quarantena, rimborsi e contributi per la diagnostica (tamponi, test sierologici ecc). Tutto ciò, come illustrato dalla vicepresidente dell'Adepp Tiziana Stallone, con l'intento di evitare con interventi «urgenti ed indifferibili» gravi danni al comparto (la crisi Covid, secondo alcune stime, «causerà la cessazione dell'attività di circa 100 mila professionisti»), e immettendo risorse in quello che è stato definito il «welfare di sostegno alla ripresa», realizzando un attento monitoraggio delle platee e delle categorie che hanno registrato una riduzione, o una crescita del reddito a seguito della diffusione del Coronavirus.

Del resto, come si legge nel rapporto diffuso ieri, gli Enti, «garantita la cassaforte dei contributi previdenziali e le prestazioni pensionistiche e assistenziali», devono scovare le azioni giuste «per migliorare ulteriormente l'adeguatezza» degli assegni per gli associati in quiescenza. Fondamentale, ha osservato Stallone, resta la formazione, giacché «la capacità e la competitività si misurano sulla base delle conoscenze acquisite e aggiornate». Specie nel panorama lavorativo modificato dalla pandemia.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi

Ok al bilancio consuntivo per il 2019

Biologi, salgono iscritti e redditi

DI SIMONA D'ALESSIO

Avanzo economico che supera i 13 milioni di euro, un patrimonio che sfiora i 110 milioni e un progresso, nel 2019, dei guadagni dei biologi associati, spinti verso l'alto (anche) da politiche di welfare mirate all'incremento del giro d'affari e dalle sovvenzioni per una formazione specifica, orientata all'acquisizione di nuove competenze e allo svolgimento di stage e tirocini: è quanto fa sapere la Cassa previdenziale e assistenziale della categoria professionale, l'Enpab, all'indomani dell'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno passato. Ma il progresso delle entrate dei 16.482 iscritti (il cui numero s'impenna del 5%, al confronto con i dodici mesi precedenti), soprattutto delle donne, affonda le sue radici nel quinquennio precedente, giacché i redditi medi «sono passati dai 15.886 euro nel 2015 ai 19.673 del 2018, dato ancor più rilevante se confrontato alla crescita, nello stesso periodo, di quelli dei liberi professionisti italiani (4,8%)»; i rendimenti netti annui sono stati di 18,4 milioni e la rivalutazione dei montanti della platea dell'Ente è stata di 8,9 milioni, cifra che ha generato «un accantonamento al fondo di riserva di ben 9 milioni 576.630 euro».

Analizzando i soggetti che versano i contributi alla Cassa presieduta da Tiziana Stallone, si osserva la predominanza «rosa»: le biologhe rappresentano il 74% del totale e, in tutte le fasce d'età, le donne costituiscono più del 74% della componente degli iscritti, tranne nella fascia dai 65 in poi, dove la quota maschile oltrepassa il 60%. Quanto alla gestione previdenziale, poi, nel 2019 l'Enpab ha erogato 1.368 pensioni di vecchiaia, 47 trattamenti in totalizzazione, 28 prestazioni in cumulo, 140 assegni indiretti, 56 di reversibilità, 11 di inabilità e 28 pensioni di invalidità; stando ai dati emersi dal bilancio, il rapporto tra professionisti in quiescenza ed iscritti attivi è di 1/12.

Un bilancio con una serie di dati «soddisfacenti», però adesso, afferma Stallone, la sfida va puntata sul raggiungimento di alcuni traguardi, tra cui «la centralità del biologo nella società» e «la consapevolezza dell'importanza di una organizzazione professionalizzata» che dia maggior respiro (e occasioni di sviluppo) all'attività lavorativa.

© Riproduzione riservata

Il Messaggero

Enpab bilancio welfare: +14% i redditi, +17% le donne

HOME

Giovedì 2 Luglio 2020

Il bilancio Enpab rileva un welfare attivo in crescita soprattutto riguardo le politiche a sostegno delle donne con aumento dei redditi e delle indennità di maternità

L'ENPAB – Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi – concepisce il welfare come sostegno costante al lavoro attuando piani a vantaggio del libero professionista in tutte le fasi della sua attività lavorativa, dallo start up al consolidamento della sua vita professionale. Attività dunque, finalizzate alla formazione, teorica e pratica, e alla valorizzazione del professionista. Una visibilità anche nei confronti delle aziende alle quali il biologo si rivolge. Alle politiche di welfare si agganciano le possibilità di poter assegnare ai liberi professionisti i fondi europei. L'Enpab intende sostenere, come sostiene, le idee dei propri iscritti oltre che con un sostegno attivo, attraverso l'erogazione di borse di studio, anche tramite l'appoggio per ottenere il finanziamento europeo alla propria idea.

Con un patrimonio netto pari a 109.768.733 euro **Enpab** chiude un bilancio consuntivo con un utile di esercizio pari a 13.280.108 euro. I rendimenti netti annui sono stati di 18.488.797 euro e la rivalutazione dei montanti è stata di 8.912.167 euro generando un accantonamento al fondo di riserva di ben 9.576.630 euro. Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a 3.703.478 euro e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2019 ammonterà a circa 52,7 milioni di euro.

L'incremento netto del numero degli iscritti pari al 5% conferma un costante aumento dei liberi professionisti biologi passati dalle 15.678 unità nel 2018 alle 16.482 nel 2019. Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si conferma un ulteriore dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte bioloche rappresentano il 74 % della categoria. In tutte le fasce d'età le donne rappresentano più del 74% della componente degli iscritti, tranne nella fascia dai 65 in poi dove la rappresentanza maschile supera in 60%. Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e il 59% delle iscritte ha un età compresa tra i 30 ed i 45 anni.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2019 l'Ente ha erogato 1.368 pensioni di vecchiaia, (per 780 uomini e 588 donne), 47 pensioni in totalizzazione, 28 pensioni in cumulo, 140 pensioni indirette, 56 pensioni di reversibilità, 11 pensioni di inabilità e 28 assegni di invalidità. Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/12. Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 18% rispetto all'anno 2018. Cresce anche l'attenzione alla sfera della maternità: nell'anno 2019 sono state liquidate 431 indennità rispetto alle 387 liquidate nel 2018. L'importo medio liquidato nel 2019 è stato pari a 5.929 euro.

L'andamento dei redditi

L'analisi dell'andamento dei redditi durante tutto il periodo di mandato dell'attuale dirigenza (2015-2018) registra una media positiva di periodo di circa il 14% e per la prima volta il lavoro femminile supera con il suo più 17% di periodo un sorpasso importante verso quello maschile con un più 8% circa. I redditi medi dei biologi sono passati dai 15.886 euro nel 2015 ai 19.673 del 2018 dato ancor più rilevante se confrontato alla crescita, nello stesso periodo, dei redditi dei liberi professionisti italiani (4,8%).

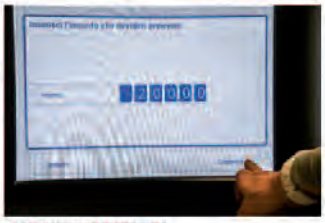
«Questi dati e queste percentuali sono una soddisfazione per tutti noi che abbiamo creduto in una nuova gestione previdenziale ed assistenziale e abbiamo puntato sui nuovi obiettivi per l'Ente di previdenza – ha sottolineato la **Presidente Tiziana Stallone** – La sfida ora si sposta sulle azioni per accrescere i volumi di affari e i redditi professionali e colmare il divario ancora sensibile tra i redditi delle Bioloche e il reddito dei Biologi. Maggiore visibilità della professione, centralità del Biologo nella società, consapevolezza dell'importanza di una organizzazione professionalizzata, spendibilità della professionalità sono tutti gli elementi che riassumo il nostro welfare. I nostri obiettivi, il nostro programma politico. Tirando le reti in barca possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati che i dati fotografano, ma dobbiamo essere consapevoli che responsabilmente dobbiamo continuare a "costruire" per raggiungerne altri altrettanto importanti».

ANSA.it Professioni

Partiti oggi bonifici da 1.000 euro a 9.292 biologi dall'Enpab

A darne notizia la presidente della Cassa previdenziale Stallone

Redazione ANSA ROMA 18 Agosto 2020 17:03



- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Una manciata di ore ancora e per 9.292 biologi liberi professionisti scatterà l'accredito sul conto corrente del 'bonus' del valore di 1.000 euro per le conseguenze negative del Coronavirus sulla loro attività lavorativa: è quel che rende noto la presidente della Cassa previdenziale di categoria (Enpab), Tiziana Stallone, specificando che "i bonifici sono partiti questo pomeriggio".

L'Ente ha dovuto attendere l'approdo in Gazzetta ufficiale del cosiddetto 'decreto agosto' per avviare la liquidazione delle indennità relative al mese di maggio. (ANSA)

ANSA.it Professioni

Maltempo, solidarietà (ed aiuti) Ente previdenziale ai biologi

Su sito Cassa istruzioni su possibilità di richiedere contributi

Redazione ANSA ROMA 27 Agosto 2020 11:20

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 27 AGO - L'Enpab (Ente previdenziale dei biologi liberi professionisti), appreso, "con molto rammarico, della devastante alluvione che ha colpito l'Italia in questi ultimi giorni, in particolar modo il Veneto", esprime "solidarietà ai cittadini e ai colleghi in difficoltà", e ricorda che la Cassa "è vicina ai propri iscritti, concedendo un contributo a favore dei biologi che abbiano subito danni allo studio dove esercitino abitualmente l'attività professionale nei Comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dalle Autorità competenti". Il sostegno dell'Enpab, si legge sul sito dell'Ente guidato da Tiziana Stallone, "si manifesta sia attraverso il sostegno morale, sia col supporto materiale. Vi invito, dunque, a consultare l'apposita sezione e ad inviarci le vostre richieste di contributo catastrofi, o calamità naturali", prosegue la nota. Su www.enpab.it ogni informazione utile agli associati. (ANSA)

ANSA.it Professioni

Ente biologi, contributo spese specializzazione entro il 30/9

Enpab accoglie richieste di un contributo per spese sostenute

Redazione ANSA ROMA 03 Settembre 2020 19:29

(ANSA) - ROMA, 03 SET - Il Consiglio di amministrazione dell'Enpab (Ente nazionale di previdenza dei biologi liberi professionisti) "ha adeguato alla prassi universitaria il regolamento relativo al contributo per corsi di specializzazione", con una delibera che, "in sostanza, ha indicato nel mese di settembre il termine ultimo per la presentazione delle domande relative al contributo per i corsi di specializzazione ed il rimborso di tutto quanto versato dall'iscritto nell'anno. Il termine, perciò, per far richiesta è il 30 di questo mese. Sul sito della Cassa, www.enpab.it, tutte le indicazioni per usufruire dell'opportunità. (ANSA).

- RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it Professioni

Ente biologi, aiuti per calo del fatturato e a pensionati attivi

Stallone (Enpab), delibere per più fragili inviate ai ministeri

Redazione ANSA ROMA 08 Settembre 2020 16:20

(ANSA) - ROMA, 08 SET - L'Enpab, Ente nazionale di previdenza dei biologi liberi professionisti, ha varato due provvedimenti per aiutare alcune fasce di iscritti non inclusi nei benefici governativi, come il 'bonus' da 600 euro (salito a 1.000 per la mensilità di maggio, ndr): la prima delibera "richiede una variazione di bilancio di 4,5 milioni e trova il suo 'focus' nella tutela dei redditi sopra i 50 000 euro, a fronte di un calo significativo del fatturato (il 50% da gennaio ad aprile), prevedendo una indennità 'una tantum' di 1000 euro". E, successivamente, racconta all'ANSA la presidente della Cassa Tiziana Stallone, "abbiamo chiesto la possibilità di destinare risorse 'già stanziate' ai pensionati attivi con prestazioni minime, notevolmente inferiori al minimo sociale". La finalità delle iniziative adottate "che abbiamo inviato ai ministeri vigilanti" del Lavoro e dell'Economia, e delle quali "siamo in attesa dell'approvazione - aggiunge - risiede nella volontà del nostro Ente di tutelare i nostri iscritti che consideriamo fragili, e che sono stati esclusi dai decreti" licenziati dall'Esecutivo per sostenere i lavoratori danneggiati dall'emergenza Covid-19. (ANSA).

- RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it Professioni

Ente biologi, riconosciuti 1.000 euro ai pensionati attivi

Cassa presieduta da Stallone vara nuove iniziative per iscritti

Redazione ANSA ROMA 11 Giugno 2020 16:39

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 11 GIU - Semaforo verde del Consiglio di amministrazione dell'Enpab (Ente previdenziale dei biologi) al riconoscimento di "un'indennità di 1.000 euro a favore degli iscritti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività professionale. Il valore effettivo verrà determinato sottraendo all'importo massimo di euro 1.000 il valore della prestazione pensionistica mensile lorda secondo il criterio della compensazione o integrazione", e sono esclusi "i titolari di pensione il cui importo lordo mensile sia pari o superiore al valore massimo dell'Indennità e i titolari di pensione che hanno prodotto nell'anno 2018 un reddito professionale pari o superiore ai 50.000 euro", si legge in una nota della Cassa presieduta da Tiziana Stallone. Via libera, poi, al sussidio 'una tantum' di 1.000 euro "a favore degli iscritti che hanno dichiarato un reddito complessivo per l'anno 2018 superiore ai 50 mila euro e che per tale condizione sono stati esclusi dall'indennità Covid-19. Per ottenere tale indennità è richiesta l'attestazione con autocertificazione del danno subito alla professione corrispondente alla riduzione di almeno il 50% del reddito professionale prodotto nel periodo gennaio-aprile 2020 rispetto allo stesso quadrimestre dell'anno 2019", si specifica.

Il pagamento dell'indennità prevista da questa seconda misura verrà erogato solo a seguito dell'approvazione da parte dei ministeri vigilanti (Lavoro ed Economia, ndr). "L'onere economico della spesa è stata stimata dall'Ente in 4,5 milioni", e l'indennizzo "non è ripetibile e non è compensativo, sostitutivo di reddito", si chiude la nota. (ANSA)

ANSA.it Professioni

Inps: Ente biologi, categoria vulnerabile, cui 'bonus' serve

Stallone, 'iscritti sono soprattutto giovani e a basso reddito'

Redazione ANSA ROMA 10 Agosto 2020 17:59

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 10 AGO - Una categoria professionale "vulnerabile", perché composta da persone "estremamente giovani", con "redditi ancora molto bassi", anche in virtù del fatto che "molti sono nella fase di avvio dell'attività lavorativa": ad essi il 'bonus' da 600 euro "serve per andare avanti", e "hanno sofferto per i ritardi nell'erogazione". A dirlo all'ANSA la presidente dell'Ente previdenziale dei biologi, Tiziana Stallone, interpellata nelle ore in cui divampa la polemica per la richiesta dell'indennità da parte di alcuni parlamentari, titolari di partita Iva ed iscritti alla gestione separata dell'Inps. (ANSA)

ANSA.it Professioni

Pa: Ente biologi 'spinge' testo sostenibilità min. Salute

Enpab invita professionisti iscritti a fornire contributi

Redazione ANSA ROMA 22 Maggio 2020 16:47

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - L'Enpab (Ente di previdenza dei biologi) "diffonde la consultazione pubblica promossa dal ministero della Salute, in collaborazione con il Dipartimento Funzione pubblica per raccogliere informazioni sugli interventi che si stanno attuando nella Pa e nei diversi luoghi di lavoro, relativamente agli aspetti dello sviluppo sostenibile con impatto sulla salute". La consultazione, si indica sul sito della Cassa pensionistica privata, "aperta a tutti i cittadini, ha l'obiettivo di raccogliere informazioni sugli interventi che si stanno attuando per lo sviluppo sostenibile, con impatto sulla salute, sia nelle Pubbliche amministrazioni, che nei diversi luoghi di lavoro". La raccolta dei contributi è iniziata il 18 maggio e si "invitano tutti i biologi a partecipare", compilando i questionari proposti sul suo sito, www.enpab.it.
(ANSA).

ANSA.it Professioni

Coronavirus: Ente biologi, indennità malattia per quarantena

Enpab eroga indennità per professionisti copiti da Covid-19

Redazione ANSA ROMA 20 Maggio 2020 13:51

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - L'Enpab (Ente previdenziale dei biologi) rende noto che, rifacendosi "allo spirito" del decreto Cura Italia, "che aveva equiparato alla malattia la quarantena obbligatoria e fiduciaria obbligatoria, la Cassa aveva deliberato l'estensione del principio di equiparazione anche agli iscritti che di fatto non erano stati ricompresi dalla norma. E, nella giornata di ieri, sono state, dunque, erogate le prime indennità di malattia per biologi in quarantena obbligatoria e fiduciaria, manifestando la vicinanza ad essi, che più di altri hanno dovuto affrontare personalmente anche le difficoltà legate alla malattia Covid-19", si chiude la nota dell'Ente presieduto da Tiziana Stallone. (ANSA).

ANSA.it Professioni

Dl rilancio: Ente biologi, crea disparità tra i lavoratori

Stallone (Enpab) sul 'bonus' da 1.000 per soli iscritti all'Inps

Redazione ANSA ROMA 18 Maggio 2020 12:35

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 18 MAG - Alla "ennesima disparità di trattamento" tra lavoratori autonomi associati all'Inps e professionisti iscritti ad Ordini e Collegi, che versano i contributi alle Casse private, "contenuta nei decreti Covid-19, dal Cura Italia al decreto rilancio, che hanno previsto indennità con criteri di assegnazione più restrittivi e, oggi, anche di minore entità per le professioni liberali, sorge doverosa una riflessione: esclusa, di fatto, la 'svista' del Governo, più volte richiamato dai nostri Enti e dall'associazione che li riunisce, l'Adepp, sul tema, si reitera il concetto di 'due pesi e due misure', e credo che, alla base, ci sia una non conoscenza della realtà lavorativa di 2 milioni di professionisti". E' quanto osserva la presidente dell'Enpab (Ente dei biologi) e vicepresidente dell'Adepp Tiziana Stallone, a proposito della disposizione dell'esecutivo che fissa, per la mensilità di maggio dell'indennità ai lavoratori danneggiati dall'emergenza sanitaria, ancora una volta 600 euro per gli iscritti alle Casse private e 1.000 agli associati all'Inps. E', aggiunge, "un retaggio del passato quello che attribuisce alle professioni lo 'status' di categorie abbienti. Ad oggi, devo, di fatto, rispondere ad un'ampia platea di iscritti che (nonostante la disponibilità all'anticipo delle risorse economiche interamente a carico della Cassa) si troverà esclusa dai sostegni di Stato per pensioni di vecchiaia, o di inabilità di importi minimali o, come si apprende dal decreto rilancio, per un 'bonus' decurtato di qualche centinaio di euro", va avanti.

La numero uno dell'Enpab ricorda, infine, come "il reddito medio complessivo di un biologo sia pari a circa 20.000 euro l'anno, con alcuni settori che faticano a raggiungere, a fine anno, i 10.000", si chiude la nota. (ANSA).

ANSA.it Professioni

Coronavirus: Ente biologi, corso su lavoro durante pandemia

Webinair 14 maggio Enpab dedicato pure a consulenza ambientale

Redazione ANSA ROMA 12 Maggio 2020 17:15

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Gli sviluppi professionali del biologo durante la pandemia da Covid-19, nonché dettagli su come effettuare consulenza ambientale: sono due temi che verranno trattati nel webinair promosso dall'Enpab, Ente nazionale di previdenza di categoria. L'iniziativa si terrà il 14 maggio, dalle 15 alle 17. Sul sito della Cassa tutte le informazioni per prendervi parte: www.enpab.it. (ANSA).

ANSA.it Professioni

Ente biologi, 700.000 euro per iscritti

Stallone, 'risorse per affrontare meglio fase stop professione'

Redazione ANSA ROMA 14 Aprile 2020 14:58

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 14 APR - Le somme disponibili per le iniziative di natura assistenziale, pari a "più di 700.000 euro", dovranno esser "prioritariamente utilizzate per azioni di sostegno ai professionisti iscritti, in considerazione delle criticità legate alla crisi del lavoro da Covid-19". A stabilirlo la delibera varata dal Consiglio di amministrazione dell'Enpab, l'Ente previdenziale cui sono associati oltre 16.200 biologi "Sentiamo ogni giorno, anche attraverso i 'social netork', centinaia di iscritti, e ascoltiamo le loro condizioni di crisi diffusa, la preoccupazione per il crollo del reddito e per i tempi di ripresa dell'attività. Per questo - riferisce la presidente Tiziana Stallone - la delibera risulta molto importante, perché consente all'Ente di poter far fronte anche a quelle fasce di iscritti esclusi" dall'indennità di 600 euro prevista dal decreto Cura Italia che, come successivamente stabilito dal decreto imprese, per potervi accedere devono esser associati ad una sola Cassa di previdenza. Si tratta, aggiunge la numero uno dell'Enpab, di "un beneficio concreto per affrontare più serenamente questi momenti di fermo professionale". (ANSA).

ANSA.it Professioni

Bonus 600 euro, istruzioni Ente biologi

Su sito Enpab risposte a domande frequenti su requisiti sussidio

Redazione ANSA ROMA 08 Aprile 2020 11:55

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 08 APR - L'Enpab (Ente nazionale di previdenza ed assistenza cui sono iscritti circa 15.000 biologi che esercitano la libera professione) ha messo online una serie di 'faq' per agevolare gli associati nella comprensione delle norme che sovrintendono alla concessione del bonus da 600 euro, erogato in base al decreto Cura Italia pure agli associati alle Casse pensionistiche private che, dal primo al 30 aprile, possono presentare richiesta dell'indennità tramite i siti internet dei loro Enti. Su www.enpab.it tutti i chiarimenti sui requisiti fondamentali per poter effettuare (con successo) la domanda per il sussidio statale. (ANSA).

ANSA.it Professioni

Ente biologi, online aiuti per Covid-19

Su sito Enpab aggiornamento su misure autonome e governative

Redazione ANSA ROMA 01 Aprile 2020 14:34

RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 01 APR - L'Enpab, l'Ente nazionale di previdenza dei biologi, "in queste ultime settimane ha lavorato incessantemente nel ricercare, in via autonoma e tramite la decretazione d'urgenza, tutte le vie idonee da percorrere per sostenere tutti i biologi iscritti alla cassa, in un momento difficilissimo in cui ci viene chiesto un sacrificio molto alto in termini di abbassamento del reddito, rallentamento dell'attività professionale e pressione psicologica", e "fin da subito abbiamo emanato dei provvedimenti d'urgenza". Lo si legge sul sito dell'Ente presieduto da Tiziana Stallone, che intende fa "conoscere tutta l'assistenza della nostra Cassa per l'emergenza Covid-19, rassicurandovi sul fatto che queste sono solo le prime misure. Altre ne saranno varate nelle prossime settimane. E, prr essere aggiornati costantemente e visionale le procedure per richiedere la nostra assistenza vi invito a consultare www.enpab.it", si sottolinea. (ANSA).

ANSA.it Professioni

Ente biologi,aiuti iscritti 'zona rossa'

Stallone, stop pagamenti e risorse 'una tantum' fino 3.000 euro

Redazione ANSA ROMA 05 Marzo 2020 17:54

RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 05 MAR - L'Enpab (Ente di previdenza dei biologi), presieduto da Tiziana Stallone, "in considerazione della grave emergenza Coronavirus e dei disagi per l'attività lavorativa provocati ai biologi liberi professionisti dalle misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del virus, che risiedono nelle 'zone rosse' ed in considerazione dei riflessi negativi legati alle difficoltà anche per le cosiddette 'zone gialle' e non solo, ha adottato un provvedimento di urgenza che prevede una serie di misure straordinarie", a partire dalla "sospensione di tutti i pagamenti legati ad oneri contributivi previdenziali e assistenziali obbligatori fino al 31/12/2020 per tutti gli iscritti residenti nelle 'zone rosse'. Le somme dovute saranno riscosse nei 36 mesi successivi, senza interessi, con i piani di ammortamento individualmente concordati", si legge in una nota.

Via libera, poi, al "riconoscimento di una indennità straordinaria non ripetibile a fondo perduto di natura assistenziale" per i biologi associati nella 'zona rossa', la cui misura "sarà determinata nei 2/12 del reddito professionale prodotto e dichiarato all'Ente nel 2018, con una misura minima di 800 ed una massima di 3.000 euro". Stallone, infine, ha disposto che la Direzione generale dell'Ente provveda alla istruzione di ogni attività funzionale per la immediata esecuzione del provvedimento e proceda agli adempimenti, disponendo della somma di 25.000 euro a copertura degli oneri.

(ANSA).

Il Sole 24 ORE

Nuova programmazione. Azione congiunta delle istituzioni di categoria per facilitare l'accesso ai finanziamenti anche attraverso il coordinamento con l'Agenzia per la coesione

Fondi europei e professionisti: format omogenei sul territorio

Federica Micardi

I professionisti possono accedere ai fondi europei della programmazione 2014-2020 stanziati per le Pmi grazie alla legge di Stabilità del 2016 (legge 208/2015, comma 821). Questo il tema dell'appuntamento di oggi a Matera con «Previdenza in tour», organizzato dalla Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti. La norma della legge di Stabilità 2016 ha stabilito che tutte le partite Iva – professionisti, autonomi e free lance – come già accadeva alle piccole e medie imprese, possono accedere ai Por e ai Pon (rispettivamente Piani organizzativi regionali e nazionali) del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr).

Fino ad allora l'Italia aveva dato per scontato che, trattandosi di fondi per le piccole e medie imprese, i professionisti fossero esclusi. Un'interpretazione che l'Unione europea non aveva mai abbracciato. Anzi, il diritto degli autonomi di accedere a queste risorse era stato riconosciuto nel regolamento Ue 1303/2013, che però non ha mai trovato spazio nei bandi regionali, se si escludono poche eccezioni. Nei bandi, infatti, tra i requisiti veniva ad esempio inclusa l'iscrizione alla Camera di commercio, una richiesta che di fatto escludeva i professionisti. Nel 2016, quindi, grazie a un emendamento alla legge di Stabilità, c'è stata la svolta epocale, almeno sulla carta, che però fino a oggi non ha drenato risorse significative al mondo delle partite Iva.

Chiarito il diritto di accedere per i professionisti ci si è scontrati con diversi ostacoli, primo tra tutti il fatto di cambiare le regole in corso d'opera, che ha trovato sia le Regioni sia i professionisti impreparati. La seconda difficoltà riguarda una gestione non uniforme sul territorio, che impone di studiare diversi iter a seconda della regione, e richiede di avviare un dialogo con i soggetti locali. Attività che è stata portata avanti a macchia di leopardo sul territorio.

L'attività dell'Adepp

Per formare i professionisti e metterli nelle condizioni di accedere ai fondi Ue, l'Adepp – l'associazione che rappresenta le Casse dei professionisti – da tempo fornisce l'elenco dei bandi Ue alle Casse di previdenza che a loro volta dovrebbero comunicarli ai propri iscritti.

Adepp si appresta a fare un bilancio dell'apertura ottenuta con la legge di Stabilità 2016. «Abbiamo chiesto all'Agenzia per la coesione di fornirci i dati sui professionisti che hanno fatto domanda di accesso ai Fondi europei di sviluppo regionale», racconta il presidente dell'Associazione Alberto Oliveti. «Negli ultimi due anni, infatti, l'associazione ha messo a disposizione delle Casse e dei loro iscritti delle pubblicazioni mensili con gli aggiornamenti su tutti i programmi europei e con l'indicazione dei bandi aperti a livello comunitario e regionale. Una volta intercettata l'informazione, i professionisti devono poi impegnarsi nella stesura di un progetto perché nessun finanziamento arriva automaticamente». In chiave prospettica, tra aprile e ottobre, l'Adepp ha partecipato ai tavoli preparatori dell'accordo di partenariato 2021-2027, per definire il quadro d'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi Sie) che saranno disponibili nei prossimi anni.

L'Enpab, ente di previdenza dei biologi presieduto da Tiziana Stallone, vicepresidente Adepp, è riuscita a ottenere fondi europei grazie anche al contributo di un europrogettista. «Un risultato positivo che è stato possibile – spiega Stallone – anche grazie alla rete di collaborazione con scuole, Università e ministero dell'Istruzione che l'ente ha avviato in questi anni».

Il Consiglio nazionale

Date le inefficienze sul territorio causate da una gestione locale frammentata e non uniforme dei bandi per accedere ai fondi europei il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti si è attivato per cercare delle soluzioni. «Stiamo lavorando a un progetto con l'Agenzia per la coesione territoriale con la segreteria tecnica Pra – racconta la consigliera con delega alle Politiche europee Marcella Galvani – per creare dei format omogenei di bandi sul territorio nazionale».

Il Consiglio nazionale si è attivato anche sul fronte dei controlli. Il progetto è partito a febbraio in via sperimentale attraverso l'individuazione di standard condivisi. «Entro fine anno faremo un corso di formazione sui controlli nell'ambito fondi strutturali, sarà e-learning e fruibile gratuitamente – racconta Galvani – e nel 2020 sarà definita una lista di esperti-controllori che sarà a disposizione delle Regioni».

La politica

All'incontro di oggi a Matera partecipano il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni e il segretario della commissione Finanze e tesoro Andrea de Bertoldi.

I PARTECIPANTI AL FORUM

STEFANO BUFFAGNI
Viceministro allo Sviluppo economico

ANDREA DE BERTOLDI
Senatore e segretario della Commissione Finanze

MARCELLA GALVANI
Consiglio nazionale dei dottori commercialisti

TIZIANA STALLONE
Presidente Enpab (Cassa biologi) e vicepresidente dell'Adepp

70mila

GLI ISCRITTI
Gli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti sono circa 70mila. Il reddito medio degli iscritti – dati di fine 2018 – è di 64.300 euro (era 64mila nel 2017) mentre il volume di affari medio è salito da 113.500 a 114.400 euro.

«Credo sia assolutamente necessario difendere l'ammontare dei fondi Ue destinati all'Italia e il governo, come ha detto il presidente Conte, è determinato a cambiare marcia – afferma Buffagni –. Non possiamo permettere che venga tagliato un terzo dei fondi perché Paesi come l'Italia sarebbero completamente esclusi dalla politica di coesione dell'Ue». Buffagni è anche consapevole della difficoltà di una parte del Paese di valorizzare le risorse comunitarie: «Alcune regioni, soprattutto al Sud, hanno dimostrato in questi anni di non essere sempre all'altezza del sistema, abbiamo perso decine di milioni di euro nella scorsa programmazione, un dato che non possiamo permetterci e per questo serve maggiore coordinamento e pressione nazionale sull'operato delle nostre regioni».

Andrea de Bertoldi intende approfittare nell'appuntamento di oggi per rilanciare il ruolo sussidiario dei professionisti, proposto nella legge 81/2017. «In quella legge – ricorda de Bertoldi – si delegava il governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di rimessione di atti pubblici alle professioni organizzate in ordini o collegi, al fine di semplificare le attività delle amministrazioni pubbliche». Secondo de Bertoldi il convegno di oggi è la giusta occasione per ricondurre la proposta ad attualità, evidenziando le opportunità che possono essere colte nell'ambito della gestione dei fondi europei attraverso la rimessione di attività proprie della pubblica amministrazione nelle mani di professionisti qualificati e competenti, quali sono i dottori commercialisti. «L'intervento dei dottori commercialisti al fianco delle autorità di gestione – spiega de Bertoldi – può contribuire a ridurre i tempi di concessione, monitoraggio e controllo dei finanziamenti a giovani, donne, professionisti, imprese, enti pubblici e privati, nell'ottica di una più efficiente ed efficace gestione dei fondi pubblici e di prevenzione delle frodi comunitarie».

36,5

I CONTRIBUTI PER L'ITALIA
La cifra che l'Unione europea dovrebbe destinare all'Italia nel periodo 2021-2027 è pari a 36,5 miliardi

Radio 24

26/08/2019

Con i fondi di Garanzia giovani (Fse) la formazione dei giovani biologi per avviare lo studio

L'ente di previdenza e di assistenza dei biologi, grazie a Garanzia giovani (Fondo sociale europeo) potrà creare occasioni di lavoro per gli iscritti attuali e per quelli futuri. «Siamo risultati idonei al bando dell'ente nazionale per il microcredito «Yes I Start Up» – racconta il presidente di Enpab Tiziana Stallone - diventando, così, coordinatori di un imponente progetto formativo per giovani laureandi e neolaureati in biologia che saranno accompagnati nella creazione della loro attività imprenditoriale». Il progetto è volto alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. «Questo bando - spiega Stallone - ci consente di aiutare i giovani già laureati ma ancora senza partita Iva, i nostri Neet (Not in education, employment or training) e quindi non ancora iscritti a Enpab». I destinatari finali devono aver terminato gli studi, essere disoccupati, non aver superato i 29 anni ed essere iscritti a Garanzia giovani. «Tra coloro che potranno accedere a questa opportunità – aggiunge Stallone – ci sono anche quel 30% di giovani biologi già iscritti alla Cassa che guadagnano, al netto dei costi, non più di 4.800 euro l'anno». Attraverso «Yes I start up» i giovani biologi selezionati potranno strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione della domanda di finanziamento sul portale Invitalia. I laureandi, neolaureati e giovani biologi selezionati potranno sviluppare le proprie attitudini imprenditoriali, saranno formati sulle nozioni generali di management d'impresa e informati sulla rete degli attori istituzionali e sugli strumenti utili per fare impresa. Enpab in questi ultimi anni si è focalizzata su tre direttrici per potenziare il welfare degli iscritti: utilizzare la leva dei fondi europei, rafforzare i rapporti con le università, favorire l'apertura della partita Iva. L'ente si avvale quindi della collaborazione di un europrogettista e intrattiene rapporti con gli atenei attraverso la formazione e l'orientamento alla libera professione. (A cura di Federica Micardi)

ANSA.it Professioni

Ente biologi, misure straordinarie virus

'Effetti quarantena su redditi professionisti e vita famiglie'

Redazione ANSA ROMA 25 Febbraio 2020 17:21

EPA

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - Il Consiglio di amministrazione dell'Enpab (Ente nazionale di previdenza dei biologi) "sta definendo le strategie per far fronte alla crisi causata dall'emergenza Covid-19", nella consapevolezza, recita una nota, che "lo stato di quarantena a cui sono stati sottoposti tanti colleghi biologi avrà un impatto significativo sui redditi professionali e sulla stabilità delle loro famiglie". Al fine di assicurare iniziative concretamente utili, inoltre, la presidente della Cassa Tiziana Stallone "sta contattando al telefono ogni iscritto residente nelle cosiddette 'zone a rischio' per supportarlo e definire le modalità degli interventi da adottare nei prossimi giorni. Misure straordinarie di sostegno al reddito sono quantomeno necessarie, senza con ciò trascurare gli incontri formativi già programmati che, ove possibile, saranno comunque assicurati tramite" formazione a distanza. (ANSA)

ANSA.it Professioni

Ente biologi, 'sostenere genitorialità'

Messaggio Stallone (Enpab) a congresso Società di Embriologia

Redazione ANSA ROMA 14 Febbraio 2020 16:53

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 14 FEB - La sinergia tra l'Enpab (Ente nazionale di previdenza dei biologi liberi professionisti) e Sierr (Società italiana di embriologia riproduzione e ricerca) "si traduce in una comunione di finalità di intenti tra le eccellenze nel campo della biologia, della biotecnologia e della medicina", perché gli iscritti alla Cassa pensionistica privata e alla Società scientifica "sono in grado di assolvere ad un importante compito sociale: la garanzia del diritto alla genitorialità, con conseguente sostenibilità del sistema-Paese, in un momento di rottura del patto generazionale in campo lavorativo, in cui una bassa percentuale di lavoratori attivi sostiene i pensionati". Lo si legge in una nota, in cui si affrontano i temi emersi oggi, al congresso della Sierr. "Tra i compiti di una Cassa c'è il sostegno al lavoro, ma affianchiamo anche il sostegno alla genitorialità - ha sottolineato la presidente dell'Enpab Tiziana Stallone, intervenendo all'assise - non a caso l'Ente prevede ogni anno indennità di maternità e di paternità, quelle per malattia e infortunio a favore anche delle gravidanze a rischio, rimborsi per asili nido e libri di testo e soprattutto borse lavoro e di studio a favore delle neo-mamme". si chiude la nota. (ANSA).

ItaliaOggi

IN EVIDENZA

Enpab ambasciatore della campagna Plastic free

Enpab ambasciatore della campagna Plastic free lanciata dal ministero dell'ambiente. L'iniziativa, che ha come obiettivo quello di eliminare l'uso della plastica e di tutti i materiali inquinanti, verrà sostenuta dall'Ente di previdenza dei biologi, come spiega la presidente Tiziana Stallone: «A breve lanceremo una campagna di informazione e di sensibilizzazione indirizzata a tutti gli iscritti coerentemente con quanto già realizzato con i dipendenti. Istituiremo un percorso finalizzato a ridurre al minimo l'utilizzo delle materie plastiche fino alla totale eliminazione. Lo stesso ente ha predisposto ogni azione necessaria affinché l'eliminazione di tutti gli articoli in plastica diventi sistematico così come l'utilizzo di prodotti biodegradabili e compostabili».

Il Sole 24 ORE

NORME E TRIBUTI

PROFESSIONI

Cassa biologi aiuta ad aprire lo studio con i fondi europei

In partenza un progetto per laureandi e neolaureati verso il primo impiego

A+ A-

L'ente di previdenza e di assistenza dei biologi, grazie ai fondi europei, potrà creare occasioni di lavoro per gli iscritti attuali e per quelli futuri.

«Siamo risultati idonei al bando dell'ente nazionale per il microcredito «Yes I Start Up» – racconta il presidente di Enpab Tiziana Stallone - diventando, così, coordinatori di un imponente progetto formativo per giovani laureandi e neolaureati in biologia che saranno accompagnati nella creazione della loro attività imprenditoriale». Il progetto è volto alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

«Questo bando - spiega Stallone - ci consente di aiutare i giovani già laureati ma ancora senza partita Iva, i nostri Neet (Not in education, employment or training) e quindi non ancora iscritti a Enpab». I destinatari finali devono aver terminato gli studi, essere disoccupati, non aver superato i 29 anni ed essere iscritti a Garanzia giovani.

«Tra coloro che potranno accedere a questa opportunità – aggiunge Stallone – ci sono anche quei 30% di giovani biologi già iscritti alla Cassa che guadagnano, al netto dei costi, non più di 4.800 euro l'anno». Questa estensione è possibile grazie alla circolare Anpal 1/2019 del 22 luglio scorso, che considera disoccupato anche il professionista che ha un reddito annuo non superiore a 4.800 euro».

Enpab ha vinto in partnership con tre atenei: l'Università di Bari, l'Università Messina e l'Università di Camerino.

Potranno partecipare a questo primo progetto minimo quattro e massimo 12 biologi per ogni corso e i corsi attivati sono quattro (le sedi sono a Roma presso Enpab, presso le università di Bari e Messina e a San Benedetto del Tronto, dove si trova un dipartimento dell'Università di Camerino). Ma il numero potrebbe aumentare: «È nostra intenzione – afferma Stallone - partecipare ad altri bandi, quando saranno aperti e coinvolgere altri atenei».

Attraverso «Yes I start up» i giovani biologi selezionati potranno strutturare in maniera completa la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche ai fine della successiva presentazione della domanda di finanziamento sul portale Invitalia, per l'accesso alla misura 7.2. del Pon Iog – Fondo selfemployment. I laureandi, neolaureati e giovani biologi selezionati potranno sviluppare le proprie attitudini imprenditoriali, saranno formati sulle nozioni generali di management d'impresa e informati sulla rete degli attori istituzionali e sugli strumenti utili per fare impresa.

Enpab in questi ultimi anni si è focalizzata su tre direttrici per potenziare il welfare degli iscritti: utilizzare la leva dei fondi europei, rafforzare i rapporti con le università, favorire l'apertura della partita Iva. L'ente si avvale quindi della collaborazione di un europrogettista e intrattiene rapporti con gli stessi attraverso la formazione e l'orientamento alla libera professione. «La Cassa – conclude Stallone - si sta impegnando per costruire un ponte che faciliti il passaggio dall'università al mondo del lavoro, perché prima si inizierà a versare i contributi più facilmente si avrà un'adeguatezza delle prestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Micardi

ANSA.it Professioni

Ente biologi, plauso elezione Sassoli

Enpab, bene parole presidente Europarlamento sui professionisti

Redazione ANSA ROMA 04 Luglio 2019 13.40

© EPA

(ANSA) - ROMA, 04 LUG - Il nuovo presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, "una persona che conosciamo bene, che stimiamo e con cui abbiamo condiviso battaglie e riflessioni a favore dei liberi professionisti", e che prese parte al "nostro congresso nazionale lo scorso 5 e 6 ottobre 2018, a Roma, dichiarando ieri che "all'Europa serve recuperare lo spirito dei padri fondatori, coniugare crescita, protezione sociale e rispetto dell'ambiente e rilanciare gli investimenti sostenibili", lascia trapelare "la sua visione di Europa, di un'unione che va a favore dei lavoratori, dei professionisti, che pianifica strategie lungimiranti per i redditi e a supporto dell'assistenza sociale e alla parità di genere, auspicandosi ruoli femminili ai vertici dell'economia, della politica e del sociale". Lo si legge sul sito dell'Enpab (Ente previdenziale dei biologi). "Vogliamo, quindi, sinceramente esprimere la stima di tutto mondo dei professionisti biologi verso Sassoli, con l'augurio che questa avventura sia un percorso proficuo per il raggiungimento di obiettivi, anche condivisi, programmati a favore dei professionisti", fa sapere, infine, la Cassa presieduta da Tiziana Stallone. (ANSA).

ItaliaOggi

I redditi dei biologi crescono del 5%

Crescono (pure nel 2018) i redditi dei biologi liberi professionisti iscritti all'Enpab, l'Ente previdenziale ed assistenziale di categoria: le entrate medie, infatti, pari nel complesso a 22 mila euro, subiscono una salita del 5% per le professioniste e aumentano del 6% per i colleghi. È quanto emerge dalla lettura dei dati del bilancio consuntivo appena approvato dai vertici della Cassa pensionistica privata presieduta da Tiziana Stallone; osservando le precedenti performance, i risultati incoraggianti non mancano, giacché nel 2016 la media reddituale aveva avuto un rialzo del 3% in un anno, attestandosi sui 14.500 euro, con progressi per la componente femminile, che è pari al 72% degli iscritti all'Ente e un calo (del 2%) dei guadagni degli uomini che, pur in netta minoranza numerica, erano comunque, più elevati, visto che la media era di oltre 20.300 euro (si veda *ItaliaOggi* del 4 maggio 2018).

Al 31 dicembre dell'anno passato gli associati totali all'Enpab sono 15.678, mentre le entrate per contributi varcano la soglia dei 56 milioni (+3 milioni, al confronto con il 2017); nel documento viene, poi, evidenziato un «costante risparmio, peraltro in percentuale sempre maggiore, rispetto alla contribuzione integrativa annualmente incassata», e più di 3,3 milioni di tale «gruzzolo» vanno ad «accrescere il Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà, nonostante siano aumentate le uscite per investimenti in favore dei biologi sui fronti dell'assistenza e del welfare (pari a 2 milioni)». E, se i proventi finanziari ammontano a circa 12,5 milioni e le rivalutazioni dei montanti vanno oltre i 6 milioni, la Cassa ha, nel suo complesso, un patrimonio di 677 milioni (+40 milioni rispetto ai 2017), ma quello netto, «ovvero i risparmi ulteriori rispetto alle somme vincolate alla copertura dei costi previdenziali» supera i 97 milioni e corrisponde al 15% dei beni totali detenuti.

L'Enpab, commenta Stallone, è riuscito ad assicurare «l'adeguamento dei contributi a una percentuale di rivalutazione finalmente più che raddoppiata rispetto allo scorso anno, a beneficio delle prestazioni pensionistiche future», ma ha pure agito per «mantenere il suo patrimonio netto in misura addirittura eccedente per la sostenibilità dell'Ente», conclude.

Simona D'Alessio

ANSAit Professioni

Ente biologi e Lilt, via a borse lavoro

Fino a luglio progetti prevenzione tumori e corretto stile vita

Redazione ANSA ROMA 17 Aprile 2019 09:22

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 17 APR - Pubblicata la graduatoria con l'assegnazione di 4 borse lavoro del valore di 2.000 euro ciascuna ai quattro biologi vincitori del progetto 'Enpab (Ente previdenziale di categoria) e Lilt (Lega italiana lotta ai tumori) assieme per la prevenzione tumorale e la lotta alle Fake News in oncologia': i vincitori saranno coinvolti in progetti da svolgersi presso le sedi Lilt (di Roma, Campobasso-Termoli, Oristano e Piacenza) per la durata di 3 mesi, dal 15 Aprile fino al 15 luglio. L'obiettivo è "favorire la diffusione della cultura previdenziale, avvicinando la Cassa ai suoi iscritti e intervenendo in attività di sostegno ai redditi e al lavoro fino alla promozione della visibilità dei biologi", commenta la presidente dell'Enpab Tiziana Stallone, e "promuovere la cultura della prevenzione oncologica, diffondere un corretto stile di vita, attraverso la corretta informazione e l'educazione alla salute, veicolate per mezzo di campagne di sensibilizzazione e manifestazioni su tutto il territorio nazionale". L'Ente, va avanti, "riserva sempre uno sguardo particolare nei confronti di quelle categorie di professionisti che necessitano di interventi che creino opportunità concrete nel mercato del lavoro, come i giovani, le neo-mamme e il calo dei redditi, soprattutto in un'ottica di protezione e incentivazione del lavoro". I biologi verranno coinvolti in attività riguardanti la lotta alle 'fake news' e la somministrazione di precise indicazioni nutrizionali e informative che riguardano tutti i campi della biologia e della quotidianità, includendo la tutela dell'ambiente, per far sì che la popolazione impari a proteggersi dalle sostanze inquinanti nocive per la salute (ANSA).

ANSAit Professioni

Ente biologi, plauso iscritti su welfare

Enpab, 700.000 euro stanziati nel 2019, ok ricerca su gradimento

Redazione ANSA ROMA 21 Febbraio 2019 12:32

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - L'Enpab (Ente previdenziale dei biologi) "ha da tempo orientato le proprie scelte verso un'assistenza strategica che tenga conto delle criticità della libera professione, stanziando 700.000 euro anche per il 2019 per piani di welfare attivo, con azioni di sostegno al lavoro e ricaduta" sull'attività svolta. Lo evidenzia, in una nota, la stessa Cassa presieduta da Tiziana Stallone, riportando i dati di una ricerca commissionata al Censis sul gradimento di un campione rappresentativo della platea degli iscritti alle iniziative organizzate. L'84,6% degli intervistati che hanno partecipato alla 'Giornata nazionale del biologo nutrizionista' (nato nel 2014, è l'evento dell'Ente che "porta nelle principali piazze italiane un numero crescente di biologi libero-professionisti, per dare informazioni e rendere consapevoli le persone, attraverso un'analisi delle abitudini alimentari e dello stile di vita degli errori e dei rischi potenziali") la ritiene "un'occasione concreta di crescita", il 39,7% pensa che il proprio intervento nel programma sia molto utile per aumentare la visibilità di tale categoria e un ulteriore 48,6% la giudica abbastanza utile. Nel 2015, in condivisione con il Ministero dell'istruzione, è, inoltre, partito il piano 'Biologi nelle scuole' che impegna ogni anno circa 180 biologi nutrizionisti e ambientali nella realizzazione di un percorso educativo rivolto ai bambini delle elementari, articolato in incontri frontali con alunni e genitori, sportelli di ascolto e educazione ecologica e nutrizionale, lavoratori pratici e interattivi: a proposito di tale iniziativa, si legge, in maniera quasi unanime (96,1%) gli interpellati son dell'avviso che la partecipazione sia stata utile per lo sviluppo lavorativo. (ANSA).

ItaliaOggi

L'ente dei biologi mette a riserva 3,3 mln

Utili per 6,1 milioni di euro stimati a chiusura del 2019 per l'Enpab (Ente di previdenza dei biologi), che intende destinare l'avanzo d'esercizio al Fondo riserva in quota parte di 3,3 milioni e la restante somma a quello in cui confluiscono le spese d'amministrazione e gli interventi di solidarietà. È quanto recita il bilancio previsionale per l'anno prossimo della Cassa pensionistica privata, testo in cui si rileva come, globalmente, si punterà a incassare una contribuzione (soggettiva, integrativa e relativa al contributo per la maternità) dell'ammontare di 47 milioni; fra le voci del documento che ha ricevuto il via libera dai vertici dell'Enpab vi è la cifra messa a budget per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche (di poco superiore ai 6 milioni), i 2,4 milioni per erogare l'indennità di maternità alle professioniste, mentre è di 2 milioni la parte di risorse che si è stabilito di investire in misure assistenziali (di sostegno alla salute, alla famiglia e di incentivo allo sviluppo del giro d'affari dei biologi che esercitano la libera attività), di cui almeno 700 mila euro si riconducono alla linea di matrice anglosassone del «workfare», ossia il ventaglio di misure che fanno fare un salto di qualità al welfare, creando uno stretto collegamento fra il «classico» supporto e le opportunità lavorative.

L'Enpab ha stanziato fino a 700 mila euro per dar «sprint» alla professione del biologo, sia con iniziative nelle scuole (rifinanziate pure per il 2019), sia per favorire l'ingresso di esponenti della categoria dell'area sanitaria all'interno delle cliniche private. In particolare, riferisce la presidente Tiziana Stallone, sono stati portati avanti progetti di «formazione e ricerca delle competenze per andare incontro alle richieste del mercato ed anticiparne i bisogni». La componente «rosa» nella platea degli associati alla Cassa è da tempo maggioritaria (la percentuale sorpassa il 70% sui circa 15.416 iscritti che figureranno negli elenchi alla fine del 2019), ecco perché, chiosa la guida dell'Ente, «da tempo abbiamo deciso di praticare, all'interno dei nostri bandi e delle nostre borse di studio, scelte per colmare il divario di genere. E per intervenire nel calo dei redditi, che riguarda soprattutto le biologhe».

ANSAit Professioni

Enpab, sprint risorse Ue professionisti

Stallone (presidente Ente), 'formazione genera lavoro'

Redazione ANSA ROMA 06 Ottobre 2018 16:27

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 06 OTT - Il valore della formazione (che "genera lavoro anche nelle libere professioni", che sono "in grado di generare un indotto occupazionale, perché per loro natura hanno un ruolo dirigenziale e, in ogni caso, non solitario") e l'importanza di una migliore fruizione della risorse comunitarie. Sono due punti centrali dell'intervento della presidente dell'Enpab (Ente previdenziale dei biologi), Tiziana Stallone, oggi, a Roma, al congresso della Cassa pensionistica privata. In funzione di ciò, ha detto, "nell'ottica dello stanziamento di fondi nazionali e regionali, è importante incentivare la destinazione di fondi dedicati ai liberi professionisti in oggettiva difficoltà". E ha ricordato come, "di recente, la nostra Cassa abbia monitorato il numero degli iscritti di età compresa tra i 24 e i 29 anni con un reddito al di sotto dei 4.800 euro: dei 4.128 biologi che hanno dichiarato un reddito Irpef al di sotto dei 4.800 euro, solo 194 hanno un'età inferiore ai 29 anni". Se ne deduce, ha sostenuto Stallone, che "i requisiti di accesso ad alcuni finanziamenti dovrebbero esser ritagliati sulle platee dei professionisti, tenendo in considerazione i loro redditi indipendentemente dall'età. I mutamenti del mercato del lavoro possono mettere in ginocchio un professionista in qualsiasi momento della sua attività lavorativa, così come pure i suoi dipendenti e le loro famiglie", ha aggiunto. (ANSA).

ANSAit Professioni

Sassoli, 'bene biologi su uso Fondi Ue'

Vicepresidente Europarlamento a congresso Enpab, 'esempio Paese'

Redazione ANSA ROMA 06 Ottobre 2018 15:32

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 06 OTT - "Con l'esempio dell'Enpab (Ente previdenziale dei biologi) si aiuta il Paese", perché a fronte di "tante risorse messe a disposizione dall'Europa", la categoria dei biologi è "un'eccellenza", giacché "avete capito che solo tramite professionalità e competenze si possono utilizzare i Fondi europei" per lo sviluppo delle competenze e dell'attività lavorativa. Parola del vicepresidente del Parlamento europeo David Sassoli, che è intervenuto oggi al congresso della Cassa pensionistica, a Roma. A Bruxelles, ha proseguito l'esponente di centrosinistra, parlando con la presidente dell'Ente Tiziana Stallone, "l'attività lobbistica legittima, quella sana, è cresciuta molto negli ultimi anni: io passo la maggior parte del mio tempo ad ascoltare, c'è una presenza costante di imprese e professionisti. Ci sono interessi europei comuni per i professionisti, anche se di nazioni e culture diverse". I provvedimenti, ha chiuso Sassoli, "vanno studiati e occorre intervenire nel processo legislativo, cosa che noi, come italiani e come sistema Paese, non facciamo".
(ANSA).

la Repubblica

lavoro & professioni

119 MILA Sono i commercialisti italiani a fine 2017. Il settore realizza un valore aggiunto pari a 24 miliardi che corrisponde all'1,6% del Pil

IL CASO

La Corte dei conti approva il welfare dei biologi

La Corte dei Conti approva la modifica della cassa dei biologi con cinque sezioni riunite. Nella relazione annuale sul bilancio dello stesso ente previdenziale, la Corte ha dichiarato: «La conclusione è la prova, fra le altre, che il modello contributivo a ripartizione, previsto per la cassa dei biologi, è pienamente sostenibile». Il direttore dell'ente di previdenza dei biologi, Tiziana Stallone, ha commentato: «Siamo molto soddisfatti per l'esito positivo della verifica attuariale, che ci consente di guardare al futuro con ottimismo». Il presidente dell'Enpab, Alberto Oliveti, ha aggiunto: «Abbiamo lavorato molto per mettere in sicurezza la cassa, e questo risultato ci ripaga degli sforzi fatti». (ANSA)

I professionisti non conoscono crisi sono aumentati del 22% dal 2007

MENTRE IL MONDO DEL LAVORO AUTONOMO SI È RIMODELLATO NELL'ULTIMO DECENNIO, GLI ISCRITTI A FINALCO SONO SALITI DI CASSA DI PREVIDENZA AL CENTRO DI UN SISTEMA FORMATIVO PER INTERCETTARE LE NUOVE SPECIALIZZAZIONI

Adriano Bonafede

Buone notizie per i professionisti: la crisi è finita. Lo dicono i dati, non il governo. Dopo anni di vacche magre, infatti, il reddito medio dei liberi professionisti è tornato a crescere. Nel 2017 ha raggiunto i 72.126 euro, il 2,2% in più rispetto all'anno precedente. Un dato che, se depurato dall'inflazione, corrisponde a un aumento dell'1,2%. Ma non è tutto oro quello che luccica. Se si guarda alla crescita dei redditi dal 2007 a oggi, infatti, si scopre che il reddito medio dei professionisti è cresciuto del 22%, mentre quello dei lavoratori dipendenti è aumentato del 24%. Insomma, la ripresa c'è, ma non per tutti allo stesso modo. Per capire meglio come sta cambiando il mondo delle professioni, abbiamo chiesto un parere a Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione fra le casse dei professionisti iscritti a un albo, riferendosi un dato fondamentale: se i liberi professionisti salgono di soprattutto per l'allungamento dell'età pensionabile, che ha trattenuto nel mondo del lavoro persone che sarebbero uscite prima. «Il rapporto attivi/pensionati si è modificato perché più persone sono rimaste attive visto che si è allungata l'età pensionabile a causa delle varie riforme introdotte a partire dalla Fornero in poi». Questo spiega perché, nonostante la crescita del numero totale dei liberi professionisti, l'età media di questo universo sia salita». Dunque non c'è stato un forte afflusso di giovani, ma più "vecchi" rimasti al lavoro. Il tasso di crescita con cui i giovani entrano nel mondo delle professioni "ordinistiche" è anzi diminuito nel corso del tempo, parzialmente largamente prevedibile. Ma, come dice, manca lo spirito propulsivo dei lavoratori meno anziani. «Se il governo mettesse in atto una politica giusta, molti più giovani potrebbero trovare posto in questo comparto», precisa Oliveti.

Del resto, di posto all'interno delle professioni ce n'è più di quanto non si creda. Perché non c'è soltanto il classico boom che conoscono di ogni professione (il notaio che fa atti per la compravendita di immobili, gli ingegneri che realizzano ponti, gli avvocati che vanno in tribunale, ecc.), ma molte nuove specializzazioni richieste dallo stesso mercato. «Nel nostro settore - dice Walter Anedda, presidente della cassa dei dottori commercialisti, la Cnpadc - ci sono specializzazioni del tutto nuove che lo stesso mercato richiede. Ad esempio, c'è chi assiste le imprese nell'utilizzo dei fondi comunitari: la mancanza di professionalità negli enti locali spinge le aziende verso un professionista che sia specializzato».

Ma ci sono anche altri settori in cui l'ambito dell'area dei dottori commercialisti. «Oggi ci stiamo muovendo tutti i sistemi di gestione dell'area fallimentare», spiega Anedda. «Sta cambiando il ruolo del curatore fallimentare, che del resto anche prima era quasi sempre appannaggio dei commercialisti. Rispetto al passato si cerca di semplificare il fallimento e per questo sono presenti nuove professionisti specializzati».

Anche il sistema dei *risk management* richiede nuove figure: c'è sempre più spazio per avvocati e dottori commercialisti negli organi di vigilanza e di prevenzione dei rischi aziendali. «In poche parole - commenta Anedda - il mercato delle libere professioni cresce e si espande continuamente. Serve, naturalmente, capacità di adattamento e soprattutto serve una formazione ad hoc, spesso carente».

La formazione sembra appunto la chiave per insegnare le nuove specializzazioni professionali e dare una prospettiva di lavoro ai giovani. «Le libere professioni - dice Tiziana Stallone, presidente dell'Enpab, la cassa di previdenza dei biologi - sono la risposta più efficiente e veloce a un mercato che cambia. Nel campo della biologia, ad esempio, ci sono nuove specializzazioni nel campo forense, dove è sempre più massiccia l'uso del dna per il riconoscimento dell'autore di un delitto, o nome i controlli di qualità. In questo ultimo caso la normativa europea ha visto una risposta efficiente dei professionisti».

Gli enti di previdenza si stanno ritagliando un ruolo nella formazione: «Noi siamo al centro di un triangolo con lo Stato e con le Regioni ma anche con le Università. L'obiettivo è aiutare giovani e meno giovani a cogliere le nuove opportunità».

Il presidente dell'Adepp, Alberto Oliveti (1). Il presidente della cassa dei dottori commercialisti, Walter Anedda (2). Il presidente della cassa dei previdenza dei biologi, Tiziana Stallone (3) ed il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti (4)

IL REDDITO MEDIO DEI LIBERI PROFESSIONISTI

In migliaia di euro

LA CRESCITA DEI PROFESSIONISTI

Variazioni % dei redditi di clienti

DIMINUISCONO GLI UNDER 40

Liberi professionisti in % sul totale

Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione fra le casse dei professionisti iscritti a un albo, riferendosi un dato fondamentale: se i liberi professionisti salgono di soprattutto per l'allungamento dell'età pensionabile, che ha trattenuto nel mondo del lavoro persone che sarebbero uscite prima. «Il rapporto attivi/pensionati si è modificato perché più persone sono rimaste attive visto che si è allungata l'età

POLTRONE IN GIOCO

Sibilla Di Palma

CONFINDUSTRIA ROMANIA VILLABRUNA È IL NUOVO PRESIDENTE

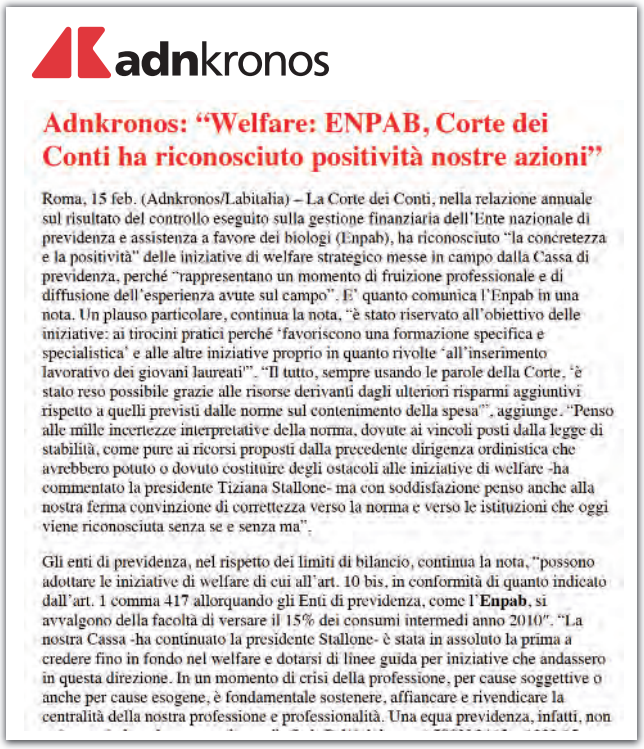
Nuova presidente di Confindustria Romania Giovanni Villabruna è succeduta nuova presidente dell'associazione. Villabruna Arnaldo Scalzone - il 65° Arnaldo Rastelli - via a sostituire Mauro Maria Angelini, Carola Sabatini è il nuovo ad di Thrax Health & You Italia, network di gruppo Thrax nella comunicazione in biomedicale.

In passato Salvano è stato business director della Thrax Italia e acconto director di McCann Healthcare Asintec Assicurazioni (associazione imprese tecnici ambientali) ha nominato Marco Gay nuovo presidente. Gay è socio ad di Digital Magics, business incubator quotato di Aim di Borsa Italiana. Gio Giacobbe è stata nominata managing director di Tribeo Digitale, divisione di Tribeo srl e-commerce. Precedentemente Giacobbe è stato direttore generale delle filiali di Cina, Hong Kong e Giappone per Trussardi, oltre che managing director della filiale cinese di Pesterey. L'avvocato Laura Orlando è stata premiata nella categoria "Progetto Intellettuale – Brevetti" nell'ambito del riconoscimento "Client Choice Awards 2018". Orlando è managing partner dell'ufficio milanese di Herbert Smith Freehills.

ItaliaOggi

La Corte dei conti promuove la gestione dell'Enpab

La Corte dei conti, nella relazione annuale sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab), ha riconosciuto «la concretezza e la positività» delle iniziative di welfare strategico messe in campo dalla Cassa di previdenza, perché «rappresentano un momento di fruizione professionale e di diffusione dell'esperienza avute sul campo». Un plauso particolare è stato riservato all'obiettivo delle iniziative: ai tirocini pratici perché «favoriscono una formazione specifica e specialistica» e alle altre iniziative proprio in quanto rivolte «all'inserimento lavorativo dei giovani laureati».



adnkronos

Adnkronos: "Welfare: ENPAB, Corte dei Conti ha riconosciuto positività nostre azioni"

Roma, 15 feb. (Adnkronos/Labitalia) – La Corte dei Conti, nella relazione annuale sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab), ha riconosciuto "la concretezza e la positività" delle iniziative di welfare strategico messe in campo dalla Cassa di previdenza, perché "rappresentano un momento di fruizione professionale e di diffusione dell'esperienza avute sul campo". E' quanto comunica l'Enpab in una nota. Un plauso particolare, continua la nota, "è stato riservato all'obiettivo delle iniziative: ai tirocini pratici perché 'favoriscono una formazione specifica e specialistica' e alle altre iniziative proprio in quanto rivolte 'all'inserimento lavorativo dei giovani laureati'". "Il tutto, sempre usando le parole della Corte, 'è stato reso possibile grazie alle risorse derivanti dagli ulteriori risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme sul contenimento della spesa'", aggiunge. "Penso alle mille incertezze interpretative della norma, dovute ai vincoli posti dalla legge di stabilità, come pure ai ricorsi proposti dalla precedente dirigenza ordinistica che avrebbero potuto o dovuto costituire degli ostacoli alle iniziative di welfare -ha commentato la presidente Tiziana Stallone- ma con soddisfazione penso anche alla nostra ferma convinzione di correttezza verso la norma e verso le istituzioni che oggi viene riconosciuta senza se e senza ma".

Gli enti di previdenza, nel rispetto dei limiti di bilancio, continua la nota, "possono adottare le iniziative di welfare di cui all'art. 10 bis, in conformità di quanto indicato dall'art. 1 comma 417 allorquando gli Enti di previdenza, come l'**Enpab**, si avvalgono della facoltà di versare il 15% dei consumi intermedi anno 2010". "La nostra Cassa -ha continuato la presidente Stallone- è stata in assoluto la prima a credere fino in fondo nel welfare e dotarsi di linee guida per iniziative che andassero in questa direzione. In un momento di crisi della professione, per cause soggettive o anche per cause esogene, è fondamentale sostenere, affiancare e rivendicare la centralità della nostra professione e professionalità. Una equa previdenza, infatti, non

Il Sole 24 ORE

Sabato 6 Ottobre 2018 Il Sole 24 Ore

PREVIDENZA PRIVATA

Cassa biologi scommette sul welfare attivo per gli iscritti

Il welfare attivo delle Casse di previdenza dei professionisti potrebbe avere presto un'accelerazione. Ieri il sottosegretario al ministero del Lavoro Carlo Durigon, presente al Congresso nazionale dell'Enpab l'Ente di previdenza e assistenza dei biologi che si è concluso ieri a Roma, in merito alla previdenza privata ha detto che si tratta di «Un mondo che deve essere sempre più autonomo rispetto al sistema» e che «è importante che le Casse abbiamo una autonomia qualificante e qualificata, facciano sinergia tra di loro» e per Durigon il fondo di solidarietà intercasse - che ultimamente è tornato alla ribalta - va in questa direzione.

Il presidente Enpab Tiziana Stallone ha proposto a Durigon di affidare alla responsabilità e alla riconosciuta autonomia delle Casse e al loro virtuoso sistema di gestione previdenziale il compito di ampliare quantitativamente e qualitativamente il "welfare attivo" in favore dei professionisti. Una proposta che potrebbe trovare ascolto. Durigon infatti si è detto disponibile a «costruire un sistema nuovo» e propone alle Casse di farlo insieme «senza fretta, ma con un tavolo di concertazione di tecnici validi, ministeriali e non».

—Fe.Mi.

Al vertice. Tiziana Stallone guida la Cassa biologi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

NORME E TRIBUTI — 27 LUGLIO 2018

Cassa BIOLOGI

All'Enpab fondi Ue per i progetti nelle scuole

Finanziate le azioni di formazione rivolte ai ragazzi

A+ A-

Il welfare dei professionisti per la prima volta in Italia viene finanziato con i fondi europei.
A riuscire nell'impresa è stato l'Ente di previdenza e assistenza dei biologi (Enpab) guidato da Tiziana Stallone.
Ma andiamo con ordine. Si parla da tempo della possibilità per i professionisti di accedere ai fondi europei. Il primo importante passo è stato fatto nel 2015 ottenendo dalla Commissione europea la "parificazione" tra libero professionista e piccola impresa, passaggio necessario per accedere ai fondi per le imprese stanziati dalla Ue. Il secondo passo, su cui ancora si sta faticosamente lavorando, consiste nell'avere dalle Regioni - che di fatto ricevono dalla Ue i fondi per le Pmi che poi distribuiscono sul territorio- dei bandi a cui anche i professionisti possono accedere. Negli ultimi due anni si è assistito a una serrata attività dei rappresentanti delle professioni presso le autonomie, in primis Regioni e Comuni, con effetti a macchia di leopardo.

Il Sole 24 ORE

Cumulo al via per i ragionieri, e più vicino per biologi (Enpab) e pluricategoriale (Epap)

di Federica Micardi

Le Casse accelerano sul cumulo delle pensioni. È di ieri la notizia che la Cassa di previdenza dei ragionieri), guidata da Luigi Pagliuca, ha dato il via alle procedure per la liquidazione delle pensioni in favore dei propri iscritti che avevano presentato domanda ai sensi della nuova normativa (articolo 1, comma 195, legge 232/2016), dopo aver sottoscritto la convenzionee con l'Inps lo scorso 23 aprile.
Oltre 30 istanze sono state poste in valutazione sulla piattaforma Inps - e sono in attesa dell'ok da parte dell'istituto che per legge deve erogare le pensioni in cumulo – e altre 40 sono già completamente istruite. In tutto Cassa ragionieri ha ricevuto 254 domande di cumulo, ma sottolineano all'ente, «una volta ottenuto il conteggio dell'assegno molti scelgono di non cumulare se l'assegno calcolato con il sistema contributivo risulta molto più basso di quello che si otterrebbe con un sistema di calcolo misto».

Anche per geologi, attuari, chimici e dottori agronomi e forestali si apre la via del cumulo grazie alla convenzione sottoscritta da Epap, l'ente pluricategoriale, che attende ora di essere convocata dall'Inps per rendere operativa la convenzione e consentire la liquidazione delle pensioni in cumulo. «La convenzione sottoscritta – ha commentato il presidente Epap Stefano Poeta - consente ai dottori agronomi, ai dottori forestali, ai chimici, ai geologi e agli attuari la possibilità di mettere insieme i contributi versati in più gestioni per conquistare una sola pensione senza costi aggiuntivi. Siamo certi che questo rappresenti un passo in avanti a favore dei nostri iscritti che grazie all'istituto del cumulo gratuito disporranno di uno strumento utile per vedere cumulati i propri contributi versati in differenti gestioni»

Salute&Benessere

Sabato 19 e domenica 20 maggio biologi nutrizionisti nelle piazze delle città capoluogo offriranno consulenze gratuite e raccoglieranno dati sulle abitudini alimentari degli italiani. La Giornata, che ha il patrocinio del Ministero della salute, consentirà di fornire informazioni (elaborate da Enpab, l'Ente di previdenza dei Biologi) all'Università di Roma Tor Vergata come campione sugli stili di vita in Italia. Il sovrappeso e l'obesità, specialmente quella addominale, sono i fattori associati a un maggior rischio di malattie infiammatorie croniche. Da qui - spiegano gli esperti - l'importanza di mantenere un corretto stile di vita, a tutte le età e garantire un'educazione alimentare diffusa. Per prevenire l'insorgenza di patologie, è necessario ridurre l'assunzione quotidiana di tutti i cibi fortemente calorici, quindi gli alimenti molto ricchi di grassi e di zucchero che possono favorirla.

il mattino di Padova

Nutrizionisti in piazza per consigli e consulenze

CENTRO. Domani e domenica si svolgeranno in tutta Italia le giornate del "Biologo Nutrizionista in piazza", che prevedono anche a Padova la presenza di fronte a Palazzo Moroni di uno stand con...

18 maggio 2018

CENTRO. Domani e domenica si svolgeranno in tutta Italia le giornate del "Biologo Nutrizionista in piazza", che prevedono anche a Padova la presenza di fronte a Palazzo Moroni di uno stand con biologi a disposizione della cittadinanza per offrire chiarimenti e dare consigli sulla corretta nutrizione. Un evento realizzato dall'Ente nazionale previdenza biologi e l'associazione Biologi del Veneto, durante il quale i professionisti offriranno una consulenza gratuita ai padovani. La giornata rientra tra le iniziative di welfare strategico di supporto alla professione e di sostegno al lavoro. Saranno effettuate interviste alimentari e sullo stile di vita, valutazioni antropometriche e dello stato nutrizionale. La giornata ha l'obiettivo di educare a un corretto stile alimentare sensibilizzando il cittadino sulla necessità di un'alimentazione varia, sana e bilanciata e informandolo dei rischi di un'alimentazione non corretta. Contestualmente servirà a promuovere l'abitudine a una costante attività fisica a tutte le età e a rimuovere radicate abitudini non salutari.

Luca Preziusi

Il Sole 24 ORE

ULTIME NOTIZIE

Enpab

NEWS24

Cassa biologi investe 700mila euro nel welfare attivo

Il welfare attivo è diventato la parola d'ordine di Enpab, l'ente di previdenza dei biologi. L'obiettivo: sviluppare politiche attive a sostegno della professione con ripercussioni dirette e indirette sui redditi e, quindi, sull'adeguatezza delle prestazioni previdenziali. «L'Enpab ha da tempo

– di Federica Micardi

AGENPRESS.it
AGENZIA GIORNALISTICA

"Biologo Nutrizionista in Piazza". Quinta Giornata Nazionale

15 maggio 2018

Agenpress. Il sovrappeso e l'obesità (specialmente quella addominale) sono i fattori che si sono dimostrati associati a un maggior rischio di malattie infiammatorie croniche. Da qui l'importanza di mantenere un corretto stile di vita, a tutte le età e garantire un'educazione alimentare diffusa. Al fine di prevenire l'insorgenza di patologie, è necessario ridurre l'assunzione quotidiana di tutti i cibi fortemente calorici, quindi gli alimenti molto ricchi di grassi e di zuccheri che possono favorirla.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, in Europa l'86% dei decessi e il 77% della perdita di anni di vita in buona salute sono provocati da **patologie croniche** (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscolo scheletrici).

In questo quadro si inserisce il **progetto della «Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista»** che nella sua quinta edizione vedrà schierati **sabato 19 e domenica 20 maggio** numerosi biologi nutrizionisti che presteranno volontariamente e gratuitamente la loro opera professionale all'interno di stand organizzati in più studi di consulenza. Saranno effettuate, a chi ne farà richiesta, interviste alimentari e dello stile di vita, valutazioni antropometriche e dello stato nutrizionale. Questi dati, elaborati da Enpab, l'Ente di previdenza dei Biologi, e dall'Università di Roma Tor Vergata saranno utilizzati come campione sugli stili di vita in Italia. **La Giornata rientra tra le iniziative di welfare strategico di supporto alla professione e di sostegno al lavoro.**

Grafica e impaginazione: Claudia Petracchi
Illustrazioni: ©gianluigimarabotti
Le immagini sono libere da copyright e perlopiù tratte da Pixabay
Stampa: Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily S.p.A
Finito di stampare ottobre 2020